MINISTERO
DELLA DIFESA

DIFESA 2025

REPORT



DIFESA 2025 REPORT

MINISTERO
DELLA DIFESA

INDICE

INTRODUZIONI

Ministro della Difesa	Guido Crosetto	4
Sottosegretario di Stato per la Difesa	Matteo Perego di Cremnago	8
Sottosegretario di Stato per la Difesa	Isabella Rauti	10
Capo di Stato Maggiore della Difesa	Generale Luciano Portolano	12
Capo di Stato Maggiore dell'Esercito	Generale C.A. Carmine Masiello	14
Capo di Stato Maggiore della Marina	Amm. Sq. Giuseppe Berutti Bergotto	16
Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica	Generale S.A. Antonio Conserva	18
Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri	Generale C.A. Salvatore Luongo	20
Direttore Nazionale degli Armamenti	Ammiraglio Sq. Giacinto Ottaviani	22
Segretario Generale della Difesa	Consigliere Fabio Mattei	24

EXECUTIVE SUMMARY 26

I POLITICA DELLE OPERAZIONI 30
II RIFORME E PROVVEDIMENTI DEL COMPARTO DIFESA 37
III RELAZIONI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE/G2G 40
IV ATTIVITÀ INTER-DICASTERO, INTER-AGENZIA E CON ENTI DEL TERZO SETTORE 44
V IL BILANCIO DELLA DIFESA 48
VI NUOVI DOMINI E DIMENSIONI 52

1 LE OPERAZIONI E ADDESTRAMENTO DELLA DIFESA 58

1.1 MISSIONI E OPERAZIONI 60
1.2 PRINCIPALI ESERCITAZIONI 74

2 HUMAN RESOURCE 78

2.1 ORGANICI E CONSISTENZE OPERATIVE 80
2.2 LA COMPONENTE CIVILE DELLA DIFESA 82
2.3 POLITICHE DI ACCESSO E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE 83
2.4 ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI A CARATTERE SINDACALE TRA MILITARI 84
2.5 RIFORME E RIORGANIZZAZIONE 85

3 BILANCIO DELLA DIFESA OUTLOOK 2026 88

3.1 OUTLOOK 2026 90
3.2 BILANCIO IN CHIAVE NATO 94
3.3 RISORSE INCREMENTALI 98

4 PROCUREMENT 100

4.1 DOMINIO TERRESTRE 103
4.2 DOMINIO MARITTIMO 104
4.3 DOMINIO AEREO 106
4.4 DOMINIO SPAZIO 108
4.5 DOMINIO CYBER 109

5 FORMAZIONE INTEGRATA, INTERFORZE E SPECIALISTICA 110

5.1 OFFERTA FORMATIVA 112
5.2 COLLABORAZIONI CON UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA 120
5.3 FORMAZIONE DEL PERSONALE CIVILE DELLA DIFESA 121
5.4 INNOVAZIONI NELLE FORMAZIONE 122

6 LA SANITÀ MILITARE 126

6.1 ATTIVITÀ FORMATIVA 129
6.2 ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA 130
6.3 ATTIVITÀ DI IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA IN AMBITO NAZIONALE 132
6.4 ATTIVITÀ SANITARIA MILITARE IN AMBITO INTERNAZIONALE 134
6.5 SANITÀ MILITARE A FAVORE DEI VETERANI DELLA DIFESA: MODELLI INNOVATIVI 136
6.6 INNOVAZIONI NELLE FORMAZIONE 137

7 INFRASTRUTTURE 142

7.1 LE INFRASTRUTTURE DELLA DIFESA 144
7.2 ALIENAZIONE IMMOBILI 146
7.3 COLLABORAZIONI CON ENTI ESTERNI ALLA DIFESA 146
7.4 SVILUPPO DEL PARCO ALLOGGIATIVO 148
7.5 AGENDA NATO 2030 149
7.6 TRANSIZIONE ENERGETICA E RESILIENZA INFRASTRUTTURALE VERSO LA "CARBON NEUTRALITY" 150

8 CULTURA DELLA DIFESA 152

8.1 COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE 158
8.2 EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO 162
8.3 EVENTI FORZE ARMATE 170



"Difesa significa garantire che la vita delle persone possa continuare normalmente anche nei momenti più difficili. Significa prevenire i conflitti, dissuadere le minacce e, quando necessario, intervenire con professionalità, umanità e senso dello Stato"

Guido Crosetto
Ministro della Difesa

"Difendi e proteggi". Questo è stato, sin dall'inizio, per me, non certo solo uno slogan, ma un compito preciso e inderogabile cui mi sono dedicato con forza ed energia, insieme a tutte le Forze Armate. Difesa, infatti, oggi, non significa soltanto Forze Armate, mezzi o capacità operative.
Significa soprattutto protezione. Protezione delle persone, delle istituzioni, della libertà e della nostra vita quotidiana. Senza una vera, pronta, forte, efficace, 'Difesa', non esiste e non possono esistere le pre-condizioni e i pre-requisiti che permettono a tutti i nostri cittadini di vivere in serenità, in tranquillità e, ovviamente, anche in pace. Senza la Difesa – di un Paese-Nazione, della sua comunità, dei suoi cittadini – non possono esistere, né tantomeno prosperare, asili, scuole, ospedali, servizi sociali, servizi alle persone, condizioni minime essenziali per vivere in libertà, in pace e, non ultimo, in democrazia.

Questo 'Report 2025' che avete tra le mani racconta questo: cosa significa, nel mondo di oggi, un mondo sempre più difficile, frammentato e percorso da guerre aperte, evidenti, ma anche da minacce silenziose, oscure, come quelle cyber, o quelle degli ambienti dell'underwater, dello spazio, dell'AI, garantire davvero, quotidianamente, la sicurezza del Paese. Una sicurezza che spesso diamo per scontata, ma che è la condizione essenziale perché la democrazia possa esistere: le scuole aperte, gli ospedali funzionanti, l'economia che cresce, istituzioni che operano, cittadini che vivono liberi.
Per molti anni abbiamo pensato che pace e stabilità fossero condizioni permanenti, date e concesse una volta per tutte. Oggi sappiamo che non è così. Viviamo tempi complessi, sempre più difficili e, purtroppo, sempre più pericolosi.

La guerra è tornata in Europa con l'aggressione russa all'Ucraina. Il Medio Oriente continua a vivere tensioni drammatiche, con ricadute che, come abbiamo visto, intaccano direttamente la vita e il benessere di tutti noi. Il Mediterraneo allargato, il Sahel, l'Indo-Pacifico mostrano, infine, quanto il mondo attuale sia fragile e interconnesso.
Anche ciò che accade lontano da noi può avere effetti immediati sulla nostra sicurezza, sulla nostra economia, sulla nostra vita quotidiana.

Per questo la Difesa non può più e non deve più essere considerata 'solo' uno strumento militare. La Difesa è parte integrante della sicurezza nazionale e della capacità di uno Stato di proteggere i suoi cittadini, prevenire le crisi come le possibili minacce in corso e affrontare le nuove sfide.

Le minacce, infatti, stanno cambiando rapidamente. Accanto ai conflitti tradizionali esistono oggi rischi nuovi e spesso invisibili: attacchi cyber, campagne di disinformazione, interferenze digitali, terrorismo, utilizzo strategico delle tecnologie, vulnerabilità delle infrastrutture critiche e delle reti energetiche o informatiche.

VISIT WWW.DIFESA.IT

La competizione internazionale si gioca ormai su più livelli: militare, tecnologico, economico, industriale e persino informativo.
Per affrontare e per restare all'altezza di sfide così difficili, abbiamo bisogno di una Difesa moderna, capace di innovare e adattarsi, che investe nelle nuove tecnologie, nell'intelligenza artificiale, nello spazio, nella sicurezza cibernetica, nella formazione del personale, nella cooperazione tra istituzioni, università, ricerca e industria nazionale.
Oggi, la forza e la coesione sociale di un Paese, che non può né può essere solo superiorità militare, non dipende solo dalla forza, ma dalla capacità di comprendere prima degli altri ciò che sta accadendo e reagire rapidamente.

Anche lo spazio è un ambito strategico fondamentale.
Il lancio del primo satellite della costellazione italiana IRIDE rappresenta un passo importante per il nostro Paese, così come il programma COSMO-SkyMed dimostra l'eccellenza italiana nella collaborazione tra Difesa, ricerca e industria.
Investire in questi settori significa rafforzare la nostra autonomia strategica e costruire sicurezza per il futuro.

Allo stesso tempo, modernizzare e democratizzare e rendere sempre più vicino ai cittadini, lo strumento militare significa utilizzare con responsabilità le risorse pubbliche.

Questo Report, nel massimo della trasparenza e delle capacità di raccontare, all'intero Paese, cosa facciamo, dimostra in modo trasparente come vengono impiegati i fondi della Difesa, quali sono le priorità strategiche e come si costruisce una pianificazione credibile e sostenibile.

La trasparenza, per noi della Difesa e per me ministro, è parte stessa del rapporto di fiducia tra lo Stato e i cittadini.

L'Italia e la Difesa affrontano queste sfide sempre all'interno delle grandi alleanze internazionali cui siamo orgogliosi, da decenni, di appartenere: la NATO resta il pilastro della sicurezza collettiva, l'Unione Europea contribuisce allo sviluppo di capacità comuni sempre più integrate, le Nazioni Unite rappresentano il quadro di legittimità internazionale entro cui si sviluppano molte delle nostre missioni militari all'estero.
Essere presenti in questi contesti significa assumersi responsabilità, contribuire alla stabilità globale e difendere i valori democratici su cui si fonda la nostra Repubblica.

Ma il significato più profondo della Difesa resta immutato.
Difesa significa garantire che la vita delle persone possa continuare normalmente anche nei momenti più difficili. Significa prevenire i conflitti, dissuadere le minacce e, quando necessario, intervenire con professionalità, umanità e senso dello Stato, virtù e valori che ai Soldati, Marinai, avieri e carabinieri italiani il mondo intero riconosce.
Questa nostra missione, infatti, prende forma, ogni giorno, solo grazie al sacrificio

delle donne e uomini della Difesa.
Militari e personale civile operano, in Italia e all'estero, spesso in condizioni difficili, lontani dalle loro famiglie, con dedizione, competenza e spirito di servizio: mettono in conto i rischi e pericoli che corrono perché fedeli al solenne giuramento di servire e onorare la Nazione. Sono donne e uomini che rappresentano non soltanto una capacità operativa, ma anche un patrimonio umano straordinario.
Nel loro lavoro quotidiano si riflettono i valori più profondi delle istituzioni repubblicane.
Anche nel 2025 la Difesa italiana ha continuato a portare aiuto concreto alle popolazioni civili colpite dalla guerra, in particolare nella Striscia di Gaza: dal trasferimento in Italia di bambini palestinesi bisognosi di cure specialistiche, al trasporto di aiuti umanitari, fino alle operazioni di aviolancio di beni di prima necessità.

L'Italia ha scelto di esserci.
E di farlo attraverso le sue Forze Armate, riconosciute a livello internazionale non solo per le loro capacità operative, ma anche e soprattutto per l'equilibrio, l'umanità e la professionalità con cui svolgono ogni singola missione.
A tutte le donne e gli uomini della Difesa, e alle loro famiglie, desidero rivolgere il mio ringraziamento più sincero.
Questo Report racconta il loro impegno quotidiano. Un lavoro spesso silenzioso, lontano dai riflettori, ma essenziale per la sicurezza del Paese.
Racconta una Difesa che cambia, si innova e guarda avanti, senza mai perdere il senso della propria missione: servire l'Italia, i suoi valori, i suoi principi, la sua Costituzione.
Perché in un mondo che cambia rapidamente, una certezza rimane immutata: non può esistere libertà senza sicurezza.

Ed è proprio sulla base di questa, per noi solenne, responsabilità che continueremo a costruire il nostro futuro.

Il Ministro alla Difesa, Guido Crosetto





"La Difesa va intesa come un investimento condiviso sul futuro dell'Italia. Servono visione, priorità chiare e il superamento di modelli frammentati e appartenenti al passato. Innovazione e collaborazione sono leve decisive"

Matteo Perego di Cremnago
Sottosegretario di Stato per la Difesa

Oggi siamo di fronte a una sfida che riguarda prima di tutto la consapevolezza. Difesa e Sicurezza non sono temi lontani dalla vita quotidiana né limitati alla sfera militare poiché incidono sull'economia, sulla tecnologia, sull'energia e sull'informazione, influenzando direttamente la solidità del nostro sistema democratico.

Le minacce non sono più solo convenzionali. A esse si sommano minacce ibride, spesso invisibili ma altamente impattanti, che agiscono nei nuovi domini operativi e dimensioni come cyber e spazio, underwater e anche, attraverso la disinformazione, in quella cognitiva.

È nelle dimensioni fisica, virtuale e cognitiva che oggi si ridefinisce lo stesso concetto di difesa e sicurezza. Centrale e prossima frontiera di sicurezza è la dimensione underwater, che ospita infrastrutture critiche e risorse strategiche, come le terre rare, fondamentali per la quotidianità e transizione digitale della Nazione. Il Polo Nazionale della Dimensione Subacquea, il Piano del Mare e il disegno di legge istitutivo dell'Agenzia per la Sicurezza delle Attività Subacquee (ASAS) rispondono all'esigenza di colmare un vuoto normativo non più sostenibile per una Nazione a forte connotazione marittima come la nostra.

La Difesa va quindi intesa come un investimento condiviso sul futuro dell'Italia. Servono visione, priorità chiare e il superamento di modelli frammentati e appartenenti al passato. Innovazione e collaborazione sono leve decisive. L'accordo tra lo Stato Maggiore della Difesa e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale per aumentare la cooperazione nel dominio cyber, la creazione di una riserva di esperti e la costituzione di un'Arma cyber, sono azioni che puntano esattamente in questa direzione.

Promuovere la Cultura della Difesa non significa alimentare paura, ma prepararsi con lucidità a un contesto geopolitico degradato, consapevoli che è fondamentale disporre di capacità in grado di rafforzare la deterrenza nell'ambito della difesa collettiva dell'Alleanza. In questo quadro, raccontare la professionalità e l'azione quotidiana, spesso silenziosa, del personale delle Forze Armate, incluse le Forze Speciali, anche attraverso documentari e prodotti cinematografici in corso di realizzazione, assume un valore di assoluto rilievo.

È stato finalizzato il progetto sviluppato in collaborazione con LinkedIn, volto a valorizzare nel mondo civile le competenze acquisite durante il servizio nelle Forze Armate, trasformandole in concrete opportunità professionali e rappresentando un esempio virtuoso di collaborazione pubblico-privato. A questo si affianca il riconoscimento, su modello anglosassone, della figura del Veterano della Difesa e delle Missioni Internazionali, che restituisce dignità e valore a chi ha servito la Nazione con onore, superando un retaggio culturale che ne limitava il significato alla sola condizione di disabilità. Nel loro insieme, queste iniziative puntano a ridurre le barriere tra mondo militare e civile, rafforzano l'attrattività delle Forze Armate, favoriscono il reclutamento e sostengono un processo di rinnovamento sistemico e generazionale.

Infine, grande attenzione è stata rivolta alle Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra i militari e alla componente civile della Difesa. Le prime, ultimata la transizione dalle rappresentanze tradizionali, hanno potuto partecipare, per la prima volta, ai negoziati dedicati al rinnovo contrattuale del personale. Un cambiamento storico, che ha reso più forte il dialogo interno e modernizzato il sistema delle relazioni sindacali nel Comparto Difesa. Al personale civile della Difesa, componente altrettanto strategica, è stato dedicato un importante piano di assunzioni e a misure concrete per valorizzarne il lavoro. Difendere l'Italia e rendere la Difesa al passo con i tempi non è solo un dovere istituzionale; è una responsabilità collettiva verso le generazioni future.

VISIT WWW.DIFESA.IT

MINISTERO
DELLA DIFESA



"Tra i nuovi scenari critici è emerso il Grande Nord come quadrante centrale per la sicurezza euroatlantica e l'Artico come frontiera di interessi confliggenti. In questo quadro si colloca l'istituzione del Comitato di indirizzo interforze per l'ambiente artico, subartico e Antartide"

Isabella Rauti
Sottosegretario di Stato per la Difesa

Il 2025 conferma un contesto geopolitico internazionale segnato da instabilità diffusa, competizione strategica tra "Big Player" mondiali, minacce ibride sempre più sofisticate. Oltre ai conflitti cronici ed a quelli recenti, aumentano gli attacchi Cyber, il "Cognitive Warfare", la manipolazione delle informazioni e l'uso malevolo di tecnologie emergenti; le minacce in tutti i domini richiedono un approccio integrato per garantire sicurezza nazionale, deterrenza e resilienza delle infrastrutture strategiche.

La cooperazione euroatlantica è nevralgica per mantenere gli equilibri globali ed al contempo si consolida la difesa europea come pilastro della Nato.

Tra i nuovi scenari critici è emerso il Grande Nord come quadrante centrale per la sicurezza euroatlantica e l'Artico come frontiera di interessi confliggenti. La Difesa ha contribuito alla stesura della nuova Politica Artica italiana secondo un approccio fondato su deterrenza difensiva; diplomazia scientifica e cooperazione multilaterale.

In questo quadro si colloca l'istituzione del "Comitato di indirizzo interforze per l'ambiente artico, subartico e Antartide" e l'organizzazione - nel perimetro della nuova delega a me affidata - della Prima Conferenza Nazionale sull'Artico ospitata al CASD che ha consolidato il raccordo tra Difesa, Enti di ricerca, industrie di settore e gli altri dicasteri interessati. Nella stessa prospettiva vanno la partecipazione della Difesa all'Arctic Circle Assembly e il Protocollo di intesa tra Aeronautica Militare ed Enea per il Programma Nazionale Ricerche in Antartide (PNRA) per il supporto logistico e operativo alle spedizioni scientifiche italiane.

Nell'ambito della formazione intesa come dominio strategico si inquadrano attività a cadenza annuale come la 2ª edizione della Conferenza Nazionale sulle discipline Stem nella Difesa e il secondo Forum Nazionale sulla Formazione interforze. Eventi che hanno coinvolto tutta la piramide formativa, di base, avanzata e specialistica (dai Licei alle Accademie ed i Centri di ricerca). Integrazione interforze, innovazione tecnologica, intelligenza artificiale, e interdisciplinarità per rafforzare la capacità di governare scenari operativi sempre più articolati. In vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026, ha assunto particolare rilievo l'impegno della Difesa con la costituzione della "Joint Task Force". Il dispositivo interforze ha attivato un coordinamento operativo tra strutture militari, amministrazioni pubbliche e soggetti privati coinvolti nell'organizzazione del grande evento, configurandosi come una delle innovazioni più significative emerse per le Olimpiadi. Un modello organizzativo che ha rafforzato capacità di pianificazione, integrazione e prontezza operativa, destinato a lasciare una legacy anche oltre l'appuntamento sportivo. In questo quadro, particolarmente innovativo è risultato anche il coinvolgimento dei volontari dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA) all'interno della linea di comando della JTF. Questo modello è una declinazione della Cultura della Difesa come inclusione e coesione sociale che trova nello sport e nelle attività solidali un motore ed un amplificatore.

Sul versante delle politiche per la disabilità, sono numerose le iniziative sportive solidali supportate dalla Difesa, dalle regate di canottaggio alle "Feste dello Sport", la traversata a nuoto dello Stretto del GSPD nonché la loro partecipazione agli Invictus Games in Canada. Il 2025 è stato anche il venticinquennale dell'ingresso delle donne nelle Forze Armate; ricorrenza che è stata analizzata e celebrata con pubblicazioni, mostre documentali ed eventi pubblici.

VISIT WWW.DIFESA.IT



"Il 2025 è stato un anno di riorganizzazione e pianificazione strategica, per garantire all'Italia una Difesa credibile, evoluta, efficace ed efficiente"

Generale Luciano Portolano
Capo di Stato Maggiore della Difesa

Il 2025 ha confermato la centralità dello Strumento militare quale pilastro della sicurezza nazionale e attore credibile nel complesso scenario internazionale. Le Forze Armate hanno operato con professionalità in un contesto globale segnato da instabilità diffuse, dal Mediterraneo al Sahel, dall'Africa sub-sahariana all'Europa orientale, aree sempre più interconnesse e caratterizzate da minacce tradizionali e nuove. In questo quadro, l'Italia ha continuato a contribuire in modo determinante alla stabilità internazionale, impiegando circa 7.700 militari in 17 operazioni e 22 missioni distribuite in 25 Paesi, tra Europa, Medio Oriente e Africa.

La partecipazione nazionale alle attività della NATO si è confermata tra le più rilevanti: l'Italia è risultata primo contributore europeo alle operazioni dell'Alleanza, rafforzando il sistema di deterrenza e difesa collettiva. Analogamente, abbiamo garantito un forte impegno nel quadro dell'Unione Europea, dove il nostro Paese rimane il primo partecipante alle missioni e operazioni militari. Sul fronte multilaterale, l'Italia ha mantenuto un ruolo di primo piano anche nelle Nazioni Unite, risultando il primo a concorrere ai caschi blu tra i Paesi occidentali. Parallelamente all'impegno oltreconfine, le Forze Armate hanno garantito una presenza costante sul territorio nazionale: circa 6.800 militari sono stati impiegati nelle operazioni Strade Sicure, Difesa Aerea, Vigilanza Pesca e Mediterraneo Sicuro, assicurando un contributo essenziale alla tutela della cittadinanza e del Paese.

Il 2025 è stato anche un anno di riorganizzazione e pianificazione strategica, per garantire all'Italia una Difesa credibile, evoluta, efficace ed efficiente. Infatti, In considerazione della grande complessità che contraddistingue l'attuale scenario geo-strategico internazionale e per favorire la transizione della Difesa alla condotta di operazioni multidominio, abbiamo sentito la necessità di dotarci, per la prima volta, di un documento di "Strategia Militare Nazionale", grazie al quale è stato possibile identificare 10 priorità strategiche, alcune delle quali hanno comportato adattamenti, a livello organizzativo, dello Strumento militare.

Nello specifico, abbiamo istituito il Comando Interforze Cyber e Intel, funzionale a consentire percorsi decisionali sempre più rapidi ed efficienti ed elevare, quindi, i livelli capacitivi e di prontezza operativa, e trasformato il precedente comando interforze in Comando delle Forze Speciali (COFS), al fine di rendere più efficiente un settore operativo ad alta valenza strategica.

Inoltre, dal costrutto derivante da tale documento di "Strategia Militare Nazionale", è stata elaborata la "Pianificazione Generale Interforze", con la quale sono state prioritarizzate le capacità necessarie a garantire l'assolvimento delle missioni assegnate alle Forze Armate nel contesto nazionale (1° driver), a onorare le offerte capacitive fatte nel tempo dall'Italia in ambito Alleanza Atlantica (2° driver), e a svolgere gli altri compiti istituzionali assegnati, ex lege, allo Strumento militare.

Allo stesso tempo, grazie a tale sforzo concettuale, è stato avviato uno studio congiunto tra Stato Maggiore della Difesa e Comando Operativo di Vertice Interforze per orientare la gravitazione delle forze verso le missioni di maggiore rilevanza per gli interessi vitali e strategici nazionali, e sono stati avviati tavoli di collaborazione con l'industria e altre istituzioni, per contribuire attivamente alla competitività nazionale e al Sistema Paese.

Infine, si è provveduto a rafforzare la Scuola di Aerocooperazione ed è stata maggiormente strutturata la collaborazione con l'Agenzia per la Cyber Sicurezza Nazionale e le attività legate al pensiero strategico e all'innovazione.

VISIT WWW.DIFESA.IT

MINISTERO
DELLA DIFESA



"Elemento cardine della strategia di ammodernamento è la "Bolla Tattica" (Combat Dome), un sistema integrato in grado di creare uno schermo elettromagnetico e cibernetico entro il quale le unità possano operare protette"

Generale C.A. Carmine Masiello
Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

Nel 2025, l'Esercito Italiano ha proseguito il proprio percorso di trasformazione al fine di rafforzare la prontezza operativa e rispondere in modo efficace ai nuovi compiti di difesa e deterrenza attribuiti alle Forze Armate.

Tale cambiamento si fonda su alcuni pilastri fondamentali: la decisa gravitazione sull'addestramento, la comunicazione interna ed esterna, il coinvolgimento attivo di ogni componente dell'Istituzione, lo sviluppo di nuove competenze, l'elevazione tecnologica dello strumento operativo e, soprattutto, la trasformazione della cultura organizzativa. Quest'ultima rappresenta la sfida più complessa, poiché richiede la creazione di un ambiente capace di prevenire la stagnazione intellettuale, valorizzare il confronto e l'iniziativa, stimolare il pensiero critico e creativo e investire sui giovani. L'obiettivo è formare menti in grado di generare idee, esprimere opinioni senza timore di sbagliare e innovare continuamente.

L'Esercito è stato strutturato su quattro Comandi di vertice, ciascuno con una funzione specifica: operativa, logistica, formativa e territoriale. Sul piano concettuale, si è passati da un modello "Brigata-centrico" a uno "Divisione-centrico", nel quale le Divisioni sono evolute da organi di pianificazione a formazioni di combattimento, con alle dipendenze le Brigate e le unità operative.

Inoltre, sono stati accelerati i programmi di sviluppo e acquisizione di nuovi sistemi d'arma. Tra questi, la consegna del primo carro Ariete C2 ammodernato, la programmazione del rinnovamento della componente pesante, l'avvio del programma VSHORAD "Fulgur", la consegna dei primi sistemi di difesa C-UAS e C-RAM, nonché il potenziamento della componente elicotteristica e dei sistemi aeromobili a pilotaggio remoto.

Elemento cardine della strategia di ammodernamento è la "Bolla Tattica" (Combat Dome), un sistema integrato in grado di creare uno schermo elettromagnetico e cibernetico entro il quale le unità possano operare protette, con superiorità elettromagnetica e capacità di ingaggio basata sul principio "any sensor proper shooter". Al contempo, sono state definite strategia e modalità per integrare l'Intelligenza Artificiale nei sistemi di comando e controllo e nei sistemi d'arma, affinché l'Esercito sia pronto a impiegare e capitalizzare la crescente pervasività di questa tecnologia in ogni settore.

Sul fronte della preparazione delle forze, si è evoluto il modello operativo: dall'approntamento per l'impiego in specifici Teatri, all'addestramento e preparazione per scenari ad alta complessità (c.d. warfighting).

In ambito formativo, sono stati adeguati gli iter per tutte le categorie – garantendo un processo educativo capace di sviluppare competenze coerenti con le sfide attuali e le minacce future – e rafforzati i modelli di scambio e collaborazione con i Paesi alleati.

Infine, il calendario dell'Esercito elaborato nel 2025 per il 2026, intitolato "Lo Giuro", è dedicato ai valori di cui la Forza Armata è da sempre portatrice e custode, al fine di rinnovare la consapevolezza che la loro essenza non risiede in concetti astratti, ma nei comportamenti, azioni e scelte coerenti.

VISIT WWW.DIFESA.IT



"La Marina ha continuato a investire in innovazione, con particolare attenzione alla dimensione subacquea, rafforzando la collaborazione con l'industria nazionale e capitalizzando lo sviluppo tecnologico su traiettorie condivise"

Amm. Sq. Giuseppe Berutti Bergotto,
Capo di Stato Maggiore della Marina Militare

Nel 2025 la Marina Militare ha sostenuto un impegno operativo continuo, finalizzato a garantire la sicurezza nazionale nelle aree di interesse strategico e la tutela di un'economia fortemente dipendente dal mare e dalle infrastrutture subacquee. In tale quadro, la Forza Armata ha assicurato quotidianamente la sorveglianza degli spazi marittimi di interesse nazionale, affiancando all'operatività un addestramento realistico e investendo nelle attività di cooperazione internazionale.

In questo contesto, si inseriscono le attività condotte nel Mediterraneo attraverso le operazioni a guida nazionale (Mediterraneo Sicuro e Fondali Sicuri), a guida NATO/UE (Sea Guardian, Irini, Aspides, Atalanta), e le campagne navali di proiezione condotte in Indo-Pacifico, nell'Artico e nell'area nord atlantica. La Marina ha continuato a operare a fianco delle principali Marine alleate, integrando proprie Unità nei Gruppi Portaerei della NATO e rafforzando interoperabilità e coesione. Nave Trieste è entrata pienamente in linea, segnando un passaggio chiave nello sviluppo della capacità anfibia e consegnando alla disponibilità del Paese una piattaforma multiruolo capace di affrontare scenari di crisi, assistenza umanitaria ed evacuazione. Parallelamente, la campagna di Nave Amerigo Vespucci, giunta a conclusione nel 2025, ha integrato formazione e promozione del Sistema Paese, contribuendo a rafforzare i rapporti con le marine alleate e la visibilità internazionale della Marina e dell'Italia.

La Marina ha continuato a investire in innovazione, con particolare attenzione alla dimensione subacquea, rafforzando la collaborazione con l'industria nazionale e capitalizzando lo sviluppo tecnologico su traiettorie condivise, sia nella sperimentazione di nuovi mezzi sia nell'adattamento tempestivo e flessibile di quelli in servizio.

Con la consapevolezza che il personale rappresenta l'asset imprescindibile e che la serenità di donne e uomini in uniforme costituisce una leva strategica, ma soprattutto un obbligo morale, sono state rafforzate le iniziative finalizzate al miglioramento delle condizioni di lavoro, del supporto e del benessere personale, familiare e organizzativo. Un impegno corale per una Forza Armata moderna, efficiente, capace di rispondere alle sfide del futuro con determinazione, forte di un approccio al servizio che punta alla qualità di vita e al benessere lavorativo, avvalendosi di strumenti tecnologicamente avanzati e di percorsi formativi moderni e stimolanti.

VISIT WWW.DIFESA.IT



"In un contesto geopolitico estremamente dinamico, la Forza Armata ha riaffermato la centralità del Potere Aerospaziale quale fattore abilitante e moltiplicatore di efficacia per l'intero Strumento Militare"

Gen. S.A. Antonio Conserva
Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare

Il 2025 ha rappresentato un anno di particolare rilievo per l'Aeronautica Militare, caratterizzato da un impegno costante nel consolidare la prontezza operativa e la proiezione globale per la tutela della sicurezza nazionale e la salvaguardia degli interessi strategici del Paese, in coerenza con gli indirizzi politico-strategici e con gli obblighi assunti dall'Italia in ambito internazionale.

In un contesto geopolitico estremamente dinamico, la Forza Armata ha riaffermato la centralità del Potere Aerospaziale quale fattore abilitante e moltiplicatore di efficacia per l'intero Strumento Militare. In tale quadro, si inserisce il riconoscimento dell'Aeronautica Militare quale lead service e force provider nel dominio Spazio, un traguardo che proietta le nostre competenze verso l'orizzonte strategico del 2040.

Le capacità espresse trovano riscontro nel contributo alle organizzazioni internazionali e nella partecipazione a operazioni e missioni multinazionali: nel 2025, i velivoli dell'Aeronautica Militare hanno operato complessivamente per quasi 15.000 ore di volo, effettuando 94 alpha scramble, innumerevoli missioni di Air Policing a sostegno del rafforzamento del fianco orientale della NATO e un ponte aereo umanitario con assetti B-767 e C-130 per l'evacuazione di minori dalla Striscia di Gaza. È proseguito, inoltre, il contributo assicurato dal dispositivo nazionale schierato in Kuwait nell'ambito della Coalizione internazionale per il contrasto alle attività di Daesh.

Parallelamente all'impiego operativo, l'Aeronautica Militare ha continuato a garantire un rilevante supporto alla popolazione nazionale, attraverso missioni di trasporto sanitario d'urgenza, attività di Search and Rescue per il soccorso di persone in pericolo e il concorso alle operazioni di contrasto agli incendi boschivi. Nella consapevolezza che la preparazione alle sfide future richieda un investimento costante nel presente, nel corso dell'anno è stata dedicata particolare attenzione alla formazione e all'addestramento del personale attraverso esercitazioni multinazionali (Falcon Strike, Cobra Warrior, Bright Star, Ramstein Flag), che hanno consentito di consolidare l'interoperabilità con le Forze Aeree dei Paesi partner e alleati, oltre che verificare e sviluppare le capacità operative in scenari complessi e multidominio.

Guidata dal motto "Virtute Siderum Tenus", l'Aeronautica Militare continuerà a investire sul capitale umano, risorsa imprescindibile e strategica per affrontare con spirito innovativo e resilienza le sfide future, garantendo al Paese uno strumento aerospaziale moderno, credibile e pienamente integrato nell'ambito nazionale e internazionale.

VISIT WWW.DIFESA.IT



"L'innovazione tecnologica assume un ruolo centrale: sono stati avviati progetti per l'impiego dell'Intelligenza Artificiale, sfruttandone le potenzialità sia per efficientare i processi gestionali interni sia per supportare l'attività operativa sul campo"

Generale C.A. Salvatore Luongo
Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri

L'Arma dei Carabinieri continua a rappresentare un pilastro fondamentale per il "Sistema Paese", garantendo una duplice funzione essenziale: quale Forza armata, contribuisce alla difesa nazionale e alla stabilità internazionale, mentre, come Forza di polizia, partecipa alla sicurezza interna e assicura a tutela degli interessi diffusi della società.

Di fronte a uno scenario geopolitico complesso, l'Istituzione ha tracciato le Linee programmatiche 2025–2027, mirando a modernizzare la struttura per rispondere con efficacia alle esigenze dei cittadini. In questo quadro, l'innovazione tecnologica assume un ruolo centrale: sono stati avviati progetti per l'impiego dell'Intelligenza Artificiale, sfruttandone le potenzialità sia per efficientare i processi gestionali interni sia per supportare l'attività operativa sul campo. Sul fronte cyber si punta decisamente sulla difesa delle infrastrutture e sulla specializzazione in cyber investigation e digital forensics.

Particolare rilievo assume la proiezione estera: oggi circa 400 Carabinieri sono schierati al fianco delle altre Forze armate in 16 Teatri Operativi e 24 differenti missioni, sotto egida ONU, UE, NATO o in forza di accordi bilaterali. Proprio per governare tale impegno e il concorso alla Difesa Integrata del Territorio con una visione unitaria, è stato costituito il Reparto "Relazioni Internazionali e Operazioni Militari".

Anche il controllo del territorio viene ripensato per adattarsi ai mutamenti sociali. Il modello prevede il potenziamento degli assetti Radiomobili e una revisione dei presidi locali volta a ottimizzare le risorse senza intaccare il principio di capillarità, fattore identitario indispensabile per assicurare vicinanza al cittadino, specie nelle aree interne. In ottica di razionalizzazione, è stato istituito a livello centrale il "Dipartimento Aereo e Navale", che unifica la gestione dei mezzi e operativa sotto un'unica regia.

Infine, l'Arma interpreta la sfida della sostenibilità in chiave sistemica. Forte della propria vocazione di Polizia ambientale, l'Istituzione applica i medesimi criteri nella gestione interna, attuando un piano di ammodernamento che punta all'efficientamento energetico delle caserme e alla progressiva conversione green del parco veicolare. Una strategia che guarda al futuro, armonizzando l'innovazione tecnologica con i valori fondanti della tradizione.

VISIT WWW.DIFESA.IT



"la DNA deve agire come sensore avanzato e catalizzatore di opportunità, riducendo i tempi decisionali e abilitando percorsi di sperimentazione protetta, prototipazione rapida e adozione di architetture aperte lungo l'intero ciclo di vita capacitivo"

DIREZIONE
NAZIONALE
ARMAMENTI

Ammiraglio Sq Giacinto Ottaviani
Direttore Nazionale degli Armamenti

L'evoluzione normativa introdotta dalla Legge 10 agosto 2023, n. 112 e dal DPCM n. 99/2024 segna una discontinuità strategica per la Direzione Nazionale degli Armamenti (DNA): una riconfigurazione ordinativa volta a massimizzare l'efficacia del procurement e la proiezione tecnologica della Difesa. Superata la storica simbiosi funzionale con il Segretariato Generale, la DNA assume una fisionomia proattiva, ponendosi chiaramente quale architrave di supporto alla politica industriale e alla ricerca scientifica, in stretta aderenza agli indirizzi del Ministro della Difesa e alle direttive tecnico-operative del Capo di Stato Maggiore della Difesa. Il compito è armonizzare i requisiti operativi dello strumento militare con le eccellenze del tessuto economico-industriale nazionale, trasformando l'approvvigionamento in volano di crescita e di autonomia tecnologica.

Nel contesto geopolitico contemporaneo, caratterizzato da minacce ibride e dinamismo tecnologico accelerato, il "fattore tempo" è divenuto la principale unità di misura della resilienza: la DNA deve agire come sensore avanzato e catalizzatore di opportunità, riducendo i tempi decisionali e abilitando percorsi di sperimentazione protetta, prototipazione rapida e adozione di architetture aperte lungo l'intero ciclo di vita capacitivo. Anticipare gli scenari significa garantire la superiorità tecnologica e la padronanza dei nuovi domini, dallo Spazio al Cyber, integrando dati, intelligenza artificiale e resilienza delle supply chain.

In questa visione, l'industria non è più un semplice fornitore, ma un partner strategico per la tutela del know-how, la sicurezza dell'approvvigionamento e la competitività nazionale. L'obiettivo è allineare lo sviluppo capacitivo delle Forze Armate con i traguardi di innovazione della base industriale nazionale ed europea, favorendo campagne strategiche che consentano alle nostre eccellenze di competere globalmente e presidiare le aree di prioritario interesse.

Il modello è quello di una strategia totalmente condivisa e permanente: un dialogo continuo e strutturato fra Governo, industria e mondo accademico che, superando i tradizionali silos compartimentali, individui congiuntamente priorità, investimenti, standard e percorsi di trasferimento tecnologico, misurando risultati con indicatori chiari su tempi, costi e prestazioni, in un'ottica allargata di "Sistema Paese".

Solo attraverso questa coesione potremo trasformare le sfide del presente in garanzie di sicurezza per il futuro della Nazione, contribuendo a rafforzare l'Italia e la sua autonomia strategica.

VISIT WWW.DIFESA.IT



"il Segretariato Generale della Difesa ha consolidato la propria nuova identità istituzionale ... quale centro di coordinamento amministrativo e indirizzo strategico, orientato a efficienza, trasparenza e qualità dei servizi"

Consigliere Fabio Mattei
Segretario Generale della Difesa

Nel 2025 il Segretariato Generale della Difesa ha consolidato la propria nuova identità istituzionale a seguito della riorganizzazione dell'area tecnico-amministrativa, attuata con il D.M. "Struttura" del 20 marzo 2025, che ha sancito la separazione funzionale dalla Direzione Nazionale degli Armamenti.

Tale passaggio ha consentito alle due organizzazioni centrali di operare in autonomia, pur nel quadro di una costante sinergia e complementarietà, rafforzando il ruolo del Segretariato quale centro di coordinamento amministrativo e indirizzo strategico, orientato a efficienza, trasparenza e qualità dei servizi. Nell'ambito della gestione del personale militare, PERSOMIL ha seguito l'intero ciclo di carriera, dall'arruolamento al congedo.

I volumi di attività sono stati imponenti: oltre 100.000 procedimenti amministrativi, 80 procedure concorsuali su 65 bandi e circa 28.000 atti sullo stato giuridico. A ciò, si aggiungono la gestione di 37 capitoli di bilancio e un'intensa attività di mappatura dei processi per migliorare l'integrazione funzionale.

Sul fronte previdenziale, PREVIMIL ha proseguito l'uniformazione dei trattamenti tramite il sistema "DETE-PENS", gestendo le cause di servizio in un quadro normativo e giurisprudenziale in evoluzione.

Per quanto riguarda il personale civile, PERSOCIV ha puntato sull'efficienza del reclutamento, anche su base regionale, bandendo un concorso per 1.100 unità per rafforzare la componente civile nel comparto Difesa, mentre sono in atto le assunzioni di 1.300 vincitori (più idonei) dei concorsi espletati nel 2025.

Significativo è stato anche l'impegno nel progetto "Sbocchi occupazionali", orientato al ricollocamento dei volontari congedati e al rafforzamento delle politiche attive del lavoro.

Nel settore logistico-amministrativo e delle infrastrutture, COMMISERVIZI ha assicurato la continuità di servizi essenziali quali catering, trasporti strategici e sanità militare attraverso contratti di alto valore economico.

Parallelamente, GENIODIFE ha gestito i programmi infrastrutturali e la valorizzazione del patrimonio immobiliare, collaborando attivamente con il mondo accademico ed enti territoriali.

Infine, il Segretariato ha garantito attività di formazione (tra cui alfabetizzazione su AI), il supporto tecnico-giuridico alle Avvocature dello Stato nel contenzioso risarcitorio legato agli infortuni del personale, assicurando la massima tutela degli interessi erariali.

VISIT WWW.DIFESA.IT

EXECUTIVE SUMMARY

Nel 2025 le Forze armate italiane hanno operato in un contesto internazionale contraddistinto da una marcata fase di transizione geopolitica. La tradizionale alternanza tra pace, crisi e conflitto ha progressivamente lasciato spazio a un vero e proprio continuum of competition, nel quale la contrapposizione costituisce lo sfondo permanente delle dinamiche internazionali.

Sul piano geografico, si moltiplicano le aree di crisi: alla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina si affianca l'escalation in Medio Oriente, con impatti significativi sugli equilibri regionali ed energetici.

Contestualmente, il riequilibrio strategico degli Stati Uniti verso l'Indo-Pacifico e le dinamiche politiche interne contribuiscono a una progressiva riduzione del loro coinvolgimento diretto nella sicurezza europea.

La crescente assertività della Cina e l'intensificarsi di pressioni sistemiche – dalle minacce ibride alle vulnerabilità delle infrastrutture critiche e delle catene di approvvigionamento – delineano un contesto di competizione sempre più pervasivo.

La competizione si manifesta su ambiti, dimensioni e domini sempre maggiori, che si aggiungono a quelli tradizionali. Oggi nessuno può trascurare per esempio quelli cibernetico, cognitivo, spaziale e subacqueo. In parallelo, le tecnologie emergenti e dirompenti – in particolare l'intelligenza artificiale, i sistemi autonomi e le capacità quantistiche – stanno ridefinendo rapidamente equilibri, opportunità e vulnerabilità. Si delinea così una fase caratterizzata da nuovi modelli di conflitto (es. war of drones), con cicli di innovazione tecnologica sempre più rapidi.

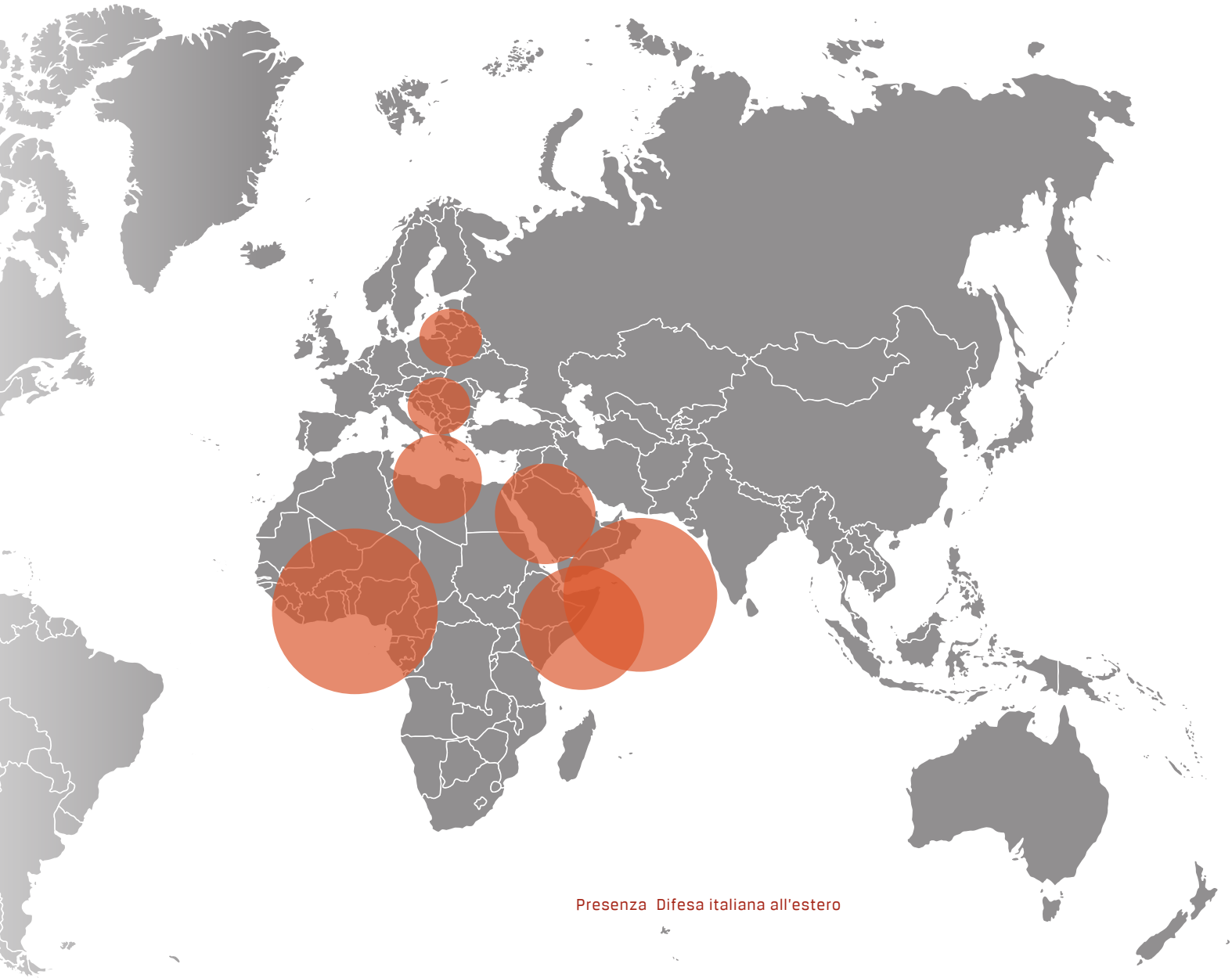
Anche il panorama degli attori coinvolti in questo spazio geopolitico è estremamente variegato: accanto ai tradizionali competitor statali, emergono attori non statuali, tra cui il terrorismo di matrice confessionale, le compagnie militari private, i gruppi armati e le organizzazioni criminali internazionali, impegnate in traffici illeciti di ogni genere e/o in attività illecite nel dominio cibernetico.

Il confronto militare è solo la manifestazione più visibile di dinamiche più profonde, che incidono sugli equilibri interni delle società occidentali e ne minano le caratteristiche fondamentali.

La minaccia ibrida e quindi la guerra cyber è diventata rilevante, utilizzata per destabilizzare istituzioni, agire nella dimensione cognitiva, influenzare l'opinione pubblica e colpire infrastrutture strategiche. Nel complesso deve dunque valere lo stesso principio che vale per terra, mare e aria: predisporre difesa proattiva e reazioni legittime e tempestive. Un approccio che il Ministero della Difesa ha presentato e diffuso attraverso un non-paper dedicato al contrasto della minaccia ibrida.

Lo spazio è un dominio di crescente contesa, con il rischio di sabotaggi e spionaggio satellitare, mentre le grandi potenze intensificano la corsa allo spazio per il controllo di vettori missilistici e tecnologie ipersoniche. Anche l'ambiente subacqueo assume un ruolo sempre più centrale, con nuove minacce e sistemi autonomi innovativi capaci di sorvegliare e tutelare le infrastrutture critiche sottomarine.

Ne emerge un quadro chiaro: l'Europa è esposta simultaneamente lungo tutte le principali direttrici strategiche e deve prepararsi a operare con maggiore autonomia, rafforzando le proprie capacità di risposta e il contributo al sistema di sicurezza euro-atlantico.



Presenza Difesa italiana all'estero

DIFENDI & PROTEGGI

ATTORI PANORAMA GEOPOLITICO



- ATTORI NON STATALI
- TERRORISMO CONFESSIONALE
- COMPAGNIE MILITARI PRIVATE
- ORGANIZZAZONI CRIMINALI INTERNAZIONALI & TRAFFICI ILLECITI
- GRUPPI ARMATI
- COMPETITOR STATALI TRADIZIONALI

IL CONFRONTO MILITARE È SOLO LA MANIFESTAZIONE PIÙ VISIBILE DI DINAMICHE PIÙ PROFONDE

che colpisce equilibri interni e caratteristiche fondamentali delle società occidentali

STRUMENTO DIFESA: VISIONE INTEGRATA

Credibile nel contesto delle alleanze, in grado di operare in ottica multi-dominio. Equilibrio tra forze convenzionali e alte tecnologie

CYBER

SPAZIO

TERRA MARE ARIA

DIMENSIONE UNDERWATER

EVOLUZIONE DEL RAPPORTO CON L'INDUSTRIA

Sistema Difesa unico e integrato.
Industria supportata, incentivata, responsabile.
Leva tecnologica per operare predittivamente in crisi future.
Incubatore di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica

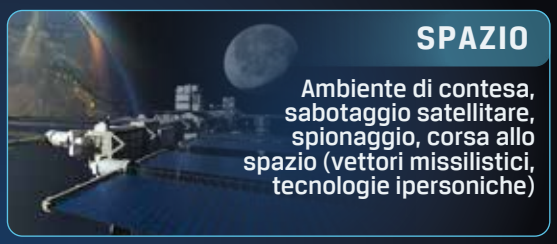
Il ruolo della Difesa italiana
nell'era delle minacce ibride e multidominio

MINACCE IBRIBE: UN APPROCCIO COORDINATO



CYBER WARFARE

Destabilizzazione delle istituzioni, , colpire infrastrutture critiche



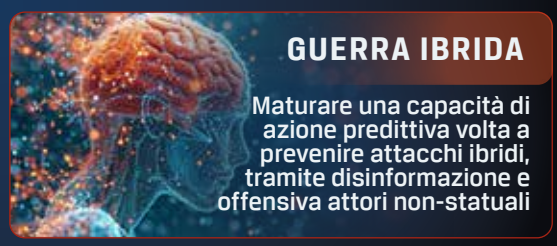
SPAZIO

Ambiente di contesa, sabotaggio satellitare, spionaggio, corsa allo spazio (vettori missilistici, tecnologie ipersoniche)



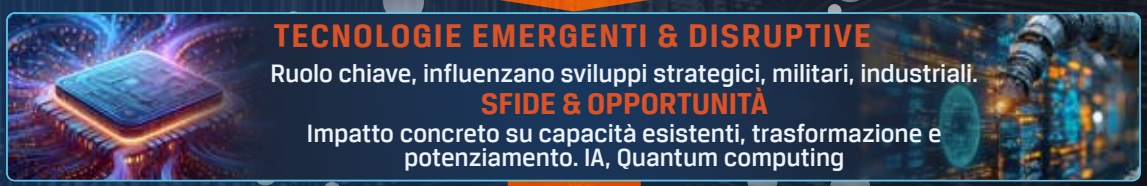
UNDERWATER

Ruolo centrale, nuove minacce, sistemi autonomi, protezioni infrastrutture critiche subacquee



GUERRA IBRIDA

Maturare una capacità di azione predittiva volta a prevenire attacchi ibridi, tramite disinformazione e offensiva attori non-statuali

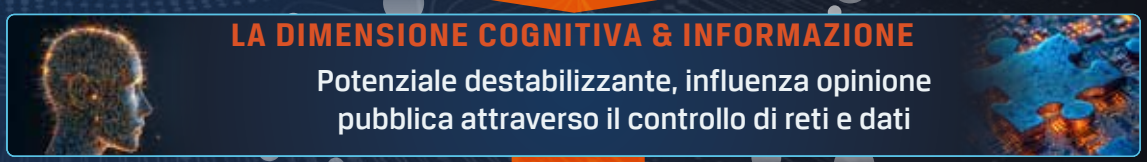


TECNOLOGIE EMERGENTI & DISRUPTIVE

Ruolo chiave, influenzano sviluppi strategici, militari, industriali.

SFIDE & OPPORTUNITÀ

Impatto concreto su capacità esistenti, trasformazione e potenziamento. IA, Quantum computing



LA DIMENSIONE COGNITIVA & INFORMAZIONE

Potenziale destabilizzante, influenza opinione pubblica attraverso il controllo di reti e dati



IL PRINCIPIO DEL DUAL-USE & SFIDE FUTURE

Infrastrutture e tecnologie per sicurezza nazionale e benefici per cittadini, territori e imprese. Accettare sfide, trasformare l'esistente, aprire a domini emergenti (Cyber, Spazio, Dimensione subacquea e cognitiva) e competenze (IA, Quantum)

INVESTIMENTI, RISORSE, MEZZI, SOLDATI

VISIT WWW.DIFESA.IT

I POLITICA DELLE OPERAZIONI

Nel 2025 la Difesa italiana ha assicurato continuità operativa alle missioni internazionali, contribuendo alla deterrenza, alla gestione delle crisi e alla stabilizzazione delle aree di prioritario interesse strategico.
L'azione della Difesa nel 2025 si è sviluppata lungo direttrici prioritarie consolidate: Mediterraneo e Fianco Sud, Fianco Est euro-atlantico, Medio Oriente, Africa, nonché attraverso una presenza selettiva in altri quadranti di rilevanza strategica.
Tale impegno si è tradotto non solo in attività operative, ma anche in iniziative di capacity building, cooperazione, addestramento e supporto istituzionale ai Paesi partner.

La Difesa italiana ha operato all'interno di questo scenario con un approccio multilivello e multidominio, con un impegno complessivo che ha riguardato 39 missioni/operazioni e un contingente autorizzato pari a 12.124 unità di personale, impiegate in:

- missioni NATO di deterrenza e difesa collettiva;
- missioni UE di gestione delle crisi e sicurezza marittima;
- operazioni ONU di peacekeeping;
- missioni di coalizione per il contrasto a minacce transnazionali;
- iniziative bilaterali di cooperazione e addestramento.



ATTIVITÀ OPERATIVE

Le missioni e operazioni internazionali 2025 sono state articolate in schede regionali o per organizzazione internazionale di riferimento e ricomprendono la richiesta di proroga di più missioni: in sintesi **14 schede** che prorogano **n. 39 missioni in corso (n. 4 ONU; n. 9 NATO; n. 13 UE; n. 13 bilaterali/multinazionali)** con una consistenza media complessiva di personale impiegato pari a **7.751 unità**.

E' stata inoltre prevista l'individuazione delle Forze ad alta e altissima prontezza operativa da impiegare nei Paesi in cui operano personale e contingenti nazionali, nonché all'interno dell'area di responsabilità del Supreme Allied Commander Europe (SACEUR).

L'effettivo impiego di tali Forze sarà attivato al momento del verificarsi delle crisi o situazioni di emergenza con deliberazione del Consiglio dei Ministri, previa comunicazione al Presidente della Repubblica, e conseguente trasmissione della deliberazione del Governo alle Camere, le quali entro 5 giorni ne autorizzeranno o meno l'impiego (art. 2, co. 2, Legge 145/2016, così come modificata, dalla Legge 168/2024); consistenza media prevista: 239 unità.





FORZE AD ALTA E ALTISSIMA PRONTEZZA OPERATIVA
239 unità

ITER IMPIEGO EFFETTIVO DELLE FORZE



VISIT WWW.DIFESA.IT

CONCORSI ALLA PUBBLICA SICUREZZA E AD EVENTI

Con il Decreto interministeriale del 07/ 03/2025 è stato confermato il dispositivo Strade Sicure con l'impiego di 6.800 militari della Difesa fino al 31 dicembre 2027 e supporto per esigenze di pubblica sicurezza delle principali infrastrutture ferroviarie con 800 unità;
La medesima legge prevede

- emergenza incendi boschivi, con 12 aeromobili e concessione di 3 aeroporti militari;
- emergenza parco nazionale del Vesuvio con l'impiego di 25 unità e 15 mezzi dell'Esercito;
- emergenza maltempo Emilia Romagna/Toscana marzo 2025 con l'impiego di 163 unità e 14 mezzi dell'Esercito a Pisa e nella provincia di Ravenna;
- 1.286 unità impiegate in 119 giornate di rastrellamento nelle attività di sorveglianza attiva per il contrasto alla diffusione della Peste Suina Africana nei territori del Nord Ovest della Penisola interessati dal fenomeno;
- bonifiche ordigni esplosivi: con 2.524 attività (2.328 EI e 196 MM) e la distruzione di 22.372 pezzi (11.378 EI e 10.994 MM);
- supporto per esigenze di pubblica sicurezza con 52 interventi a concorso per prefetture/questure con assetti counter UAS per visite autorità estere, eventi e Giubileo della Chiesa Cattolica;
- concorso al Ministero dell'Interno per trasporto dei migranti soccorsi in mare verso l'infrastruttura di Gjader in Albania (1 nave della Marina Militare);
- concorso al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la "Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina" del 10-11 Luglio con n.63 mezzi e autisti per i trasferimenti delle delegazioni dei Capi di Stato e di Governo;
- concorso al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la "Riunione del processo di Aqaba" del 13-17 Ottobre con n.26 mezzi e autisti per i trasferimenti delle delegazioni dei Capi di Stato e di Governo.

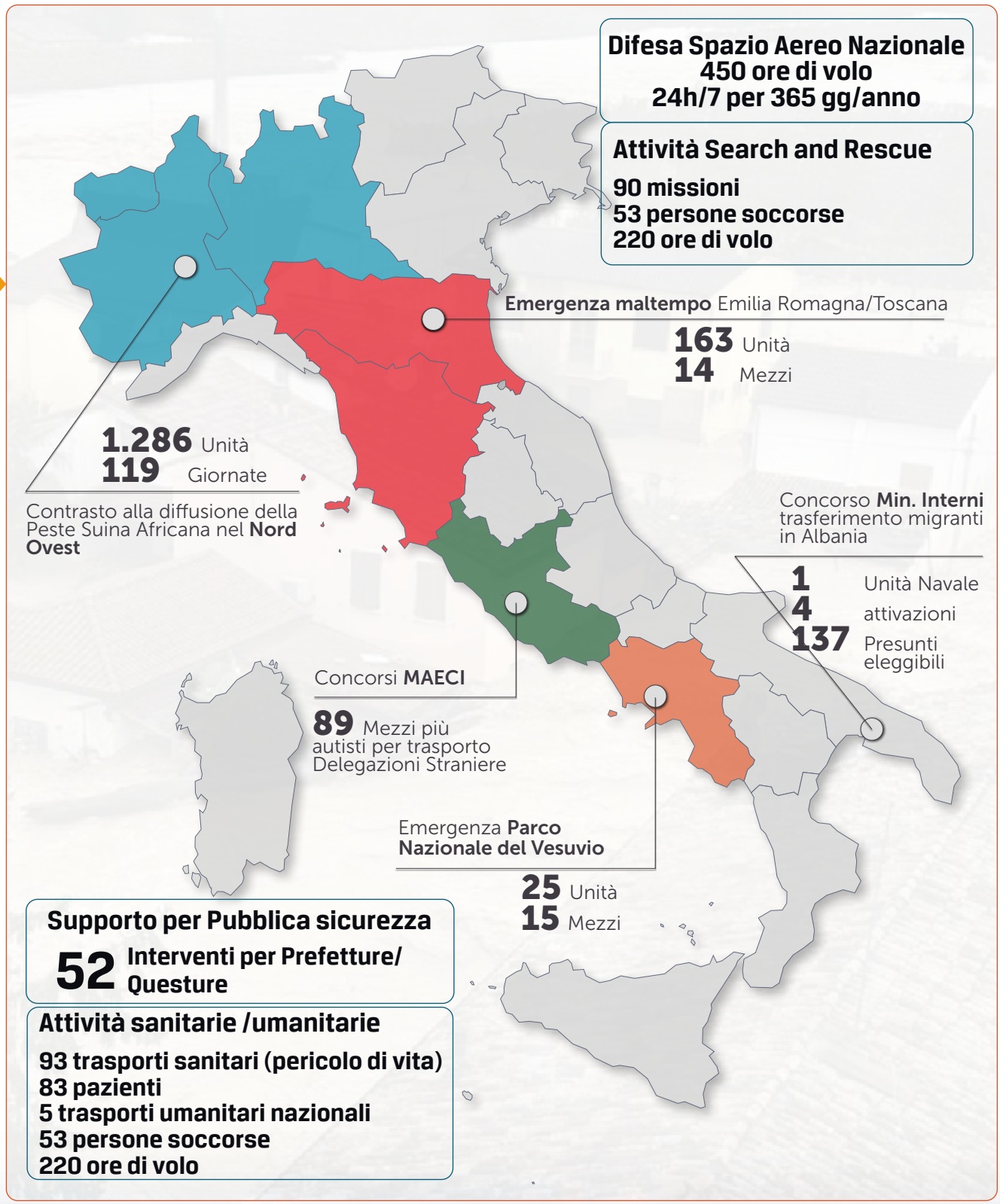
Inoltre, la legge 8 agosto 2025, n. 119, ha previsto il concorso di 1.250 militari per garantire supporto logistico e operativo allo svolgimento dei giochi olimpici e paralimpici Milano-Cortina 2026





Sicurezza delle infrastrutture Ferroviarie
800 unità





VISIT WWW.DIFESA.IT

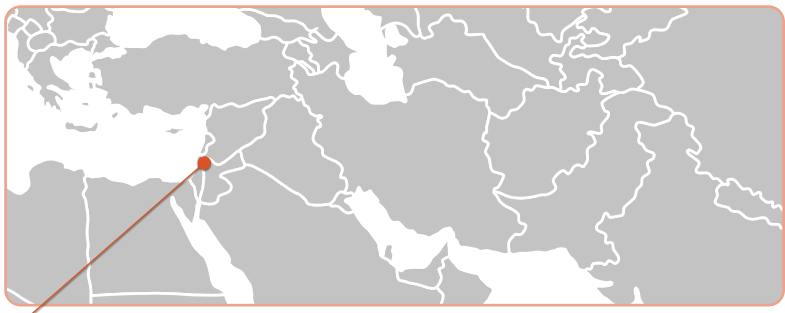


MEDITERRANEO E FIANCO SUD

Il Mediterraneo ha confermato nel 2025 il ruolo di quadrante di primaria rilevanza strategica. La prossimità geografica, l'interconnessione con le principali rotte commerciali ed energetiche e la persistenza di fattori di instabilità rendono quest'area determinante per la sicurezza dell'Italia e dell'Europa, incidendo direttamente sulla tutela degli interessi strategici nazionali e sull'equilibrio dello spazio euro-mediterraneo.

Nel corso dell'anno, la Difesa ha assicurato una presenza continuativa nell'area mediterranea. In tale contesto si inserisce la partecipazione dell'Italia alle operazioni dell'Unione Europea EUNAVFOR ATALANTA, EUNAVFOR ASPIDES ed EUNAVFOR MED IRINI, nonché l'attivazione della EUROMARFOR in Real World Operation, a conferma dell'impegno italiano nella tutela delle linee di comunicazione e infrastrutture seabased di interesse strategico. In particolare, attraverso EUNAVFOR MED IRINI, l'Italia ha continuato a contribuire nel 2025 al sostegno della stabilità della Libia e del Mediterraneo centrale, concorrendo all'attuazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite mediante attività di sorveglianza marittima, controllo dell'embargo sulle armi e raccolta informativa.

Accanto alla dimensione operativa, l'Italia ha rafforzato le iniziative di cooperazione e capacity building nei Paesi della sponda sud del Mediterraneo e del Nord Africa, contribuendo allo sviluppo delle capacità locali di sicurezza e al contrasto delle minacce transnazionali.



MEDIO ORIENTE E CONTRASTO AL TERRORISMO INTERNAZIONALE

Nel contesto della crisi in Medio Oriente, l'Italia ha operato attraverso Operazione Levante, assicurando una cornice operativa flessibile orientata alla tutela del personale nazionale, al supporto alle iniziative umanitarie a favore della popolazione civile della Striscia di Gaza e al contributo alla stabilizzazione regionale. Nell'ambito dell'Operazione Levante sono stati inoltre trasferiti in Italia oltre 830 civili evacuati, tra cui più di 230 minori feriti o affetti da gravi patologie, accompagnati da circa 600 familiari.

Nel corso dell'anno, l'Italia ha partecipato all'iniziativa "Food for Gaza", all'iniziativa giordana "Gaza humanitarian gateway" (8 tonnellate di aiuti umanitari trasportate da elicotteri nella Striscia), e all'iniziativa "Solidarity Path Operation 2" (assetti della Difesa hanno effettuato aviolanci mirati di aiuti per un totale di circa 170 tonnellate di aiuti umanitari).

Inoltre, a seguito del Gaza Peace Summit, svoltosi a Sharm el Sheikh il 13 ottobre 2025, la Difesa ha partecipato con un team interdicasteriale di collegamento al Civil Military Coordination Center a guida USA ubicato in Israele partecipando attivamente alle attività di pianificazione e preparazione per la costituzione di una Forza Internazionale di Stabilizzazione (ISF) da impiegare nella Striscia di Gaza.

In questo quadro, l'Italia ha inoltre sostenuto le iniziative dell'Unione Europea nell'ambito della missione EUBAM Rafah, volta a contribuire al rafforzamento delle capacità di gestione dei confini e a facilitare le condizioni per un accesso sicuro e controllato del supporto umanitario.

In Cisgiordania, la Difesa ha fornito il proprio contributo all'addestramento delle Forze di Sicurezza palestinesi nell'ambito dell'Office of Security Coordination for Israel and Palestinian Authority (OSC), attraverso la Missione Italiana di Addestramento (MIADIT), a guida dell'Arma dei Carabinieri, che ha interessato complessivamente quasi 700 unità di personale palestinese, appartenenti alle

diverse componenti del settore della sicurezza, oltre a personale sanitario.
In Libano invece, l'azione della Difesa si è sviluppata attraverso una combinazione di presenza militare e iniziative di cooperazione e sostegno istituzionale, anche mediante la Missione Bilaterale di Assistenza e Supporto (MIBIL) e il Military Technical Committee for Lebanon (MTC4L), a guida italiana. Tali strumenti hanno consentito di sviluppare programmi di addestramento, supporto logistico e attività a carattere civile- militare, in coordinamento con i partner internazionali.
L'assunzione del Comando della missione UNIFIL ha rappresentato inoltre un elemento di forte responsabilità internazionale, confermando la capacità italiana di leadership nelle operazioni di peacekeeping delle Nazioni Unite.
Nel quadro più ampio del contrasto al terrorismo internazionale, il 30 ottobre 2025 l'Italia ha ospitato a Roma la Political Military Consultation (PMC) della Coalizione Globale Anti-Daesh, riunendo rappresentanti di numerosi Paesi membri e organizzazioni internazionali. L'incontro ha costituito un momento di confronto politico-strategico sull'evoluzione della minaccia jihadista e sulla necessità di garantire continuità e coesione all'azione collettiva della Coalizione, anche alla luce delle prospettive future dell'impegno internazionale contro Daesh. Un impegno che si è concretizzato anche sul campo, con la presenza di contingenti militari italiani in Iraq, Kurdistan iracheno, Kuwait, Giordania e Qatar.



AFRICA

Nel continente africano, la presenza della Difesa italiana nel 2025 si è concentrata su iniziative di stabilizzazione, addestramento e cooperazione, con particolare attenzione alle aree caratterizzate da fragilità istituzionale e minacce alla sicurezza regionale. Le attività in Somalia, Libia e nel Sahel hanno avuto come obiettivo il rafforzamento delle capacità locali di sicurezza, il contrasto al terrorismo e la prevenzione di dinamiche destabilizzanti con potenziali ripercussioni sull'area euro-mediterranea. L'azione italiana si è sviluppata in stretto coordinamento con partner internazionali e autorità locali, promuovendo programmi di formazione e supporto capacitivo (capacity building).
In Niger, la Missione Bilaterale di Supporto in Niger (MISIN), ha proseguito le attività di cooperazione e addestramento a favore delle Forze Armate nigerine mantenendo un costante dialogo con le istituzioni e le comunità locali e realizzando interventi mirati al sostegno della popolazione.



FIANCO EST EURO-ATLANTICO

Nel 2025, l'Italia ha continuato a fornire un contributo strutturato e coerente alla postura di deterrenza e difesa collettiva della NATO sul Fianco Est euro-atlantico, nel quadro delle misure adottate dall'Alleanza per rafforzare la sicurezza degli Alleati e preservare la stabilità dello spazio euro-atlantico. Nel dominio terrestre, l'impegno italiano si è sviluppato attraverso la partecipazione alle Forward Land Forces (FLF) e alle enhanced Vigilance Activities (eVA), contribuendo ai Battlegroup multinazionali schierati sul Fianco Est. Nel dominio aereo, l'Italia ha assicurato un contributo continuativo alle missioni di NATO Air Policing, incluse le attività di Baltic Air Policing, finalizzate alla sorveglianza e alla protezione dello spazio aereo degli Alleati che non dispongono di adeguate capacità nazionali autonome. Accanto ai contributi operativi terrestri e aerei, l'Italia ha partecipato alle attività NATO di comando e controllo, pianificazione ed esercitazione connesse al Fianco Est, contribuendo al rafforzamento della postura di prontezza dell'Alleanza e alla capacità di operare in scenari complessi e ad alta intensità.



BALCANI OCCIDENTALI (WESTERN BALKANS)

Nel più immediato vicinato, la regione balcanica continua a presentare significative criticità.

In quest'area l'Italia ha mantenuto una postura attiva nella prevenzione del deterioramento delle dinamiche interetniche e dell'erosione dei processi di integrazione euro-atlantica, contrastando l'ingresso di influenze destabilizzanti in aree tradizionalmente legate all'Europa e alla NATO.

Soprattutto in Kosovo, in cui l'Italia nel 2025 ha guidato la missione NATO KFOR, il contributo italiano ha avuto una doppia valenza: da un lato operativo, con il coordinamento di unità multinazionali distribuite sul territorio kosovaro, dall'altro politico-strategico, nel favorire il dialogo tra le istituzioni locali, le autorità civili e le delegazioni internazionali presenti nella regione. Anche in Bosnia, nell'ambito della missione EUFOR ALTHEA, l'Italia ha svolto un ruolo centrale nel garantire il rispetto degli accordi di pace, la sicurezza e la protezione dei cittadini, dimostrando capacità di comando e gestione integrata di operazioni complesse.

L'Italia ha ribadito dunque la necessità di mantenere alta l'attenzione internazionale sulla Regione e di sostenere con decisione i processi di dialogo e normalizzazione, nella convinzione che la stabilità dei Balcani Occidentali costituisca un interesse strategico condiviso.



II RIFORME E PROVVEDIMENTI DEL COMPARTO DIFESA

In tema di riforme sono state individuate (con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione) le Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari (APCSM) rappresentative del personale dirigente delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare per i trienni 2018-2020, 2021-2023 e 2024-2026.
Il Dicastero ha garantito la partecipazione attiva delle APCSM ai tavoli per gli accordi sindacali per il personale dirigente delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare, per i trienni 2018-2020 e 2021-2023.
Inoltre, a completare il quadro normativo afferente le APCSM, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- **decreto del Ministero della Difesa 7 gennaio 2025, n. 9**, "Regolamento di attuazione delle norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare", che fornisce elementi di dettaglio per lo svolgimento dell'attività svolta dalle APCSM e dal personale militare iscritto alle stesse. Al fine di fornire un quadro unitario alla normativa, le norme del provvedimento sono state inserite nel Testo Unico sull'Ordinamento Militare;
- **decreto legislativo 29 febbraio 2025, n. 14,** "Disposizioni per disciplinare le particolari limitazioni all'esercizio dell'attività di carattere sindacale da parte del personale impiegato in attività operativa, addestrativa, formativa ed esercitativa, anche fuori del territorio nazionale, inquadrato in contingenti o a bordo di unità navali ovvero distaccato individualmente", che, ai sensi della delega disciplinata all'articolo 9, comma 15, della legge 28 aprile 2022, n. 46, fornisce specifiche disposizioni utili a garantire lo svolgimento dell'azione dei dirigenti delle APCSM nei particolari ambiti indicati. Le disposizioni adottate con il provvedimento sono state inserite nel Codice dell'ordinamento militare, al fine di garantire l'unitarietà della disciplina riguardante il personale militare;
- **decreto del Ministro della difesa 17 luglio 2025**, nomina dei Presidenti della Commissione centrale e delle Commissioni periferiche di conciliazione, che completa il quadro normativo volto al funzionamento dell'attività delle APCSM, in particolare in materia di risoluzione bonaria delle controversie riguardanti condotte antisindacali aventi rilievo locale.

Tra i provvedimenti d'interesse si segnalano:

- il **decreto del Ministro della difesa 21 febbraio 2025** con il quale è stata istituita la figura del Veterano della difesa, oltre quella del veterano delle missioni internazionali nonché le relative medaglie al merito e la giornata del veterano. I due titoli onorifici sono volti a rafforzare lo spirito di appartenenza e abnegazione del personale militare, contribuendo alla diffusione della cultura della Difesa;
- la **legge 6 giugno 2025, n. 87**, con la quale lo Scirè è stato inserito nell'elenco dei sacrari militari di cui all'art. 275 COM quale sacrario militare subacqueo; ciò al fine di onorare i marinai italiani che persero la vita il 10 agosto 1942, quando il regio sommergibile Scirè, poi decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, fu affondato nella baia di Haifa nel territorio dello Stato di Israele.



VISIT WWW.DIFESA.IT

STRUTTURE ORGANIZZATIVE DELLA DIFESA

Con riferimento a tale ambito, la Difesa ha adottato:

a. il **decreto del Ministro della difesa 20 marzo 2025** recante "Struttura della Direzione nazionale degli armamenti, del Segretariato generale della difesa e delle Direzioni generali". Il nuovo decreto di struttura è subentrato al previgente decreto del 16 gennaio 2013 - che disciplinava in un corpo unico anche gli Uffici centrali del Ministero della difesa – regolamentando dettagliatamente le attività connesse alle competenze delle articolazioni della Direzione nazionale degli armamenti, del Segretariato generale della difesa e delle Direzioni generali. Il decreto di struttura in parola si pone a completamento della profonda trasformazione originata con la separazione degli incarichi e delle attribuzioni del Segretario generale della difesa da quelli del Direttore nazionale degli armamenti e delle connesse modifiche di tipo organizzativo adottate a seguito e in attuazione di una serie di interventi normativi, l'ultimo dei quali si identifica con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 giugno 2024, n. 99, di modifica al TUOM, volto ad allineare le strutture dirigenziali ai rimodulati posti di funzione di livello dirigenziale generale. In particolare, il DM in parola opera la riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale non generale della Direzione nazionale degli armamenti, del Segretariato generale della difesa, delle Direzioni generali, compresi i relativi Uffici tecnici territoriali conformemente alla normativa di riferimento e agli obiettivi indicati dal Vertice politico "sottesi alla riforma di rafforzamento delle capacità della difesa mediante semplificazione e razionalizzazione della struttura, ottimizzazione delle competenze e delle professionalità interne, specie del personale civile, rendendo le strutture più dinamiche, efficienti, flessibili ai fini del continuo miglioramento dei servizi offerti, con il contestuale rafforzamento del ruolo e della posizione dei dirigenti nell'assegnazione degli incarichi e delle relative responsabilità". Con il presente decreto di struttura, pertanto, sono stati individuati gli uffici di livello dirigenziale non generale, con le relative denominazioni, le titolarità e le rispettive attribuzioni e connesse responsabilità per la Direzione nazionale degli armamenti e del Segretariato generale della difesa;

b. il **decreto del Ministro della difesa 20 marzo 2025** recante "Struttura degli uffici centrali del Ministero della difesa" che, rispetto al previgente decreto del Ministro della difesa 16 gennaio 2013, si distingue per costituire un corpo distinto da quello contenente la regolamentazione della struttura della Direzione nazionale degli armamenti, del Segretariato generale della difesa e delle Direzioni generali. In particolare, il decreto di struttura in parola - analogamente a quello di cui sopra relativo alla Direzione nazionale degli armamenti, Segretariato generale della difesa, e Direzioni generali – ha lo scopo disciplinare in modo dettagliato i tre Uffici centrali del Ministero della difesa: Ufficio centrale del bilancio e degli affari finanziari (BILANDIFE), Ufficio centrale per le ispezioni amministrative (ISPEDIFE), Ufficio centrale del demanio e del patrimonio (PATRIDIFE), recependo le imponenti innovazioni organizzative e strutturali dell'Area tecnico-amministrativa del Dicastero della difesa, realizzando una più funzionale ridistribuzione fra gli elementi di organizzazione sia delle strutture di livello dirigenziale non generale militari e civili, sia del personale militare e civile di livello non dirigenziale;

c. in data 6 agosto 2025 sono state sottoscritte, da una delegazione di parte pubblica e dalle associazioni professionali a carattere sindacale tra militari rappresentative sul piano nazionale, le **ipotesi di accordo sindacale, per i trienni 2018-2020 e 2021-2023**, riguardanti il personale dirigente delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare, recepite, rispettivamente, nei decreti del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2025, nn. 202 e 204 e nei decreti del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2025, nn. 203 e 205;

d. è stato realizzato con la **legge 31 ottobre 2024, n° 168** – provvedimento collegato alla legge di bilancio 2024 – il processo di riforma della legge 21 luglio 2016, n° 145 (legge quadro sulle missioni internazionali), nell'intento di razionalizzare, snellire, e, conseguentemente, accelerare il procedimento di autorizzazione delle missioni internazionali nel rispetto delle competenze del Parlamento e per

disporre di strumenti più adeguati, quali le forze ad alta e altissima prontezza operativa, alle sfide geopolitiche del momento. In particolare, si prevede:

- una maggiore flessibilità nell'utilizzo degli assetti e delle unità di personale all'interno di missioni appartenenti alla medesima area geografica, prevedendone l'interoperabilità;
- l'individuazione, attraverso deliberazioni del Governo, di forze ad alta e altissima prontezza operativa, da impiegare all'estero al verificarsi di crisi o situazioni di emergenza, nell'ambito delle disponibilità complessive del fondo missioni e del fondo per gli assetti ad alta e altissima prontezza operativa;
- la semplificazione della procedura per la ripartizione delle risorse tra le varie missioni all'estero (in luogo del d.P.C.M., verranno adottati dei decreti da parte del Ministro dell'economia e delle finanze che è autorizzato a ripartire le risorse del fondo per finanziare sia le nuove missioni che quelle prorogate);
- la modifica (dal 31 dicembre al 31 gennaio) del termine per la presentazione, da parte del Governo, alle Camere della relazione analitica sulle missioni in corso anche ai fini della loro prosecuzione;
- la possibilità, da parte del MEF, di disporre l'anticipazione di una somma entro il limite massimo del 25% della dotazione del Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali, al fine di assicurare la tempestività dei pagamenti e così garantire la temporanea prosecuzione delle missioni in corso;

e. in attuazione della delega in materia di revisione dello strumento militare nazionale di cui alla legge n. 119 del 2022 e alla legge n. 201 del 2023, è stato avviato l'iter per l'adozione di due decreti legislativi, approvati in esame preliminare dal Consiglio dei ministri dell'11 dicembre 2025, in materia di:
   - **riforma della Sanità militare** mediante la revisione della struttura organizzativa e dell'assetto ordinativo del personale e l'ampliamento dell'offerta sanitaria per la comunità della difesa;
   - adeguamento delle dotazioni organiche complessive del personale militare al fine di conseguire, entro il 2033, il **modello a 160.000**, consentendo un armonico sviluppo delle progressioni di carriera e una ottimale ripartizione del personale militare tra le diverse categorie e ruoli, nonché la partecipazione dei volontari in ferma prefissata ai concorsi in altre categorie di personale delle Forze armate.



VISIT WWW.DIFESA.IT

III RELAZIONI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE/Gov to Gov

È stata avviata un'intensa e strutturata attività politico-militare, finalizzata ad attivare e consolidare partenariati strategici di alto profilo e a promuovere una convergenza di vedute sugli scenari internazionali di maggiore rilevanza. Tale impegno mira a rafforzare il dialogo strategico, incrementare in modo sostanziale la cooperazione militare e industriale, nonché a stimolare iniziative comuni capaci di tradursi in risultati concreti sul piano operativo, capacitivo e industriale.
In tale contesto, si evidenzia in particolare:

- nr. 5 Riunioni Ministeriali della Difesa dell'UE (CAE-D);
- nr. 1 South Eastern Europe Defence Ministerial (SEDM);
- nr. 6 Riunioni tra Ministri della Difesa del "Gruppo E5".
- nr. 3 Ministeriali Difesa.
- nr. 1 Vertice all'Aja.
- nr. 1 Ministeriale ONU.
- nr. 3 Bilaterali (1 UN SG Guterres, 2 USG for Peace Operations Lacroix).
- nr. 130 incontri e colloqui Bilaterali;
- Contributo della Difesa a partenariati strategici (Giappone, India, USA, Canada, Brasile, Arabia Saudita, Kazakhstan, Emirati Arabi Uniti, Azerbaijan, Turchia, Egitto, Algeria, Qatar, Albania, Polonia, Ungheria, Romania).



Il 2025 segna la conclusione di lunghi e complessi processi negoziali, iniziati negli anni precedenti e finalizzati nell'ultimo anno. Con riferimento alla sottoscrizione di Accordi internazionali, si citano, in ordine cronologico:

- Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti di cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 24 febbraio 2025;
- Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino di cooperazione nel settore della bonifica occasionale del territorio di San Marino da ordigni residuati bellici, fatto a San Marino il 16 aprile 2025;
- Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Ellenica concernente la cooperazione nel settore delle misure di protezione aerea contro minacce aeree non militari, fatto a Roma il 12 maggio 2025;
- Dichiarazione congiunta relativa all'Accordo di cooperazione nel settore della Difesa tra il Governo della Repubblica Algerina Democratica e Popolare e il Governo della Repubblica Italiana, fatta a Roma il 23 luglio 2025;
- Scambio di Note Verbali, fatto al Cairo il 3 agosto ed il 10 settembre 2025, concernenti la proroga di validità del Memorandum d'Intesa tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana ed il Ministero della Difesa della Repubblica Araba d'Egitto sulla cooperazione nel settore della difesa;
- Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Albania di cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 13 novembre 2025;
- Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Bulgaria sulla cooperazione nel settore della difesa riguardante la costruzione e gestione congiunta di installazioni militari sul territorio dell'Area militare di Kabile, fatto a Bezmer il 23 dicembre 2025.

Sempre nel 2025, il Ministero della Difesa ha sottoscritto numerose Intese tecniche di rilevante valenza strategica, come quelle inerenti le esercitazioni militari, le attività di addestramento congiunto (che ogni anno si svolgono in collaborazione con altri Paesi per favorire lo scambio di best practices, competenze e tecnologie tra le FF.AA.) nonché la difesa dello spazio aereo.
Tra le più significative si ricordano:

- Memorandum d'Intesa tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa e del Servizio Nazionale della Repubblica Unita di Tanzania sulla cooperazione nel campo della difesa, firmato il 26 marzo 2025;
- Procedural Arrangement tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa del Giappone ai sensi dell'Accordo relativo alla fornitura reciproca di beni e servizi (PA ACSA), firmato il 31 luglio 2025;
- Memorandum of Understanding tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana rappresentata dalla Marina Militare Italiana e il Ministero della Difesa Nazionale della Repubblica Ellenica rappresentato dalla Marina Ellenica concernente la cooperazione tra la Marina Militare Italiana e la Marina Ellenica nel soccorso e nell'evacuazione sottomarina (SMER) degli equipaggi di sommergibili in difficoltà, firmato in modalità disgiunta il 4 e 31 luglio 2025;
- Technical Arrangement tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa Nazionale di Romania concernente la fornitura di Host Nation Support alle Forze Armate italiane per svolgere la missione NATO Enhanced Air Policing in Romania, firmato il 4 aprile 2025;
- Implementing Arrangement tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero Federale della Difesa della Repubblica d'Austria sulla cooperazione nel campo dell'Aviazione Militare, firmato in modalità disgiunta il 14 e 21 febbraio 2025;
- Procurement Agreement tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero Federale della Difesa della Repubblica d'Austria nel campo dell'aviazione militare per procurement G2G di military advanced jet trainer and fighter attack M-346FA, firmato a Vienna il 20 novembre 2025;
- Technical Arrangement fra il Ministero della Difesa italiano e il Dipartimento Nazionale della Difesa Canadese riguardante il Military Personnel Fighter Training Program in Italy (Phase IV), firmato in modalità disgiunta il 28 marzo 2025 e 21 maggio 2025
- Project Arrangement to the maritime missile defence projects Memorandum of Understanding dated 14 june 2004 as amended between the Ministry of Defense of the Italian Republic and the Secretary of State for Defence of the United Kingdom (UK) of Great Britain and Northern Ireland concerning integrated air and missile defence (IAMD) testing in the UK at sea demonstration/formidable shield 2025 (ASD/FS25), firmato in modalità disgiunta il 30 aprile 2025 e il 21 maggio 2025;
- Technical Arrangement tra il Ministero della Difesa

VISIT WWW.DIFESA.IT

della Repubblica Italiana e il Dipartimento Federale della difesa, della protezione civile e dello sport della Confederazione Svizzera, firmato in modalità disgiunta il 19 maggio 2025 e 21 maggio 2025;

- Technical Arrangement tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa della Repubblica di Moldova concernente la fornitura di supporto logistico presso Camp Villaggio Italia, firmato il 6 ottobre 2025;
- Technical Arrangement tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero Federale della Difesa della Repubblica Federale di Germania concernente Campagna Aerea Tactical Air Wing (TAW) 74 della German Air Force in Sardegna, firmato il 2 ottobre 2025;
- Operational Arrangement tra il Dipartimento della Difesa Nazionale del Canada, il Ministero della Difesa della Repubblica Federale di Germania, il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa della Repubblica di Lettonia per l'effettuazione di una missione di osservazione Open Skies sul territorio della Georgia firmato in modalità disgiunta il 24 luglio 2025 e il 22 e 27 agosto 2025;
- Technical Arrangement tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa della Repubblica di Croazia relativo al Military Personnel Phase IV Training Program presso l'International Flight Training School di Decimomannu, firmato in modalità disgiunta l'11 agosto e il 13 ottobre 2025;
- Technical Arrangement tra il Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali e il King Abdullah II Royal Special Forces Command Giordano sulla cooperazione bilaterale congiunta delle Forze Speciali, firmato il 23 ottobre 2025;
- Concept of Operations (CONOPS) for Flight training of the United States Air Force Military Personnel in Italy regarding the Acquisition and Cross Servicing Agreement Order between the Ministry of Defence of the Italian Republic and the Department of Defense of the United States of America, firmato il 21 agosto 2025;
- Technical Arrangement tra il Ministero delle Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero dell'Interno della Palestina sulle disposizioni relative alla formazione delle Forze di sicurezza dell'Autorità Palestinese, firmato il 3 dicembre 2025;
- Memorandum of Understanding tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa Nazionale della Repubblica Ellenica su una cooperazione G2G nel campo del dominio marittimo, firmato a La Spezia il 29 settembre 2025;
- Implementing Arrangement tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa del Regno dell'Arabia Saudita sulla cooperazione nel campo di tecnologie spaziali per la difesa finalizzata all'acquisizione di capacità elettro-ottiche e Synthetic Aperture Radar per la Difesa, firmati rispettivamente a Roma il 10 novembre 2025;

Infine, si segnala la sottoscrizione delle seguenti Dichiarazioni / Lettere d'Intenti:

* Lettera d'Intenti tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa della Repubblica di Indonesia su un'iniziativa G2G finalizzata alla cooperazione nel settore della difesa marittima, firmata il 1 ottobre 2025;
* Statement of Intent tra il Ministero della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa Nazionale della Repubblica Portoghese sul rafforzamento della cooperazione bilaterale nel settore della difesa, firmata il 3 luglio 2025;
* Lettera d'Intenti tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa della Repubblica Socialista del Vietnam per l'Istituzione di un Gruppo di Lavoro sulla cooperazione bilaterale nel settore degli equipaggiamenti per la difesa, firmata ad Hanoi il 2 luglio 2025;
* Lettera d'Intenti tra il Ministero della Difesa della Repubblica di Estonia, il Ministro della Difesa della Repubblica di Finlandia, il Ministro della Difesa della Repubblica Italiana, il Ministro della Difesa della Repubblica di Lettonia, il Ministro della Difesa del Regno dei Paesi Bassi e il Ministero della Difesa del Regno di Svezia concernente la cooperazione nel campo del NATO Innovation Ranges, firmata il 24 giugno 2025;
* Statement of Intent tra la Marina Militare Italiana e la Forza Navale Albanese concernente la finalizzazione della consegna di una unità di pattugliamento navale classe Cassiopea, firmato l'8 aprile 2025;
* Statement of Intent tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Segretario di Stato per la Difesa del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord concernente la cooperazione in materia di Complex Weapons, firmato il 18 marzo 2025;
* Lettera di Intenti tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero dell'Interno della

Repubblica di Slovacchia sul rafforzamento della cooperazione bilaterale tecnica e di sicurezza, firmata il 18 dicembre 2025;

* Dichiarazione d'Intenti tra il Ministro della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministro della Difesa Nazionale della Repubblica del Portogallo su un'iniziativa G2G finalizzata allo sviluppo del programma portoghese delle capacità navali oceaniche antisottomarino e di superficie, firmata a Lisbona il 26 novembre 2025;
* Dichiarazione d'Intenti tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa Nazionale della Repubblica Ellenica su un'iniziativa G2G finalizzata all'acquisizione da parte della Marina Ellenica di 2 FREMM, firmata a La Spezia il 29 settembre 2025;
* Lettera di Intenti tra il Ministero della Difesa della Repubblica di Bulgaria e il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana riguardante la cooperazione per l'acquisizione di veicoli ruotati in ambito SAFE (Security Action for Europe), firmata a Bruxelles il 31 ottobre 2025;
* Lettera di Intenti tra il Ministro della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa della Repubblica austriaca per la cooperazione nel settore della Difesa Aerea e per le cooperazioni industriali nella logistica delle piattaforme aeree AW-169 e M-346, firmata a Roma il 25 novembre 2025.

La Difesa ha partecipato altresì all'elaborazione in ambito UE del Libro bianco sulla prontezza alla difesa europea 2030 – JOIN (2025) 120 final e della relativa Tabella di marcia sulla prontezza alla difesa per il 2030 – JOIN (2025) 27 final in cui sono state individuate le linee di azione volte a:

- colmare le lacune in termini di capacità di produzione della base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB), con particolare attenzione alle capacità critiche individuate dagli Stati membri;
- sostenere l'industria europea della difesa attraverso la domanda aggregata e un aumento degli appalti collaborativi;
- sostenere l'Ucraina attraverso una maggiore assistenza militare e una maggiore integrazione delle industrie della difesa europee e ucraine;
- rafforzare il mercato della difesa a livello dell'UE, anche semplificando la normativa;
- accelerare la trasformazione della difesa attraverso innovazioni dirompenti come l'Intelligenza artificiale e la tecnologia quantistica;
- migliorare la mobilità militare, la costituzione di scorte e il rafforzamento delle frontiere esterne; rafforzare il partenariato con i paesi terzi.

Tra i negoziati d'interesse si segnalano:

- COM(2025) 188 final incentivazione di investimenti nel settore della difesa nell'ambito del bilancio dell'UE per attuare il piano ReArm Europe,
- COM(2025) 555 final Fondo europeo per la competitività ("ECF"), comprensivo del programma specifico per le attività di ricerca e innovazione nel settore della difesa,
- COM(2025) 821 final accelerazione del rilascio delle autorizzazioni per i progetti per la prontezza alla difesa
- COM (2025) 822 final prontezza alla difesa e agevolazione degli investimenti nella difesa e delle condizioni per l'industria della difesa
- COM (2025) 823 final semplificazione dei trasferimenti intra-UE di prodotti per la difesa e degli appalti nel settore della sicurezza e della difesa.



White Paper for European Defence Readiness 2030-©eeas-europe.eu

VISIT WWW.DIFESA.IT

IV ATTIVITÀ INTER-DICASTERO, INTER-AGENZIA E CON ENTI DEL TERZO SETTORE

La Difesa consolida l'impegno per il Sistema Paese attraverso nuovi accordi con enti civili, atenei e Terzo settore. Dalla sanità alla ricerca, passando per sicurezza, aiuti umanitari e tutela ambientale, le sinergie esaltano il ruolo duale delle Forze Armate a favore della collettività.
Di seguito un elenco dei principali accordi sottoscritti:

1. Accordo di collaborazione con la fondazione Francesca RAVA NPH Italia Onlus per progetti di cooperazione sanitaria, anche a bordo di navi, in favore di minori.

La Fondazione è un ente del Terzo settore persegue finalità solidaristiche e di utilità sociale, con riferimento ai minori e ai giovani adulti in condizioni di disagio, allo scopo di offrire assistenza umanitaria e sanitaria, nonché attività educative.
La Fondazione organizza programmi di formazione negli ospedali dei Paesi in via di sviluppo, per uno scambio di esperienze e di tecniche in particolare nei campi dell'emergenza, chirurgia pediatria, neonatologia, ecc. per migliorare le tecniche diagnostiche e i trattamenti in loco
La collaborazione sarà tesa a:

- elaborare progetti di cooperazione sanitaria a bordo delle Unità navali della Marina;
- organizzare corsi di formazione per il personale medico e infermieristico;
- promuovere iniziative culturali ed educative

2. Accordo di collaborazione con Fondazione Museo nazionale della scienza e tecnologia Leonardo Da Vinci (MUST) di Milano per la diffusione della cultura scientifica e la tutela di beni storici e museali.

La cooperazione persegue:

- la diffusione della cultura scientifica e tecnologica marinara/aeronavale;
- la tutela, conservazione e divulgazione dei beni storici e museali navali/aeronavali rispettivamente posseduti,
- realizzare eventi e attività divulgative sul tema "Marina";
- operare in sinergia per la tutela dei beni storici e delle collezioni;
- impiegare le risorse umane e materiali a disposizione, compatibilmente con i rispettivi compiti istituzionali;
- sviluppare progetti di collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati, che operano in settori affini

3. Accordo di collaborazione con l'Associazione Croce Rossa Italiana per la diffusione del Diritto Internazionale umanitario, la protezione delle persone con disabilità nei conflitti armati e nei disastri.

La collaborazione è finalizzata a realizzare degli obiettivi delineati in occasione della 34 Conferenza internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, tenutasi a Ginevra dal 28 al 31 ottobre 2024volti a rafforzare:

- la diffusione e l'attuazione del Diritto Internazionale Umanitario (DIU) e del Diritto Internazionale dei Disastri (IDL);
- la protezione e l'inclusione delle persone con disabilità durante le situazioni di rischio, incluse i conflitti armati e i disastri.
- In tale quadro, la collaborazione si articolerà principalmente attraverso:
- iniziative per la diffusione dei predetti temi sul territorio nazionale;
- approfondimenti scientifici atti ad enucleare, in particolare, la tematica della protezione delle persone con disabilità;
- corsi di formazione;
- eventi tematici, seminari, conferenze

4. Accordo Quadro tra SMD e SAFE (Security and Freedom for Europe) per attività di formazione, studi e ricerche nei settori cyber security e project management.

La fondazione SAFE è un ente senza scopo di lucro, operante nel settore della sicurezza e difesa, a

supporto di enti pubblici e privati, come facilitatore per la definizione e l'implementazione di progetti e programmi internazionali che consentano sviluppo capacitivo, tecnologico e crescita del capitale umano.
Membro accreditato del network dello European security and defence college (ESDC), la fondazione è attualmente l'unico soggetto in Italia accreditato ad erogare, per conto di ESDC, corsi HEAT (Hostile Enviroment Awareness Training), a favore del personale delle missioni Common Security Defence Policy dell'Unione Europea.
L'obiettivo è quello di prolungare il rapporto di collaborazione per implementare tra l'altro attività di formazione, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- prevenzione e gestione eventi CBRN;
- cyber security;
- project management;
- applicazioni innovative di sistemi robotici autonomi per la difesa;
- nuove frontiere tecnologiche dell'intelligenza artificiale e del metaverso nel campo della difesa e sicurezza;
- corsi HEAT, a favore di personale civile appartenente a Istituzioni europee, ONG, media, ecc., che operano in contesti ad alto rischio;
- studi e ricerche di metodologie didattiche avanzate, da applicare alle attività formative;
- partecipazione a progetti dell'Unione Europea in materia di Difesa, Sicurezza e Innovazione Tecnologica.

5. Accordi di collaborazione tra il Centro di Addestramento Alpino dell'EI e CNR, Società di ricerca italiana di medicina di montagna e Università degli studi di Milano per la valorizzazione delle conoscenze in ambiente montano, anche correlate allo sviluppo di capacità di sopravvivenza

Il CRN-IFC è un ente pubblico (sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca) che promuove attività di ricerca per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese.
La SIMeM è un ente scientifico del Terzo settore che si occupa di tematiche di salute in ambito montano.
L'UniMI è un'istituzione pubblica di alta cultura che dispone tra l'altro delle conoscenze scientifiche, delle apparecchiature e delle risorse umane necessarie per la conduzione di studi in campo ambientale in aree di montagna.
Il CEALP, per quanto attiene le conoscenze dell'ambiente montano e, in prospettiva futura, anche artico e le correlate capacità di sopravvivenza, fornisce expertise per missioni a carattere scientifico e collabora altresì con enti/istituzione del settore, sia per scopi militari che civili.
Gli accordi in esame consentiranno di valorizzare tali eccellenze, mediante l'implementazione di studi e ricerche congiunte, lo sviluppo di progetti di reciproco interesse e la conseguente organizzazione di corsi di formazione e seminari, con uso delle rispettive strutture.

6. Accordo di collaborazione accademico-scientifica con le Università Ca' Foscari e IUAV di Venezia per l'istituzione di un Polo del Mare quale centro di eccellenza per la formazione avanzata e l'innovazione tecnologica

Promuovere una collaborazione, nei settori della ricerca scientifica e della formazione, volta ad attivare o a valorizzare iniziative culturali che abbiano come tema il mare nella sua più ampia accezione e declinazione.
Ai predetti fini, viene istituito un "Polo del mare" che costituirà un organismo di raccordo tra tutte le realtà (istituzioni, atenei, centri di ricerca, operatori della "marittimità", ecc.), che identifichino il mare come sistema di relazioni complesse. Il "Polo del mare" si pone quale obiettivo primario la costituzione di un "organismo di eccellenza" nella formazione avanzata, ricerca scientifica e innovazione tecnologica, che integri le competenze delle Istituzioni aderenti e valorizzi il patrimonio culturale, ambientale e scientifico di Venezia.

7. Accordo di collaborazione per attività CIMIC con la Confederazione nazionale delle misericordie d'Italia per l'azione congiunta del COVI, ad un progetto/

VISIT WWW.DIFESA.IT

programma relativo alla fornitura di materiali a favore delle popolazioni che vivono in condizioni di povertà nei teatri operativi in cui operano le Forze armate italiane

La Confederazione nazionale delle misericordie d'Italia è una delle più grandi ed antiche entità federative italiane nell'ambito del volontariato, che, già in passato ha più volte inviato, con la collaborazione della Difesa (COVI), materiale umanitario (viveri, coperte, ecc.) destinato a far fronte all'emergenza nel territorio di Gaza-Israele, nell'ambito di corridoi umanitari promossi dal World Food Program, dalla Commissione Europea e sostenuti, oltre che dall'Italia, anche da USA, EAU, Germania, Grecia, Olanda e Cipro.

Sotto tale impulso, la Confederazione ha manifestato l'intenzione di partecipare, con l'azione congiunta del COVI, ad un progetto/programma relativo alla fornitura di materiali a favore delle popolazioni che vivono in condizioni di povertà nei teatri operativi in cui operano le Forze armate italiane.

In considerazione dei possibili risvolti all'estero dell'iniziativa, l'accordo intende strutturare quanto normalmente svolto nelle attività dei rapporti con i donors/enti esterni, con ritorno positivo di immagine, per la Difesa e per l'intero sistema Paese.

La Difesa ha inoltre intensificato le relazioni e collaborazioni interministeriali e inter-agenzia attraverso:

- l'adozione del decreto interministeriale (decreto del Ministro della difesa su proposta del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'interno) 9 giugno 2025 recante "Incremento extra-organico del Comando Carabinieri per la tutela ambientale e la sicurezza energetica". Il citato provvedimento ha rivisto l'organizzazione del Comando Carabinieri per la tutela ambientale (CCTASE) - reparto speciale dell'Arma dei Carabinieri sotto la dipendenza funzionale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) – mediante l'istituzione di nuovi reparti, in ragione delle nuove competenze in tema di sicurezza energetica attribuite al menzionato Comando nel 2023;
- l'adozione del decreto del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri dell'istruzione e del merito, dell'Economia e delle finanze, del Lavoro e delle politiche sociali, 7 ottobre 2025, con il quale sono state adottate le "Linee guida vincolanti per la definizione delle modalità tecniche e operative per i corsi di formazione professionale del personale militare". Ciò al fine di fornire al personale militare una serie di professionalità e abilitazioni "spendibili" anche nell'ambito civile, in caso di eventuale decisione di lasciare la vita militare. Il Ministero della Difesa, infatti, è divenuto ente pubblico titolare per la certificazione delle competenze riferite alle qualificazioni professionali del personale militare in servizio (articolo 4-ter, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112).



VISIT WWW.DIFESA.IT

V IL BILANCIO DELLA DIFESA

Il Bilancio ordinario della Difesa per il triennio 2025-2027 trova fondamento, al pari delle altre amministrazioni statali, nella Legge 30 dicembre 2024, n. 207 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027".
Le previsioni di budget del Dicastero sono state determinate in coerenza i documenti di finanza pubblica emanati dal Governo nel 2024, soprattutto con riferimento al nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine, elaborato ai sensi della disciplina economica dell'Unione europea (UE) recentemente entrata in vigore.
In tale contesto, il volume complessivo del Bilancio ordinario della Difesa per l'e.f. 2025 ammonta a 31.298,40 M€, pari all'1,39% del PIL previsionale (2.255.728 M€)[1]. in aumento di € 2.114,2 milioni rispetto alle previsioni per il 2024 contenute nella "Legge di Bilancio" 2024-2026, con un incremento del 7,2% su base annua.
Alla definizione del budget della Difesa hanno contribuito, in particolare, una serie di fattori tra cui:

- il rifinanziamento dell'operazione "Strade sicure" e il concorso del personale delle Forze Armate nel programma "Stazioni Sicure" (231,5 M€ per il 2025);
- lo stanziamento per il trattamento economico accessorio del personale delle FA (30,6 M€ per il 2025);
- la conferma della dotazione del Fondo per l'attuazione dei programmi d'investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale (1.500 M€ per ciascuno degli anni dal 2025 al 2038, per un totale di 22.500 M€);
- il contributo di 40M€ fornito al finanziamento della Cassa di Previdenza delle Forze armate ai sensi della legge n.197 del 2022 (Legge di Bilancio 2023).
- il finanziamento di una parte (14 M€ nel 2025) dell'accordo relativo al Programma Global Combat Air Program (GCAP);
- gli obiettivi di spesa 2023-2025, definiti con dPCM 4 novembre 2022, che per l'anno 2025 ammontano a 99,3 M€;
- gli obiettivi di spesa 2024-2026, definiti con dPCM 7 agosto 2023, che per l'anno 2025 ammontano a 65,4M€;
- le ulteriori riduzioni degli stanziamenti per le amministrazioni centrali, per il conseguimento di obiettivi relativi alla spending review, che per l'anno 2025 sono pari a 63,1 M€;
- il rifinanziamento del Nato Innovation Fund (7,7 M€ per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027);

IL BILANCIO INTEGRATO DELLA DIFESA

Nell'ottica di realizzare un'analisi completa delle risorse finanziarie a disposizione della Difesa, non si può prescindere dal prendere in esame il cd. Bilancio Integrato. Esso rappresenta l'intero Bilancio Ordinario della Difesa a cui si aggiungono gli altri stanziamenti di interesse del Dicastero non presenti nel proprio stato di previsione della spesa. In definitiva, si prendono in considerazione le risorse del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) a sostegno del settore investimento della Difesa e quelle presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per il sostegno alla partecipazione dell'Italia alle missioni militari internazionali.
L'analisi delle citate risorse aggiuntive, nel periodo considerato, evidenzia che:

- le integrazioni finanziarie provenienti dal MIMIT nel settore investimento consentono di sostenere programmi ad alto contenuto tecnologico contemporaneamente allo sviluppo progressivo di tutto il comparto industriale nazionale interessato. La Legge di Bilancio 2025-2027 ha dato rinnovata priorità alle progettualità attestate al citato Ministero, stanziando per i prossimi 15 anni 12.594 M€ (di cui 922 M€ per l'anno 2025). Lo stanziamento complessivo per l'anno 2025 ammonta a 2.968,6 M€.
- gli altri stanziamenti d'interesse del Dicastero, compresi nello stato di previsione del MEF, si riferiscono alle dotazioni del Fondo per le missioni internazionali, c.d. "Fuori Area"[2] , che, per il 2025, è stato rifinanziato per ulteriori 1.465 M€ da ripartire tra i vari Ministeri interessati. Il fabbisogno della Difesa, per l'anno 2025, ammonta a 1.052 M€.

In merito alle risorse a disposizione va necessariamente rammentato che il Ministero della Difesa, pur non risultando "Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR", è

1 Fonte: Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2024
2 Le risorse destinate per lo svolgimento di "missioni internazionali", al pari di quelle indirizzate alle operazioni di concorso alle Forze di Polizia sul territorio nazionale consentono, nell'ambito delle attività di approntamento, il conseguimento della piena operatività per le sole unità/assetti che verranno impiegati in teatro operativo estero e/o nazionale, nonché di fronteggiare le spese di manutenzione straordinaria e ripristino in efficienza di tutte le capacità impiegate in tali contesti.

stato indicato quale responsabile per la finalizzazione di alcuni interventi:

- l'Intervento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa;
- l'Intervento 1.5 – Cybersecurity;
- l'Intervento 4.1- SatCom;
- l'Investimento relativo all'avviso pubblico 1.1 infrastrutture digitali – Migrazione al PSN.

Lo stanziamento complessivo dei suddetti interventi, per l'anno 2025, ammonta a 112,2 M€.



VISIT WWW.DIFESA.IT

CICLO BILANCIO DELLA DIFESA

Il MEF invia il Documento di Finanza Pubblica che definisce le politiche economiche e finanziarie dell'anno in corso

Inizio mandato del Ministro della Difesa

1

Annualmente

2

LINEE PROGRAMMATICHE

Il Ministro della Difesa a inizio mandato redige le linee programmatiche del suo Dicastero e le presenta al Parlamento

ATTO DI INDIRIZZO POLITICO TRIENNALE

Il Ministro della Difesa defisce l'indirizzo politico su:

- **Operatività impiego** Strumento Militare
- **Ammodernamento e rinnovamento** dello Strumento Militare
- Revisione della **Governance**



3

PREVISIONE DELLA SPESA

Lo Stato Maggiore della Difesa redige lo stato di previsione della spesa in base all'indirizzo politico e lo trasmette al Dicastero

4

NOTA INTEGRATIVA AL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

Il Ministero della Difesa, in concertazione e secondo gli indirizzi del M.E.F, propone la spesa per la legge di Bilancio per l'E.F. dell'anno successivo

- Per Esercizio Finanziario anno successivo
- Per Programmazione Pluriennale biennio seguente

5

PRESENTAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

Il M.E.F. presenta al Parlamento il disegno Legge di Bilancio che diventerà Legge di Bilancio dopo l'approvazione al cui interno c'è anche il bilancio della Difesa

6

PUBBLICAZIONE LEGGE DI BILANCIO

DPP

Il DPP offre al Parlamento le previsioni di spesa del Dicastero per l'anno finanziario corrente; è al tempo stesso un piano programmatico-finanziario, che, in coerenza con le risorse disponibili, evidenzia le misure necessarie per migliorare l'efficacia complessiva e le capacità dello strumento militare, intercettando nel contempo i trend tecnologici

7

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE DELLA DIFESA

Il Ministero della Difesa, in base alle risorse previste dalla Legge di Bilancio, emana il DPP per il triennio successivo e lo presenta al Parlamento

VI NUOVI DOMINI E DIMENSIONI



Immagine generata con AI

CYBER

Nel corso del 2025 il dominio cibernetico ha assunto un ruolo sempre più centrale nell'architettura della Difesa italiana, come evidenziato dalla progressiva evoluzione organizzativa e operativa delle strutture dedicate. In tale contesto, il Comando per le Operazioni in Rete (COR) ha rappresentato il fulcro delle capacità cyber interforze, con responsabilità nella condotta delle operazioni nel dominio cibernetico e nella gestione tecnico-operativa, in sicurezza, dei sistemi ICT/C4 dell'intera Difesa.

Il COR ha assicurato la gestione unitaria delle infrastrutture digitali, delle reti di comunicazione e dei servizi informativi, garantendo il supporto alle funzioni di comando e controllo e alle attività operative delle Forze Armate. La sua struttura si è articolata in componenti dedicate alla gestione delle reti (Reparto C4), alla protezione e resilienza cyber (Reparto Sicurezza e Cyber Defence) e alla pianificazione e condotta delle operazioni cibernetiche (Reparto Operazioni Cibernetiche).

Il COR ha inoltre confermato il proprio livello di maturità operativa partecipando a esercitazioni internazionali, come la MIL-CERT Interoperability Conference promossa dall'Agenzia Europea per la Difesa, dove il CERT Difesa ha testato capacità di difesa attiva su infrastrutture simulate, dimostrando elevata preparazione tecnica e interoperabilità con i partner europei. Parallelamente, la Difesa ha continuato a investire nella formazione specialistica del personale, attraverso corsi interforze dedicati allo sviluppo di competenze avanzate in ambito cyber defence, programmazione, cyber intelligence e gestione degli incidenti, con percorsi strutturati fino a 14 settimane e orientati a scenari operativi realistici.

Il 2025 segna tuttavia un passaggio evolutivo di rilievo con la costituzione del Comando Interforze Cyber-Intel – Reparto Informazioni e Sicurezza (COCI-RIS), struttura posta alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Difesa e attiva dal 3 dicembre 2025.

Il nuovo comando rappresenta una sintesi organizzativa tra le capacità cyber e quelle di intelligence militare, integrando al proprio interno il Comando CYBER/COR e il Comando INTEL/CII. ([Difesa][5]) Tale configurazione, già evidenziata anche nell'organigramma dell'area tecnico-operativa interforze, consolida l'unificazione tra il dominio informativo e quello cibernetico all'interno di un'unica architettura di comando.

La struttura del COCI-RIS comprende articolazioni dedicate alla sicurezza e certificazione, alle attività controinformative militari e al supporto legale e organizzativo, configurandosi come nodo centrale per la protezione delle informazioni, la prevenzione delle minacce e la gestione integrata delle operazioni cyber-intelligence.

Tale evoluzione riflette l'esigenza, ormai consolidata, di affrontare un contesto operativo caratterizzato da minacce ibride, nelle quali le dimensioni cyber e informativa risultano sempre più interconnesse. L'integrazione tra capacità operative digitali e intelligence consente infatti di migliorare la tempestività decisionale, rafforzare la consapevolezza situazionale e aumentare l'efficacia complessiva dello strumento militare.

In sintesi, nel 2025 la Difesa italiana ha consolidato un modello avanzato e integrato nel dominio cibernetico, passando da una struttura organizzativa articolata su componenti distinte a un sistema unificato cyber-intelligence, in grado di operare con maggiore efficacia nel contesto multidominio e nelle moderne dinamiche della sicurezza internazionale.



Immagine generata con AI

SPAZIO

Lo Spazio è ormai un dominio critico, popolato di obiettivi che alcuni stati considerano "militari" e di alto valore. Attaccare o sabotare un'infrastruttura satellitare consentirebbe di paralizzare le capacità di un avversario senza necessità di affrontarlo direttamente sulla Terra. Già oggi vi sono costellazioni di satelliti ostili, realizzati non solo per spiare e acquisire dati ma anche per colpire altri satelliti, distruggendoli o degradandone le capacità così da impedire l'erogazione di servizi essenziali e rendere vulnerabile qualsiasi organizzazione e società.

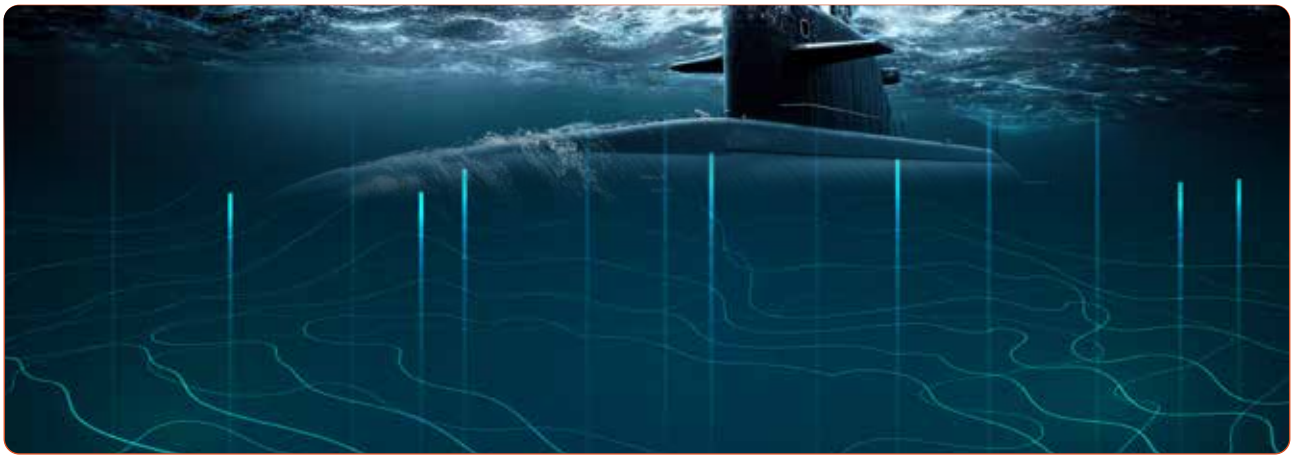
Anche la sicurezza nell'atmosfera, negli spazi aerei, non è più solo una questione di superiorità numerica o tecnologica dei velivoli, ma è sempre più dipendente dalla capacità di controllare e sfruttare il dominio spaziale. Chi detiene il vantaggio nello spazio ha un accesso privilegiato a informazioni, comunicazioni e sistemi di navigazione che sono indispensabili per vincere la battaglia nei cieli e, quindi, determinare le sorti di un conflitto. Il conflitto russo-ucraino e quello israelo-iraniano hanno fatto ri-emergere la rilevanza di tal condizione di supremazia che, ove raggiunta, consente il conseguimento degli obiettivi della campagna con minimo attrito, attraverso azioni combinate di velivoli impiegati con alta intensità, missili, droni, forze speciali per azioni preparatorie di neutralizzazione di obiettivi strategici e targeting abilitate dalle capacità spaziali espresse attraverso SATCOM (sia per comunicazioni che per connettività C2), Posizionamento di Precisione, osservazione della Terra. Ove non raggiunta, determina una situazione di perdurante stallo con logoramento delle forze in campo e necessità di rivedere l'approccio interno al conflitto con impatti sociali rilevanti (conversione all'economia di guerra). Il Dicastero quindi, ha continuato nel 2025, e continuerà in futuro, ad evolvere lo Strumento militare, incrementando la propria capacità di operare e svolgere un ruolo rilevante nel dominio spaziale, con attività tese ad assicurare la piena fruizione, l'armonizzazione delle sue esigenze e la protezione dei sistemi satellitari critici, militari e civili.

In tale contesto, nel 2025, la PCM ha approvato gli "Indirizzi di Governo in materia spaziale e aerospaziale", guida politico-strategica nazionale di settore in cui l'apporto della Difesa:

- ha consentito di chiarire la dinamica evolutiva dell'ambiente spaziale che da risorsa a disposizione di tutti si è trasformata in un warfighting domain, pericoloso e conteso, denso di pericoli e rischi, dal quale la società e l'economia dipendono per servizi ormai essenziali ed irrinunciabili;
- si è concretizzato nel recepimento del concetto che al fine di creare le condizioni per le quali è possibile fruire dello spazio e dei servizi spaziali in modo sicuro e continuo, le valutazioni di sicurezza e difesa devono costituire il momento iniziale per qualsivoglia iniziativa, prevedendo una strategia di implementazione di misure protettive lungo l'intero ciclo di vita dei programmi spaziali, prestando attenzione agli asset nazionali critici e assicurando un adeguato livello di tutela del know-how industriale.

Analogamente, in seno alla Legge n.89/2025, cosiddetta legge "Spazio", è stato valorizzato il ruolo della Difesa quale parte attiva nel regime autorizzatorio per le attività spaziali e nei meccanismi di vigilanza sugli operatori, per assicurare al Paese la creazione di un contesto sicuro in cui fruire del dominio, mettendo a disposizione le proprie competenze tecniche e operative.

VISIT WWW.DIFESA.IT



DIMENSIONE SUBACQUEA

La dimensione subacquea rappresenta oggi una delle frontiere tecnologiche e strategiche più rilevanti, per il futuro globale, in ragione della sua complessità l'esplorazione sistematica del mondo sommerso, oggi comunemente definito "underwater", è diventata una priorità assoluta per decisori politici, scienziati e attori economici. Questo ambiente, che custodisce gran parte della storia dell'umanità, costituisce al contempo uno dei pilastri della società moderna.

Il mondo subacqueo non è solo un ambiente naturale da esplorare, ma funge da vero e proprio sistema di collegamento della nostra società. Al di sotto della superficie marina si sviluppa una rete fittissima di connessioni digitali e cavi sottomarini attraverso cui transita la quasi totalità delle transazioni economiche globali e del traffico dati. Oltre alle infrastrutture di comunicazione, i fondali ospitano reti energetiche vitali, riserve di biodiversità e risorse fondamentali per la regolazione dei fenomeni ambientali e climatici. Per una Nazione come l'Italia, che si configura geograficamente come una piattaforma protesa nel Mediterraneo con oltre 8.000 chilometri di coste, la tutela e lo sviluppo di questo ambiente risultano cruciali.

Per rispondere a queste sfide, l'Italia intrapreso 2 iniziative di assoluta rilevanza strategica:

- l'istituzione del **Polo Nazionale della Dimensione Subacquea**, centro strategico concepito per favorire l'innovazione e la cooperazione tra il mondo della Difesa, la ricerca accademica e l'industria. La nascita di questo organismo è scaturita da un'intuizione della Marina Militare, successivamente recepita e trasformata in una risoluzione parlamentare votata all'unanimità. L'obiettivo fondamentale è la creazione di un ecosistema nazionale d'eccellenza che riunisca competenze civili e militari, pubbliche e private, per colmare i gap tecnologici e posizionare l'Italia come leader internazionale nel settore. Il Polo opera come un motore per la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico, armonizzando gli standard tecnici e promuovendo attività sperimentali. La sua struttura è supportata da una fondazione dedicata, il cui compito principale è favorire gli investimenti, anche privati, e valorizzare economicamente i risultati della ricerca. Questo sforzo si inserisce nel contesto più ampio della blue economy, un settore centrale per la crescita economica nazionale, che mira a garantire un uso libero, sicuro e sostenibile del mare. Ad oggi, questo ecosistema ha già attivato collaborazioni con 22 istituzioni accademiche italiane, creando una rete capillare di competenze che spazia dall'innovazione industriale alla tutela ambientale. La sinergia tra il mondo militare e quello civile rappresenta un fattore chiave per trasformare le scoperte scientifiche in applicazioni produttive concrete. Una delle sfide più ambiziose legate alla dimensione subacquea riguarda il capitale umano. Il Polo e la sua fondazione puntano a rendere questo settore un catalizzatore per le nuove generazioni di ricercatori e laureati. L'obiettivo è trasformare la passione per l'innovazione e le nuove frontiere in opportunità professionali stabili e ad alto contenuto tecnologico, contrastando attivamente il fenomeno della fuga di cervelli. Sostenere i progetti di ricerca affinché si traducano in applicazioni industriali concrete è considerato essenziale per rendere l'Italia un Paese più competitivo e attrattivo per le nuove generazioni.
- progetto italiano per creare lo "**European Hub per la sorveglianza e la protezione delle infrastrutture critiche sottomarine nel Mediterraneo**". In risposta ad un bando emesso ad ottobre 2025 dallo European

Cybersecurity Competence Centre (ECCC), l'Italia ha avanzato la propria candidatura (avvenuta a marzo del 2026) presentando un progetto, elaborato dal Ministero della difesa con il supporto delle altre Amministrazioni interessate (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, MAECI, MIMIT, PCM-DTD, MASE, MIT/Comando delle Capitanerie di Porto), volto a costituire il primo nucleo di un sistema integrato di protezione e resilienza delle infrastrutture critiche sottomarine essenziali per la connettività digitale e la sicurezza energetica. Esso mira a istituire e rendere operativo il citato Centro regionale mediterraneo come capacità permanente, supportato da una infrastruttura integrata, sicura e interoperabile per la consapevolezza situazionale, il coordinamento e la condivisione delle informazioni. Il suo scopo non è solo monitorare tutte le suddette infrastrutture sottomarine (dai cavi di telecomunicazione ai gasdotti, dagli inter-connettori elettrici agli oleodotti), ma anche consentire alle autorità competenti degli Stati membri partecipanti di rilevare, valutare, coordinare e rispondere agli incidenti legati ai cavi sottomarini in modo coerente e tempestivo. La costituzione di tale Centro dovrà garantire sorveglianza, deterrenza e, se necessario, difesa attiva delle infrastrutture critiche sottomarine del Mediterraneo, anticipando minacce cinetiche, cibernetiche e ibride, e riducendo il rischio di reazioni postume a danni già occorsi. L'Hub vuole rappresentare una struttura in grado di raccogliere dati provenienti da sistemi esistenti – tra cui piattaforme nazionali ed europee – ed integrarli con dati provenienti da assetti di Difesa nazionale e NATO, in un processo di analisi automatizzata orientato al rilevamento delle minacce e alla condivisione di informazioni di sicurezza. Il progetto, che ha visto l'adesione e il sostegno di un consorzio pubblico-privato multinazionale, è costituito sulla base degli assetti messi a disposizione dai partecipanti 3 e resta aperto all'adesione degli altri Stati membri interessati.

Rileva pertanto come la gestione della dimensione subacquea non riguarda esclusivamente lo Strumento Militare o la difesa Nazionale, ma coinvolge la geopolitica, l'industria e la salvaguardia dell'ambiente. L'investimento nella conoscenza e la continuità delle politiche istituzionali rappresentano elementi imprescindibili per costruire un sistema-Paese più forte e innovativo, capace di governare un ambiente che sarà determinante per gli equilibri del futuro.



Immagine generata con AI

TECNOLOGIE EMERGENTI

La guerra ibrida rappresenta una delle sfide più insidiose e complesse per le democrazie occidentali, configurandosi non come un evento isolato, ma come un'aggressione costante e multidimensionale che opera sistematicamente al di sotto della soglia del conflitto armato aperto.

Questa minaccia si definisce attraverso la combinazione coordinata di strumenti diplomatici, informativi, militari, economici e di intelligence, mirati a erodere la resilienza delle nazioni, minare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e alimentare profonde divisioni sociali. Caratteristica distintiva di queste operazioni è la loro natura asimmetrica e la ricerca della plausibile negabilità, che consente agli aggressori di celare la propria responsabilità dietro l'azione di agenti o proxy, rendendo l'attribuzione politica e tecnica estremamente difficoltosa.

In questo scenario, la percezione del danno spesso supera l'impatto fisico, poiché l'obiettivo strategico

VISIT WWW.DIFESA.IT

è instillare incertezza e paura, sfruttando le regole del diritto internazionale che gli attori ostili scelgono deliberatamente di ignorare. Gli attori principali di questa strategia sono identificati in Stati autoritari capaci di mobilitare l'intero apparato governativo per fini offensivi: la Russia è attiva in campagne di disinformazione, sabotaggi e strumentalizzazione dei flussi migratori; la Cina adotta una strategia multivettoriale che integra leve economiche e tecnologiche per creare dipendenze strategiche; l'Iran e la Corea del Nord ricorrono a proxy regionali e attacchi cibernetici per esercitare pressione e autofinanziarsi.

L'Italia si trova in una posizione di particolare vulnerabilità a causa della sua dipendenza energetica, della presenza di infrastrutture critiche vitali e della sua esposizione ai choke point logistici (come il Canale di Suez e lo Stretto di Hormuz), attraverso cui transitano quote significative del commercio nazionale. Il dominio cibernetico agisce come principale moltiplicatore di questa minaccia, collegando ogni aspetto dell'aggressione ibrida e consentendo attacchi che colpiscono settori civili essenziali, come la sanità, la finanza e le reti di trasporto, con una frequenza che, nel primo semestre del 2025, ha visto quasi raddoppiare gli incidenti con impatto confermato.

Parallelamente, la manipolazione dell'informazione, potenziata dall'Intelligenza Artificiale e dai deepfake, mira a inquinare il dibattito democratico e a influenzare i processi elettorali, come dimostrato dalle interferenze rilevate in numerosi contesti internazionali.

Di fronte a tale scenario, la risposta non può essere delegata a singoli comparti, ma richiede un approccio integrato che coinvolga l'intera società e le alleanze internazionali.

La NATO ha già riconosciuto il cyberspazio come dominio operativo e ha rafforzato la propria postura difensiva, mentre l'Unione Europea ha sviluppato un quadro normativo robusto, includendo strumenti contro la coercizione economica e per la protezione delle materie prime critiche.

Tuttavia, la visione strategica italiana sottolinea che il semplice contenimento non è più sufficiente. L'Occidente deve superare la visione binaria che distingue rigidamente tra pace e guerra, poiché questa rigidità costituisce una debolezza sfruttata dagli avversari. Le proposte concrete avanzate per l'Italia prevedono l'identificazione di uno spazio cyber di interesse nazionale all'interno del quale la Difesa possa operare senza soluzione di continuità e la creazione di una vera e propria Arma Cyber, composta da personale civile e militare specializzato, con l'obiettivo di raggiungere una massa critica di circa cinquemila unità. A ciò si deve affiancare l'istituzione di un Centro per il Contrasto alla Guerra Ibrida, destinato alla condivisione di buone pratiche e al contrasto della propaganda cognitiva e della disinformazione.



INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il documento intitolato "Strategia della Difesa in materia di Intelligenza Artificiale", elaborato nel corso del secondo semestre 2025 e pubblicato formalmente ad inizio 2026, rappresenta l'inizio di un percorso di trasformazione che considera l'adozione di questa tecnologia non più come una semplice opzione tecnica, ma come un imperativo strategico e politico fondamentale per il futuro della Sicurezza Nazionale. La visione espressa dal Dicastero si fonda sulla necessità di rispondere con prontezza alle sfide di uno scenario geopolitico globale in rapida evoluzione, in cui l'Intelligenza Artificiale diventa una leva imprescindibile per mantenere una posizione di rilievo e una credibilità operativa all'interno di alleanze cruciali come NATO e Unione Europea.

Al centro di questo ambizioso progetto si erge il valore irrinunciabile del fattore umano. La strategia, infatti, promuove un approccio antropocentrico in cui l'uomo mantiene il controllo costante sulla tecnologia e la


Immagine generata con AI

responsabilità della linea di comando resta sovrana in ogni fase d'impiego. Tale impegno si traduce in un uso dell'Intelligenza Artificiale che deve essere necessariamente etico, trasparente e rigorosamente conforme ai principi del Diritto Internazionale Umanitario.
Per trasformare questa visione in realtà operativa, la Difesa ha delineato una revisione profonda della propria governance, prevedendo l'istituzione di un Comitato Ordinatore con il mandato di trasformare gli indirizzi strategici in decisioni operative, coordinarne l'esecuzione e verificarne puntualmente l'avanzamento, e la creazione del "Laboratorio di IA per la Difesa" (LIAD), concepito per lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni concrete in sinergia con gli utenti finali e destinato a diventare il centro di eccellenza nazionale per l'innovazione applicata, il punto di aggregazione delle competenze e il motore di delivery delle principali soluzioni IA per la Difesa
La strategia si articola attraverso quindici direttrici che coprono quattro macro-aree di intervento. Partendo dal dominio delle operazioni, dove l'obiettivo è il raggiungimento della superiorità decisionale e dell'accelerazione dei cicli di ingaggio, fino alla protezione multi-dominio. Parallelamente, si punta a una trasformazione dei contesti organizzativi per incrementare la produttività individuale e l'efficienza dei processi amministrativi e di staff, servendosi di applicativi avanzati per concentrare le specifiche professionalità su compiti ad alto valore aggiunto.
Un pilastro fondamentale è rappresentato dalla formazione e dalla ricerca, settori in cui si intende coltivare una nuova cultura digitale in tutto il personale, modernizzando i sistemi addestrativi attraverso simulazioni avanzate e la cooperazione uomo-macchina. Non meno importante è il rapporto con l'industria nazionale, dove la Difesa intende agire da catalizzatore per l'intero Sistema Paese, valorizzando non solo le grandi aziende d'eccellenza ma anche il vivace ecosistema di piccole e medie imprese, startup e spin-off tecnologici attraverso programmi di innovazione aperta e trasferimento tecnologico.
Il cuore politico della strategia risiede nel conseguimento della sovranità tecnologica e dell'autonomia strategica, garantendo che l'Italia possieda la capacità interna di addestrare i propri modelli, comprendere gli algoritmi e gestire le infrastrutture critiche, come il calcolo ad alte prestazioni e il calcolo quantistico, riducendo così le dipendenze esterne.
Il percorso di attuazione è strutturato in modo modulare su un orizzonte triennale: il primo anno è dedicato al consolidamento dei fattori abilitanti, quali dati e infrastrutture; il secondo anno alla realizzazione di progetti prioritari; il terzo anno alla piena integrazione dell'Intelligenza Artificiale in ogni ambito del Dicastero. Per tali aspetti, il Comitato sta già lavorando al Piano Attuativo per allineare priorità, iniziative e responsabilità in materia di Intelligenza Artificiale in tutti gli ambiti della Difesa italiana, nonché alla valutazione preliminare e alla definizione del progetto di costituzione del LIAD.
Questo documento rappresenta un mandato decisivo per dotare le Forze Armate di sistemi resilienti, sicuri e nativamente interoperabili, esaltando l'efficacia operativa a beneficio della stabilità internazionale e della difesa nazionale.

VISIT WWW.DIFESA.IT



01

LE OPERAZIONI E ADDESTRAMENTO DELLA DIFESA



L'impegno della Difesa per la cittadinanza, la Repubblica, l'Europa e la NATO

Nel 2025 la Difesa ha impiegato circa 14.500 militari in operazioni nazionali e internazionali, garantendo sicurezza, supporto alla popolazione e contributi determinanti alla stabilità globale. In patria, le Forze Armate hanno operato in attività di sicurezza, bonifica, vigilanza marittima, antincendio e gestione delle emergenze. All'estero, l'Italia ha partecipato a 39 missioni/operazioni in Europa, Mediterraneo, Africa e Medio Oriente, assumendo ruoli di comando, svolgendo attività di addestramento, capacity building e contribuendo alla sicurezza collettiva in ambito ONU, NATO, UE e coalizioni internazionali.

VISIT WWW.DIFESA.IT

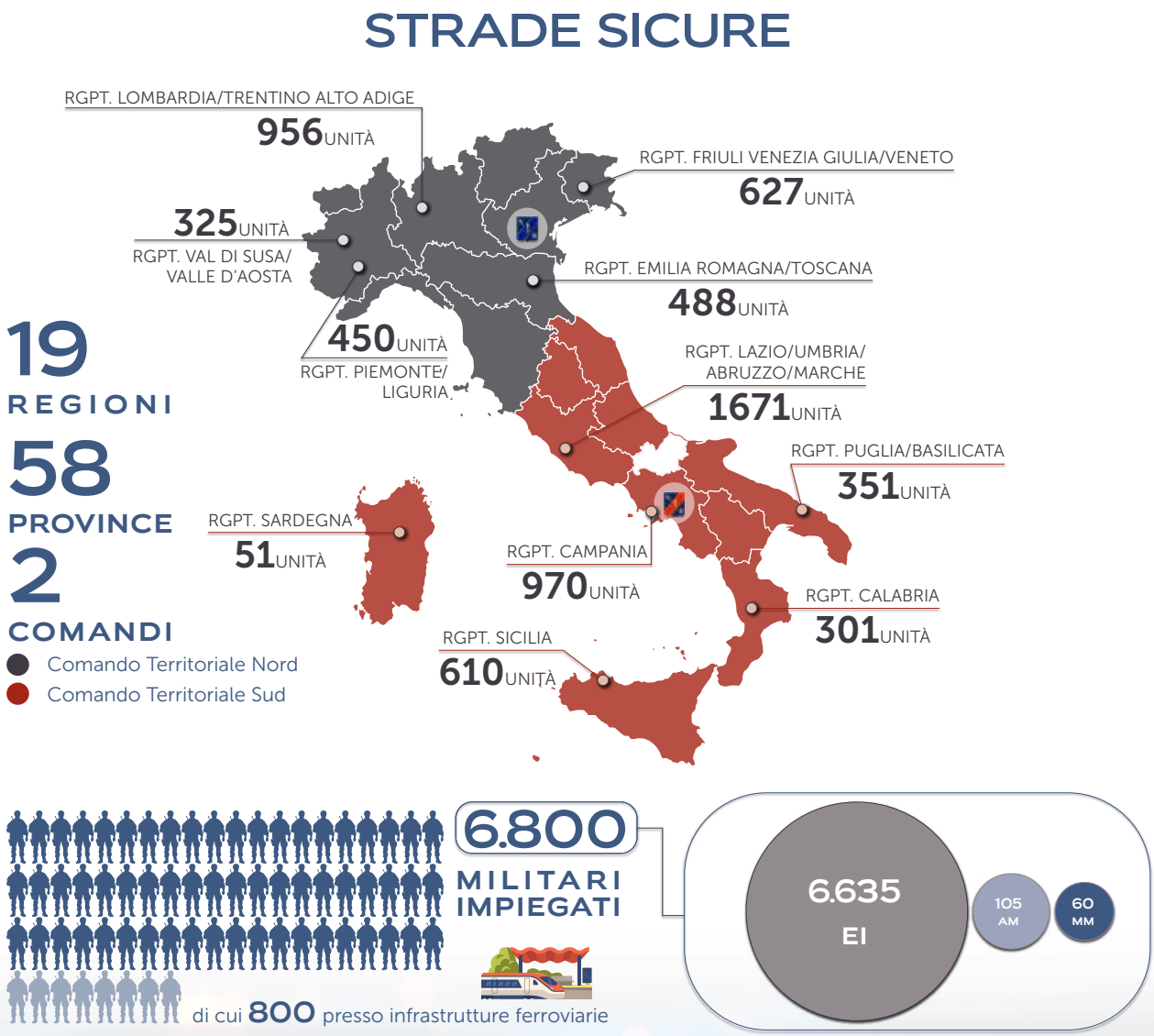
1.1 MISSIONI E OPERAZIONI

Nel 2025, l'impegno operativo della Difesa ha visto circa 14.500 militari impiegati sul territorio nazionale e in quattro principali aree internazionali di interesse (Europa, Mediterraneo, Africa e Medio Oriente/Asia).

1.1.1 LE OPERAZIONI NAZIONALI

Operazione "Strade Sicure"

Con il Decreto interministeriale del 07/03/2025 è stato confermato il dispositivo Strade Sicure con l'impiego di 6.800 militari della Difesa fino al 31 dicembre 2027 e supporto per esigenze di pubblica sicurezza delle principali infrastrutture ferroviarie con 800 unità. Il dispositivo nazionale è stato articolato su 11 Comandi interprovinciali o interregionali, operante in 58 province e 19 regioni (a esclusione del Molise).Nell'ambito dell'operazione, le Forze Armate hanno continuato a fornire un contributo significativo al contrasto e alla prevenzione dei reati ambientali nella cosiddetta "terra dei fuochi", impiegando 200 militari in attività di pattugliamento su un'area di circa 300 km tra le province di Napoli e Caserta.



La Difesa digitale

Nel contesto di un quadro strategico sempre più complesso, la Difesa ha proseguito nel rafforzamento delle capacità afferenti all'intero "ecosistema digitale", incluse la sicurezza e resilienza delle proprie infrastrutture digitali, affiancando a tali interventi un'intensificazione della cooperazione istituzionale e internazionale. La digitalizzazione e la cybersecurity della difesa italiana nel 2025 hanno visto un forte impulso attraverso diverse iniziative, tra cui:

- il perseguimento delle iniziative per la migrazione delle info-strutture su cloud, con particolare riferimento alla sottoscrizione del Memorandum of Understanding del programma NATO Alliance Software for Cloud and Edge Services e l'adesione a un ulteriore bando afferente all'iniziativa PSN, per la migrazione di ulteriori 22 servizi digitali, prevedendo l'impiego di ulteriori 44 milioni di euro (fondi PNRR – misura 1.1);
- l'incremento tecnologico della rete e dei sistemi per la disponibilità pronta e capillare del crescente volume di dati, inclusa l'integrazione del 5G e l'interoperabilità con le info-strutture della NATO;
- l'attuazione di un programma volto a incrementare la protezione dei dati e degli utenti attraverso l'adozione di un nuovo paradigma di sicurezza del dominio cibernetico, basato sul modello "zero trust";
- il consolidamento dei rapporti tra le due Autorità nazionali per la gestione delle crisi cibernetiche su vasta scala – Ministero della Difesa e Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) – mediante l'istituzione di una struttura di collegamento operativa della Difesa presso ACN;
- la realizzazione della prima SMD Cyber Challenge, con l'intento di aumentare la consapevolezza sugli aspetti di sicurezza cibernetica e contribuire ad alimentare future professionalità per il Paese.



VISIT WWW.DIFESA.IT

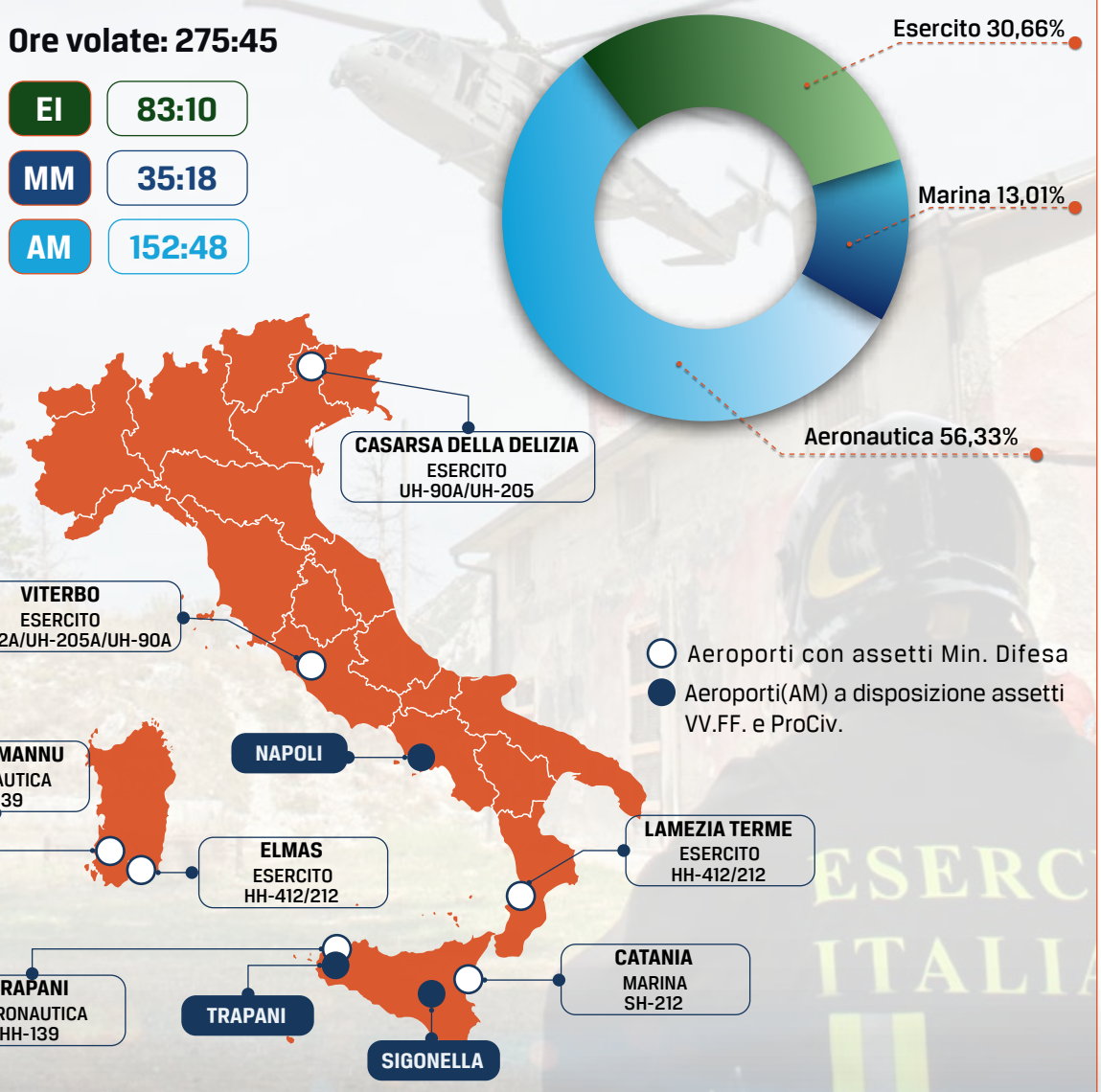
Bonifica occasionale ordigni esplosivi

L'attività di bonifica da ordigni esplosivi, definita "occasionale", rientra nei compiti assegnati all'Esercito Italiano ed è condotta da assetti specialistici del Genio, mentre la bonifica di ordigni esplosivi rinvenuti in mare, nei porti, lungo le coste e nelle acque interne del Paese (inclusi laghi e fiumi) è condotta dai Palombari del Gruppo Operativo Subacquei (GOS) del COMSUBIN della Marina Militare.

Nel 2025 ci sono stati 2.339 gli interventi dell'Esercito per la bonifica di 11.393 ordigni, di cui 48 bombe d'aereo, mentre sono state 196 le bonifiche della Marina Militare per residuati bellici, e 10.994 ordigni distrutti, di cui 58 a caricamento speciale consegnati al personale Esercito.

Campagna antincendio boschivo (AIB)

La Campagna, iniziata il 15 giugno, è terminata il 15 ottobre. Il numero di incendi è risultato circa il 17% in più rispetto al 2024 sebbene nel 2025 il numero delle richieste di concorsi aerei è stato in linea con quanto accaduto l'anno precedente. Sono stati messi a disposizione 12 aeromobili e concessioni 3 aeroporti militari per il rischieramento di mezzi della flotta di stato del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Il totale delle ore assegnate a inizio attività sono state 390 ore, mentre quelle effettivamente volate sono state 275 ore e 45 minuti.



Operazione "Mediterraneo Sicuro"

Nel 2025 è continuata l'Operazione (OMS) che si prefigge la tutela degli interessi nazionali nel bacino del Mediterraneo e svolge, tra gli altri, compiti legati alla difesa delle linee di comunicazione marittima, alla protezione delle piattaforme petrolifere, per sicurezza energetica e alla salvaguardia nell'alto mare delle flotte nazionali, mercantile e peschereccia, nonché dei mezzi appartenenti ad altri corpi dello Stato. L'operazione, nel suo complesso, espleta nel Mediterraneo una funzione abilitante per la difesa e sicurezza marittima e per il contrasto degli atti illeciti via mare, necessaria per lo sviluppo e il benessere del Paese. Nell'ambito di OMS la MM assicura un importante supporto alla Libyan Navy/Libyan Coast Guard (LN/LNCG) mediante l'impiego di Unità Navale ridislocata nella base di Abu Sitta (Tripoli).





Vigilanza Pesca (ViPe)



Anche nel 2025 è continuata l'attività delle navi della Marina Militare, che esercitano funzioni di Polizia Giudiziaria in acque internazionali, a supporto del libero esercizio dell'attività di pesca dei pescherecci nazionali in acque internazionali, atteso quanto riconosciuto ai Comandanti delle navi da Guerra in tali acque. Le aree di gravitazione dei pescherecci, in relazione alla loro pescosità, sono mediamente porzioni di alto mare prospicienti alle coste tunisine e libiche.

La Marina impiega delle navi del tipo Pattugliatore d'Altura che assicurano prevalentemente la sorveglianza dell'intera area di operazione posta nello Stretto di Sicilia, tra le Isole Pelagie e la Tunisia. Nel 2025 la MM ha assicurato una linea operativa composta da OPV con asseto RW imbarcato con un impegno continuativo di 12 mesi, operante all'interno del dispositivo "Operazione Mediterraneo Sicuro".

VISIT WWW.DIFESA.IT

SUPPORTO ALLA TRANSIZIONE PONTIFICIA

La Difesa ha contribuito alla sicurezza dei partecipanti ai funerali di Papa Francesco (26 aprile) e alla cerimonia di intronizzazione di Papa Leone XIV (18 maggio), con un dispositivo interforze composto da personale, mezzi terrestri e aerei.

Il sistema di protezione ha assicurato il controllo dello spazio aereo, la prevenzione di minacce convenzionali e ibride, la tutela dell'ordine pubblico e la protezione degli spazi fisici e digitali.

Sono stati oltre 1.000 gli uomini e donne dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dell'Arma dei Carabinieri che hanno operato a supporto delle Forze di Polizia e in stretto coordinamento con le autorità di pubblica sicurezza, garantendo la sicurezza nell'area del Vaticano e lungo i principali assi viari della Capitale. Impiegati anche mezzi terrestri, sistemi C/UAS per la neutralizzazione di droni ostili, e assetti sanitari integrati con la Croce Rossa.

L'Aeronautica Militare ha operato velivoli ad ala fissa e rotante per il controllo dello spazio aereo, oltre a droni per il monitoraggio e la raccolta dati, coordinati dal Comando Operazioni Aerospaziali, mentre il 31° Stormo di Ciampino e l'aeroporto militare di Pratica di Mare hanno gestito 94 voli di delegazioni internazionali, tra cui quelli dei Reali di Regno Unito, Spagna e Belgio, la Presidente della Commissione Europea e rappresentanti di Francia, Stati Uniti, EAU, incluso il Presidente dell'Ucraina.

Disponibilità aeroporti e sedimi militari per arrivo e partenza delegazioni





+1.000
UOMINI DELLE FF.AA. MESSI A DISPOSIZIONE PER I DISPOSITIVI DI SICUREZZA E ACCOGLIENZA

Personale Sanitario per assistenza pellegrini

15 posti letto

POLICLINICO MILITARE

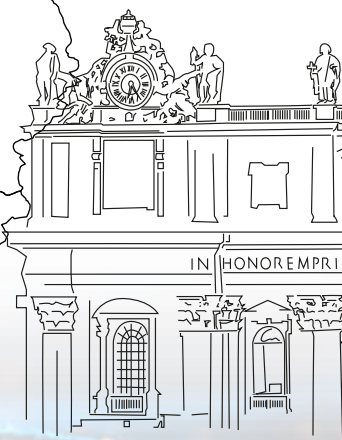
CENTOCELLE

CIAMPINO

PRATICA DI MARE



MARINA MILITARE
Nave Caio Duilio
Air Defence Ship a largo delle coste laziali



ESEQUIE
55 delegazioni straniere

CONCORSI OPERATIVI

Dispositivo di sicurezza UAS
(Unmanned Aircraft System)
e tutela autorità
- EI: 7 Team, 2 sensori
- AM: 10 Team, 2 sensori

Sorveglianza aerea
- MM: 1 Air Defence Ship - 1 P-72
- AM: 6 EFA-2000A
  2 F-35
  1 E-550
  4 HH-139
  2 MQ9AB5 (PREDATOR)
  1 P-72

Supporto sanitario:
- EI: 1 PMA Posto Medico Avanzato
  4 Medici, 5 Infermieri, 6 OLS
  3 ambulanze
  15 posti letto presso
  Policlinico Militare
- MM: 2 Infermieri
- AM: 2 ambulanze per
  delegazioni su PdM
  1 ambulanza
  area S.Pietro,
- CC: 3 Medici, 4 infermieri
  4 ambulanze

INTRONIZZAZIONE
39 delegazioni straniere

CONCORSI OPERATIVI

Dispositivo di sicurezza UAS
(Unmanned Aircraft System)
e tutela autorità
- EI: 3 Team, SK, 1 sensore
- AM/EI:3 Team SK, 1 sensore

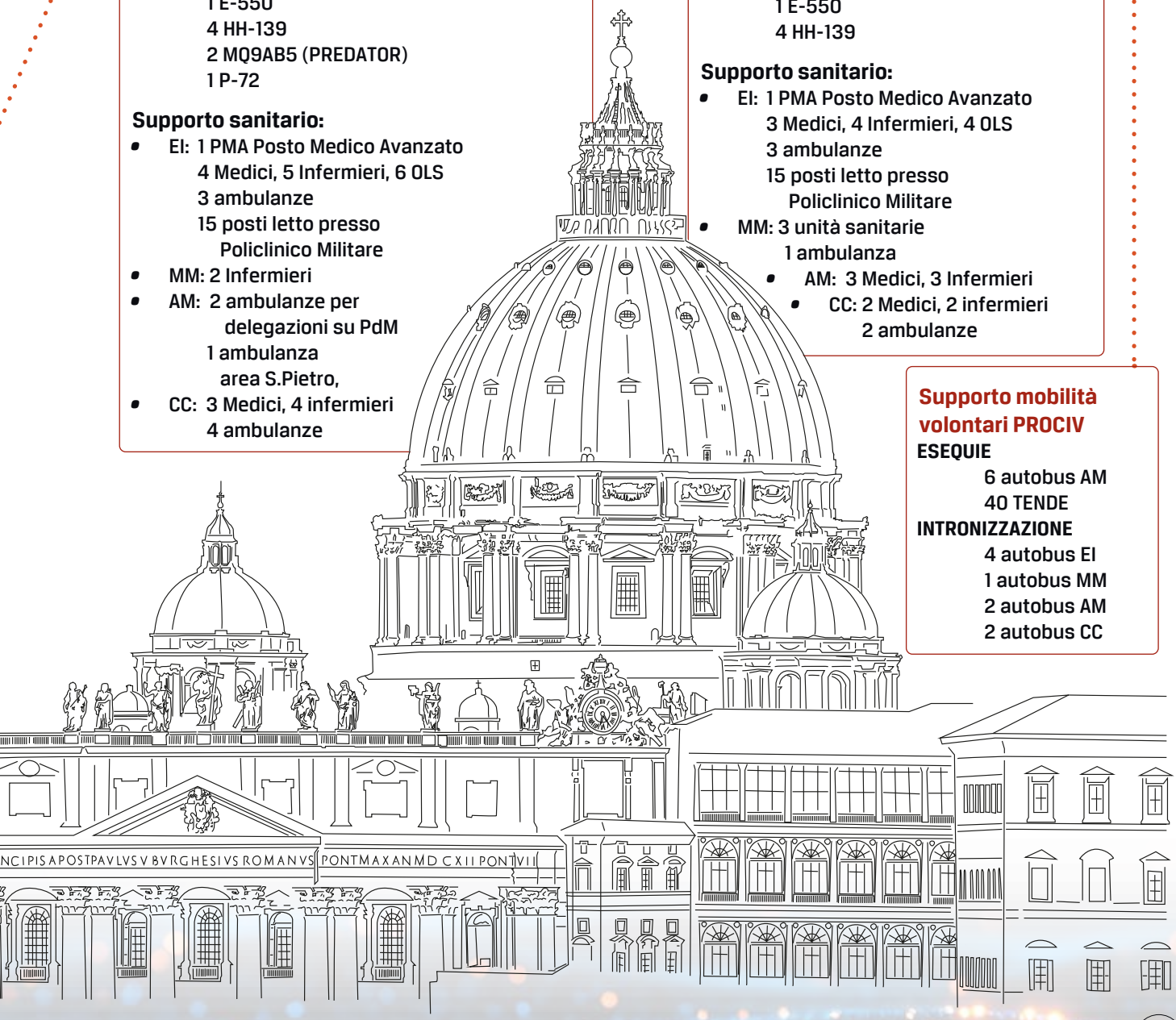
Sorveglianza aerea
- MM: 1 P-72
- AM: 6 EFA-2000A
  2 F-35
  1 E-550
  4 HH-139

Supporto sanitario:
- EI: 1 PMA Posto Medico Avanzato
  3 Medici, 4 Infermieri, 4 OLS
  3 ambulanze
  15 posti letto presso
  Policlinico Militare
- MM: 3 unità sanitarie
  1 ambulanza
- AM: 3 Medici, 3 Infermieri
- CC: 2 Medici, 2 infermieri
  2 ambulanze

Supporto mobilità volontari PROCIV

ESEQUIE
6 autobus AM
40 TENDE

INTRONIZZAZIONE
4 autobus EI
1 autobus MM
2 autobus AM
2 autobus CC



VISIT WWW.DIFESA.IT

1.1.2 LE OPERAZIONI INTERNAZIONALI

BALCANI OCCIDENTALI

L'Italia partecipa alle operazioni NATO e UE nei Balcani occidentali, contribuendo alla sicurezza e alla stabilità regionale.

In Kosovo, nell'ambito dell'operazione NATO Joint Enterprise, l'Italia ha espresso il Comandante di **Kosovo Force (KFOR)** tra ottobre 2024 e ottobre 2025 e, successivamente, il Vice Comandante. Il contributo nazionale include il ruolo di framework nation del Regional Command West e la partecipazione alla Multinational Specialized Unit.

Sempre in Kosovo, l'Italia contribuisce alla missione civile **UE EULEX Kosovo** con personale dell'Arma dei Carabinieri, incluso l'impiego temporaneo di una Reserve Formed Police Unit in occasione delle consultazioni elettorali.

In Bosnia-Erzegovina, l'Italia ha ricoperto nel 2025 l'incarico di Vice Comandante di **EUFOR Althea**, assumendone il Comando nel 2026.

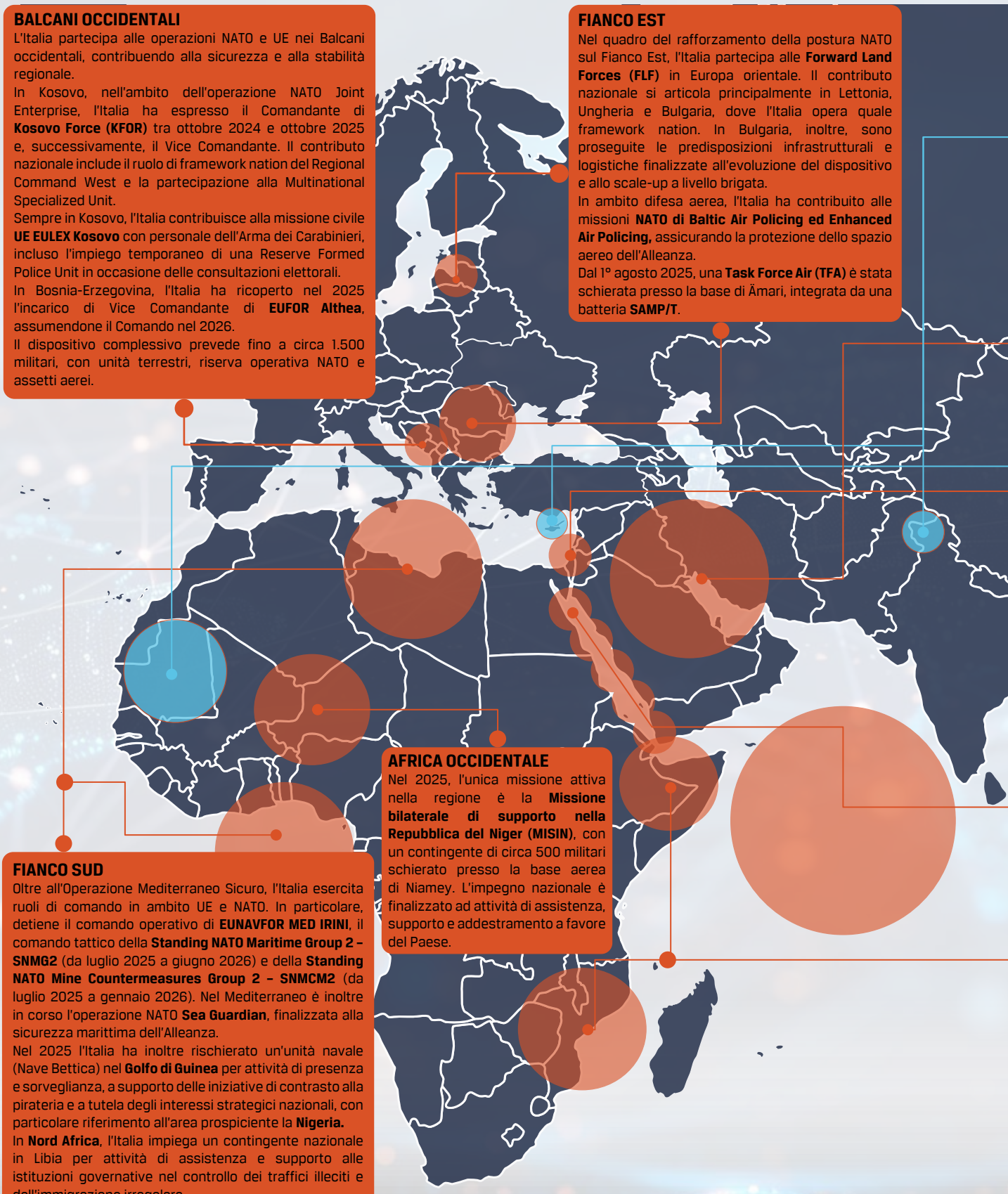
Il dispositivo complessivo prevede fino a circa 1.500 militari, con unità terrestri, riserva operativa NATO e assetti aerei.

FIANCO EST

Nel quadro del rafforzamento della postura NATO sul Fianco Est, l'Italia partecipa alle **Forward Land Forces (FLF)** in Europa orientale. Il contributo nazionale si articola principalmente in Lettonia, Ungheria e Bulgaria, dove l'Italia opera quale framework nation. In Bulgaria, inoltre, sono proseguite le predisposizioni infrastrutturali e logistiche finalizzate all'evoluzione del dispositivo e allo scale-up a livello brigata.

In ambito difesa aerea, l'Italia ha contribuito alle missioni **NATO di Baltic Air Policing ed Enhanced Air Policing,** assicurando la protezione dello spazio aereo dell'Alleanza.

Dal 1° agosto 2025, una **Task Force Air (TFA)** è stata schierata presso la base di Ämari, integrata da una batteria **SAMP/T**.



AFRICA OCCIDENTALE

Nel 2025, l'unica missione attiva nella regione è la **Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (MISIN)**, con un contingente di circa 500 militari schierato presso la base aerea di Niamey. L'impegno nazionale è finalizzato ad attività di assistenza, supporto e addestramento a favore del Paese.

FIANCO SUD

Oltre all'Operazione Mediterraneo Sicuro, l'Italia esercita ruoli di comando in ambito UE e NATO. In particolare, detiene il comando operativo di **EUNAVFOR MED IRINI**, il comando tattico della **Standing NATO Maritime Group 2 – SNMG2** (da luglio 2025 a giugno 2026) e della **Standing NATO Mine Countermeasures Group 2 – SNMCM2** (da luglio 2025 a gennaio 2026). Nel Mediterraneo è inoltre in corso l'operazione NATO **Sea Guardian**, finalizzata alla sicurezza marittima dell'Alleanza.

Nel 2025 l'Italia ha inoltre rischierato un'unità navale (Nave Bettica) nel **Golfo di Guinea** per attività di presenza e sorveglianza, a supporto delle iniziative di contrasto alla pirateria e a tutela degli interessi strategici nazionali, con particolare riferimento all'area prospiciente la **Nigeria.**

In **Nord Africa**, l'Italia impiega un contingente nazionale in Libia per attività di assistenza e supporto alle istituzioni governative nel controllo dei traffici illeciti e dell'immigrazione irregolare.

Nel 2025, la **Difesa** ha preso parte a **39** missioni e operazioni: **27** afferenti ad attività sotto l'egida di Organizzazioni internazionali (**4 ONU, 11 NATO e 12 UE**) e **12** a iniziative su base bilaterale o all'interno di specifiche coalizioni internazionali



MISSIONI ISTITUITE DALL'ONU

L'Italia partecipa alle missioni ONU con l'impiego di personale militare in ruoli di osservazione e polizia internazionale.
In particolare, ufficiali italiani sono inquadrati nella **United Nations Military Observer Group in India and Pakistan (UNMOGIP)** e nella **United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara (MINURSO)**.
In Cipro, l'Italia contribuisce alla **United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP)** con personale dell'Arma dei Carabinieri impiegato nella componente di Polizia ONU, incaricata del monitoraggio degli accordi di pace nella Buffer Zone.

IRAQ E MEDIO ORIENTE

In Iraq e Medio Oriente, l'Italia continua a operare nell'ambito dell'operazione di Coalizione Operation Inherent Resolve (OIR) – Operazione Prima Parthica. Il dispositivo nazionale è schierato in Iraq (Erbil, Atrush, Sulaymaniyah, Baghdad) e nei Paesi dell'area (Kuwait e Qatar) ed è impiegato in attività di addestramento e capacity building a favore delle Forze Armate e di sicurezza locali, nonché di supporto alle attività della Coalizione internazionale per la stabilizzazione dell'area.
L'Italia contribuisce alla NATO Mission Iraq (NM-I), missione di formazione e rafforzamento delle forze di sicurezza irachene, e alla missione EU Advisory Mission Iraq (EUAM Iraq), finalizzata alla consulenza strategica nel settore della sicurezza.

LIBANO E MEDITERRANEO ORIENTALE

In Libano, l'Italia partecipa con un contingente di oltre 1.100 militari, 370 mezzi terrestri, 1 unità navale e 7 assetti aerei alla **United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL)** e alla **Missione bilaterale di addestramento delle Forze Armate libanesi MIBIL.**
Il contributo nazionale al **Military Technical Committee for Lebanon (MTC4L)** si articola in circa 30 militari impiegati in attività di capacity building, supporto e cooperazione infrastrutturale.
Nei Territori palestinesi, l'Italia concorre alle iniziative di sicurezza e stabilizzazione attraverso missioni bilaterali e UE. In particolare, partecipa alla missione bilaterale MIADIT Palestina, a guida Arma dei Carabinieri, e alla missione **UE EUPOL COPPS**, con personale impiegato in attività di advisory e riforma del settore sicurezza.
L'Italia partecipa inoltre alla missione **UE EUBAM** Rafah, attualmente in fase di stand-by a seguito della sospensione delle attività al Valico di Rafah per il riacutizzarsi delle ostilità.

MAR ROSSO E OCEANO INDIANO NORD-OCCIDENTALE

Nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano Nord-Occidentale, l'Italia partecipa a dispositivi militari per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima, contribuendo a iniziative UE, NATO/coalizione e multinazionali.
In ambito UE, l'Italia prende parte alla EUNAVFOR Atalanta, esercitando il comando tattico (CTF 465) nel periodo febbraio-giugno 2025, con Nave Rizzo quale flagship. Gli assetti nazionali operano inoltre in supporto alle Combined Maritime Forces (CMF) e all'operazione UE ASPIDES.
Nel luglio-novembre 2025, l'Italia ha assunto il comando tattico di ASPIDES a bordo di Nave Duilio.
In Egitto, l'Italia contribuisce alla Multinational Force and Observers (MFO) con un contingente della Marina Militare e unità navali dedicate.

CORNO D'AFRICA

Nel Corno d'Africa, l'Italia impiega un dispositivo a Gibuti dove è schierata la **Base Militare Italiana di Supporto (BMIS)**, hub logistico nazionale a supporto del personale e delle unità impiegate nelle operazioni nel Corno d'Africa, nel Golfo di Aden e nell'Oceano Indiano.
Su base bilaterale, l'Italia partecipa alla missione MIADIT Somalia, per l'addestramento delle forze somale e gibutiane, con personale dell'Arma dei Carabinieri di stanza presso la BMIS.
In Somalia, l'Italia esercita il comando della **European Union Training Mission Somalia (EUTM-S)**, missione UE di formazione e rafforzamento delle Forze di sicurezza somale, operante a Mogadiscio.
In Mozambico, l'Italia contribuisce alla **European Union Military Assistance Mission Mozambique (EUMAM Mozambico)**, finalizzata al sostegno delle capacità delle Forze Armate locali e alla stabilità dell'area di Cabo Delgado.

VISIT WWW.DIFESA.IT

COMITATO DI INDIRIZZO INTERFORZE PER L'AMBIENTE ARTICO, SUB ARTICO E ANTARTIDE



L'Artico rappresenta oggi uno degli scenari più strategici per la sicurezza internazionale: il cambiamento climatico, l'apertura di nuove rotte e la presenza di risorse ne accrescono il valore geopolitico. In questo contesto, a maggio 2025 il Capo di Stato Maggiore della Difesa ha istituito il Comitato di indirizzo interforze per l'ambiente Artico, Sub Artico e Antartide, con il compito di coordinare attività, sviluppare una dottrina comune e valorizzare ricerca, tecnologia e formazione, mettendo a sistema l'esperienza maturata in decenni di operazioni delle Forze Armate in ambienti estremi. Attraverso il Comitato, la Difesa si struttura per dare un contributo ancora più efficace al Sistema Paese, promuovendo e sostenendo – con visione prospettica – la collaborazione con le altre istituzioni, enti e attori pubblici e privati, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi nazionali nelle regioni con un ambiente caratterizzato da condizioni climatiche estreme, ecosistemi fragili e una crescente rilevanza geopolitica e ambientale.



LA DIFESA PER IL PROGRAMMA NAZIONALE DI RICERCHE IN ANTARTIDE

Nel 2025 la Difesa ha garantito un contributo determinante per il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, partecipando alla 40a missione (conclusasi a marzo 2025) e alla 41a missione (partita a ottobre 2025) organizzate dall'ENEA. Velivolo, equipaggi e manutentori della 46ª Brigata Aerea dell'Aeronautica Militare, addestrati a operare in climi rigidi su piste ghiacciate/semi-preparate, hanno permesso il trasporto di personale, materiali e mezzi tra Nuova Zelanda (aeroporto di Christchurch) e l'Antartide (Stazione italiana "Mario Zucchelli"), per un totale di sei voli. Sono stati inoltre impiegati specialisti tecnici e un contingente di militari provenienti da Esercito, Marina, Aeronautica e Arma dei Carabinieri, che ha operato a fianco dei team scientifici per l'intera durata della campagna. Tale supporto ha garantito lo svolgimento in sicurezza delle attività esterne e subacquee, oltre alla piena funzionalità delle operazioni di volo, rese possibili dalle competenze dei previsori meteorologici e del personale di controllo del traffico aereo. Un impegno che ha messo a disposizione capacità e assetti essenziali per il successo della ricerca nazionale in un ambiente strategico e complesso come l'Antartide.













MISSIONI UMANITARIE PER LA POPOLAZIONE DI GAZA

Anche nel 2025 è proseguita l'Operazione Levante, con cui la Difesa ha supportato l'impegno umanitario nazionale a favore della popolazione della Striscia di Gaza. Grazie al coordinamento del Ministero della Difesa con Presidenza del Consiglio, Ministero degli Esteri, Ministero dell'Interno e Protezione Civile, la partecipazione nazionale è stata pianificata e condotta attraverso un approccio interforze e interdicasteriale.
Sono state attivate due Solidarity Path Operations per il trasporto di aiuti umanitari nelle zone più remote della Palestina, mediante ponte aereo con elicotteri dell'Esercito Italiano e aviolancio con velivoli C-130 dell'Aeronautica Militare. La Difesa ha continuato a fornire il proprio contributo mettendo a disposizione equipaggi e velivoli dell'Aeronautica Militare e personale sanitario militare per il trasferimento e il ricovero, presso strutture ospedaliere nazionali, di minori palestinesi bisognosi di cure specialistiche, accompagnati dai familiari. Il trasporto umanitario ha anche interessato studenti e studentesse provenienti dalla Striscia di Gaza e destinatarie di borse di studio presso università italiane.

132 tonnellate di aiuti umanitari

438 accompagnatori trasportati

136 pazienti trasportati

8 evacuazioni

19 velivoli















VISIT WWW.DIFESA.IT

1.1.3 LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La cooperazione tecnico-militare è un elemento chiave delle relazioni internazionali e costituisce un fondamentale strumento abilitante – di natura strategico-militare – a supporto della proiezione esterna del Paese. Insieme alla dimensione operativa, è funzionale alla tutela degli interessi nazionali e concorre al mantenimento della stabilità e della sicurezza internazionale, assicurando al contempo la presenza della Difesa nei quadranti strategici d'interesse.

La dimensione cooperativa, pertanto, rappresenta uno dei due pilastri dell'azione della Difesa all'estero e, in particolari quadranti come Africa e Medioriente, si fonde con quella operativa, declinandosi in missioni di assistenza (es. MISIN, MIASIT, MIBIL, MIADIT).

Nel 2025 la cooperazione internazionale ha contribuito a generare gli effetti auspicati nei quadranti strategici di riferimento:

- **Regione euro-atlantica**: incrementare l'interoperabilità degli strumenti militari per la condotta di operazioni congiunte, ricercare sinergie su particolari progettualità/tematiche di comune interesse e favorire opportunità di sviluppo per l'industria nazionale;
- **Mediterraneo**: garantire la sicurezza di un quadrante di rilevanza vitale per il Paese;
- **Balcani**: garantire un ambiente sicuro e prevenire l'acuirsi delle tensioni;
- Fianco est dell'Alleanza: contribuire alla deterrenza e difesa della NATO;
- **Medio Oriente, Sahel e Golfo di Guinea**: contribuire alla stabilizzazione dell'area;
- **Corno d'Africa**: contribuire alla stabilizzazione e alla sicurezza del North-West Indian Ocean (NWIO);
- **Indo-Pacifico e centro-sud Americhe**: supportare il sistema-paese favorendo attività di procurement e promuovendo il made in Italy.

Al fine di raggiungere gli effetti strategico-militari summenzionati, nel 2025 la cooperazione internazionale si è avvalsa dei seguenti strumenti:

- Colloqui bilaterali con concomitante sottoscrizione di Piani di Cooperazione. Sono stati 45 in totale, con trend in crescita.;
- Offerta formativa: garantendo l'accesso di personale militare straniero alla formazione avanzata (IASD-ISSMI), di base (Accademie e Scuole SU) e tecnico specialistica. Sono stati formati un totale di 748 corsisti provenienti da 64 Paesi, con un trend in crescita che vedrà l'offerta formativa della Difesa crescere del 50% a partire dal 2026, passando a circa 1200 unità);
- Iniziative multilaterali: attraverso l'Action Plan 5+5 e in ambito South Eastern Europe Defence Ministerial (SEDM) e Defence Cooperation Initiative/Framework Nations Concept-ITA (DECI/FNC-ITA, due forum a lead italiana);
- Defence Capacity Building (DCB): attraverso progettualità nazionali e NATO a favore di dei Paesi partner, nonché nell'ambito di iniziative dell'Unione Europea, come la European Peace Facility (EPF) e il Neighbourhood Development International Cooperation Instrument - Global Europe (NDICI-GE) con progettualità in corso, a lead italiana, per circa 155 milioni di euro.

In merito a quest'ultimo strumento, si evidenziano:

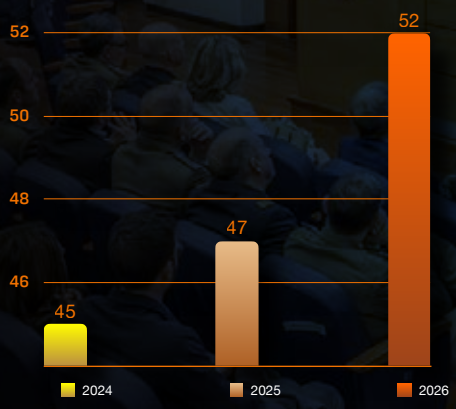
- le attività di DCB nazionale (addestramento e formazione, advicing, mentorizzazione, fornitura equipaggiamento, sostegno logistico) effettuate secondo il paradigma train-equip-sustain-infrastructure a favore dei Paesi africani nell'ottica di supportare lo sviluppo capacitivo delle FA locali. In tale ambito, si evidenziano le attività svolte a favore delle Forze Armate e di Sicurezza del Niger, con particolare riguardo a:
  i. cessione di 4 elicotteri AB-412 HP (con il supporto del MAECI) e relativo addestramento di piloti nigerini per il raggiungimento di una capacità elicotteristica autonoma;
  ii. realizzazione strutturale e supporto all'operatività del Centre d'Expertise de Medicine Aeronatique du Niger (C.E.MED.A.N. in fase di finalizzazione), un centro sanitario diagnostico attraverso cui il Niger potrà rilasciare le idoneità medico-legali al personale navigante militare ed eventualmente civile, che farà acquisire una capacità unica nell'area del Sahel.
- le attività DCB in ambito NATO, in particolare in Moldavia e Bosnia-Erzegovina;
- in ambito EPF, il sostegno dello Stato Maggiore Difesa, in qualità di implementing actor, alla fornitura di equipaggiamento militare non letale in favore di Albania, Kenya, Somalia e Libano;
- in ambito NDICI-GE, la partecipazione nazionale a progetti in Libano sullo sviluppo del training e fornitura di equipping a favore delle Lebanese Armed Forces, in maniera congiunta con Agenzia Industria Difesa e con altri partner europei e delle Nazioni Unite (UNODC e UNDP).

Di seguito le info-grafiche che sintetizzano i volumi e i diversi strumenti impiegati per veicolare le iniziative di cooperazione tecnico militare.

STRUMENTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

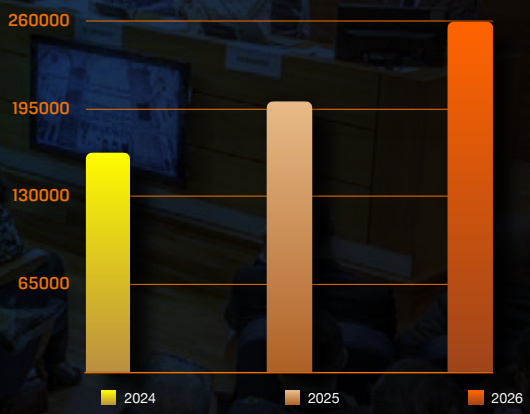
COOPERAZIONE BILATERALE	PIANO DELLE AMMISSIONI	PROGETTI DEI PAESI PARTNER	COOPERAZIONE MULTILATERALE
Staff talks	Formazione avanzata (IASD-ISSMI)	DCB NATO	Action Plan 5+5
Piani di Cooperazione	Formazione di base	DCB Nazionale	SEDM
Roap map	Formazione tecnico - specialistica	NDICI	DECI/FNC
		EPF	

PIANI DI COOPERAZIONE



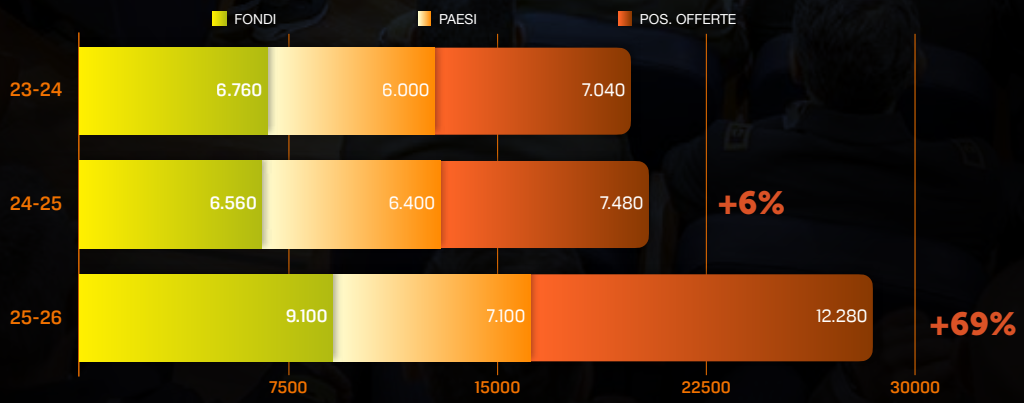
In aumento +14%

SPESA PIANI DI COOPERAZIONE



proiezione dati per il 2026

FORMAZIONE IN ITALIA



VISIT WWW.DIFESA.IT

1.2 PRINCIPALI ESERCITAZIONI

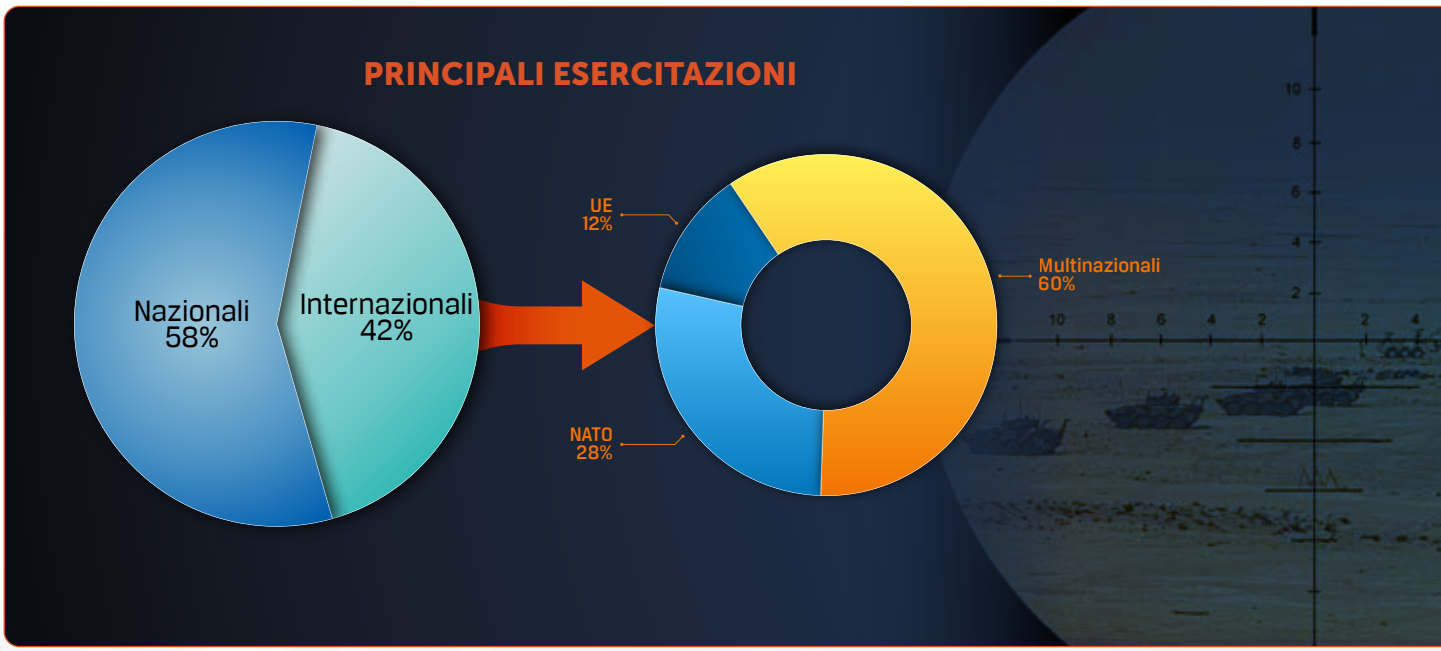
Nel 2025 le Forze Armate hanno preso parte alle principali esercitazioni in ambito nazionale, NATO, UE e multinazionale, considerate strumento essenziale per il mantenimento della prontezza operativa dello Strumento militare e per il rafforzamento della postura di deterrenza e difesa collettiva. Con questo scopo, anche attraverso la pianificazione, il coordinamento e la direzione del Comando Operativo di Vertice Interforze, vengono svolte esercitazioni per le attività delle Forze Speciali, delle Operazioni Spaziali e delle Operazioni in Rete, nonché delle singole Forze Armate. Attraverso l'analisi degli esiti esercitativi, il COVI conduce il processo di lesson learned e adotta i correttivi necessari a incrementare l'efficacia complessiva dello strumento militare. Le attività esercitative hanno inoltre consentito di verificare i processi decisionali politico-militari, l'integrazione interforze e l'interoperabilità con Alleati e Partner, permettendo di operare in scenari complessi e realistici, caratterizzati da un'elevata multidimensionalità e da una crescente interconnessione tra i domini operativi.

Le esercitazioni del 2025 rappresentano il fulcro della prontezza operativa dello Stato Maggiore della Difesa. Attraverso il coordinamento del COVI (Comando Operativo di Vertice Interforze), le Forze Armate italiane hanno partecipato ad attività che spaziano dalla gestione di crisi convenzionali alla protezione di infrastrutture critiche nello spazio e nel cyberspazio.

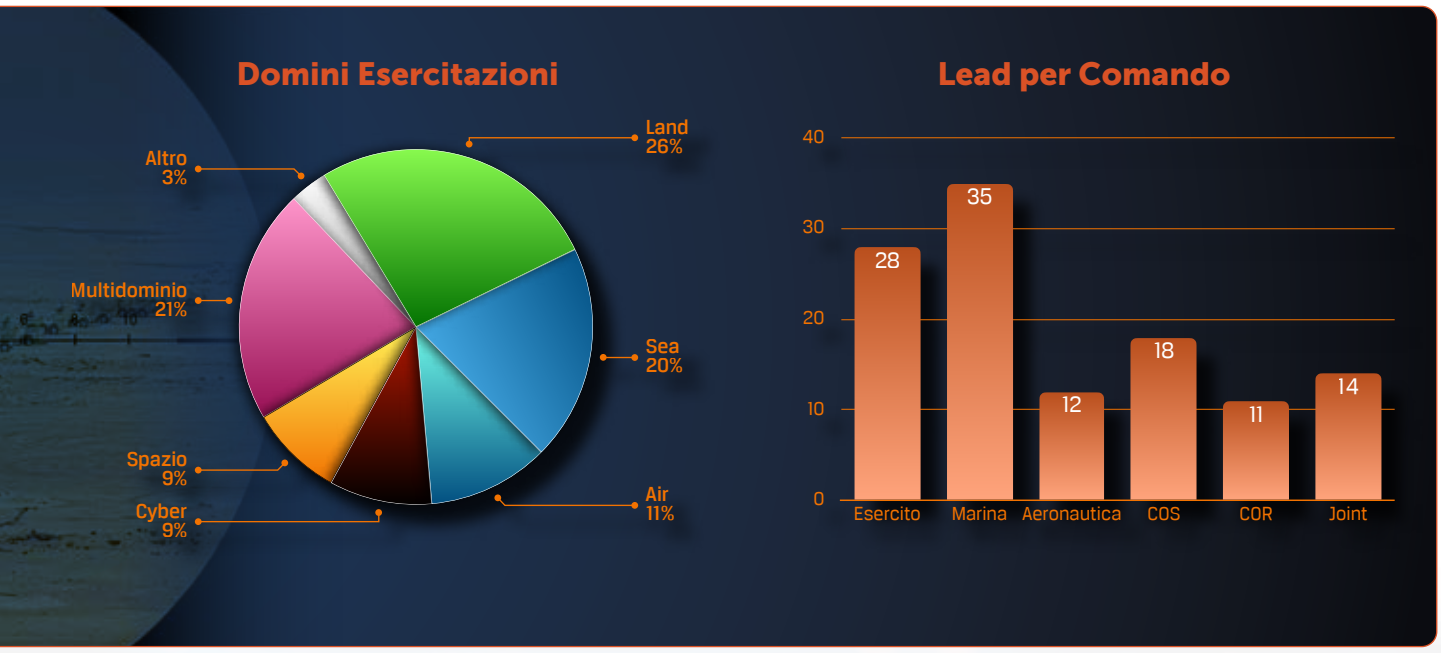
L'analisi del dati evidenzia un programma addestrativo maturo e bilanciato, che riflette la postura strategica della Difesa italiana in un contesto geopolitico caratterizzato da minacce ibride e multidominio. Con 118 esercitazioni complessive(principali e non esaustive), si registra un rapporto 57,6 % nazionale contro un 42,4 % internazionale, segnale di un solido investimento sulla readiness interna senza trascurare l'interoperabilità alleata.

Il segmento nazionale (68 attività) privilegia il dominio Land (31 casi complessivi, di cui la maggioranza nazionali) e Sea, confermando la centralità della componente terrestre e marittima nella preparazione delle grandi unità e delle Forze Speciali. Particolarmente rilevanti sono le esercitazioni Multidominio (25 totali), che integrano C4, CEMA, UAV e assetti unmanned, dimostrando l'adozione di concetti operativi moderni quali la "Bolla Tattica" e la resilienza EW/spaziale.

Sul fronte internazionale (50 esercitazioni) emerge una chiara gerarchia di partenariati: il 60 % è di natura multinazionale o bilaterale, a testimonianza di una diplomazia della difesa flessibile e non esclusivamente vincolata ai formati istituzionali. Il 28 % si colloca sotto egida NATO (14 attività), con focus su deterrence, cyber defence e Space Situational Awareness; solo il 12 % è UE (6 attività), concentrato su PESCO, Battlegroup e crisi



management. Tale distribuzione rafforza l'immagine dell'Italia quale "framework nation" affidabile in ambito NATO e partner proattivo in contesti multilaterali extra-alleanza.
Particolare rilievo assume la Falcon Strike 2025, che ha trasformato l'hub di Amendola in un centro d'eccellenza per velivoli di 5ª generazione (stealth), consolidando la cooperazione logistica (cross-servicing) tra Italia, USA, UK, Francia e Grecia. Sul fronte marittimo, la Mare Aperto ha confermato la capacità di proiezione nel Mediterraneo, integrando unità della Royal Navy e altre marine alleate.
In questo quadro di integrazione, l'Esercito Italiano ha focalizzato i propri sforzi sul ripristino delle capacità di "Warfighting" ad alta intensità e sulla specializzazione ambientale. Esercitazioni come la serie LION hanno testato la manovra delle Grandi Unità in scenari di combattimento simmetrici, mentre la Volpe Bianca ha confermato la leadership italiana nel Mountain Warfare, addestrando le truppe alpine a operare in condizioni climatiche artiche e terreni impervi, fondamentali per la difesa del Fianco Est dell'Alleanza. Parallelamente, l'Esercito ha rafforzato la componente di difesa aerea tattica con le campagne di lancio SAMP/T e Stinger, assicurando la protezione delle forze terrestri contro minacce missilistiche e droni. L'integrazione con le Forze Speciali, consolidata in eventi come Black Poison, ha evidenziato la capacità della Forza Armata di agire come "moltiplicatore di forza" in ambienti non permissivi, agendo da ponte tra la manovra terrestre e le operazioni multidominio.
Le esercitazioni nel dominio Spazio, come Space Provider e AsterX, dimostrano la crescente importanza della sorveglianza satellitare e della protezione dei sistemi PNT (Positioning, Navigation, Timing) contro disturbi intenzionali (jamming e spoofing).
In sintesi, il calendario 2025 configura un addestramento orientato alla "full spectrum readiness": nazionale per mantenere l'eccellenza di base e la prontezza di crisi, internazionale per proiettare capacità e consolidare leadership in ambito NATO/UE e multinazionale. L'enfasi su Multidominio e Spazio/Cyber segnala una chiara traiettoria verso la warfighting di prossima generazione, in coerenza con gli obiettivi del White Paper della Difesa e con le esigenze operative del futuro ambiente di conflitto. Il programma si conferma quindi strumento strategico di deterrenza credibile e di integrazione interforze e internazionale di alto profilo Infine, il processo di Lessons Learned, condotto sistematicamente al termine di ogni evento, assicura che i processi decisionali politico-militari siano costantemente affinati per rispondere a scenari caratterizzati da elevata multidimensionalità e interconnessione, dove la componente terrestre rimane il pilastro insostituibile per il controllo fisico del territorio.



VISIT WWW.DIFESA.IT

JOINT STARS

La Joint Stars (JOST) rappresenta l'unica esercitazione nazionale interforze, inter-agenzia e multidominio della Difesa e costituisce il principale strumento attraverso il quale l'Italia contribuisce al soddisfacimento dei commitment assunti in ambito NATO e di cooperazione bi-multilaterale.
L'esercitazione consente di testare la capacità nazionale di difesa e la sua integrazione con quella dell'Alleanza, in un contesto multinazionale e multi-dominio che include anche la dimensione cognitiva.
Al fine di soddisfare tali impegni, nel corso del 2025 è stato approvato il ciclo programmatico triennale Joint Stars 2026–2028, in vigore a partire dal 2026, che prevede la condotta dell'esercitazione:

- in ambito NATO, nell'anno 2026 in forma CPX e LIVEX e nell'anno 2027 in forma LIVEX, collegando quest'ultima all'High Visibility Event (HVE) dell'Alleanza e, pertanto, non aperta alla partecipazione dei Paesi Partner;
- in ambito di cooperazione bi-multinazionale, nell'anno 2028 in forma LIVEX, con apertura alla partecipazione dei Paesi Partner.

La sostenibilità del ciclo è associata a una bilanciata distribuzione, tra COVI e Force Provider, dei ruoli di Officer Scheduling the Exercise (OSE), di Officer Conducting the Exercise (OCE) e Officer Directing the Exercise (ODE), per la quale il COVI svolge:

- per le CPX, il ruolo di OSE e di OCE, assegnando l'ODE ad un Comando idoneo;
- per le LIVEX, il ruolo di OSE, assegnando ai FP, a rotazione, il ruolo di OCE e di ODE.



CICLO PROGRAMMATICO TRIENNALE JOST (2026-2028)

		JOINT STARS "NATO"		JOINT STARS aperta a "COOPERAZIONE PARTNER"
		2026	2027	2028
LINK NATO HVE			STEADFAST DEFENDER	
JOST	Forma	CPX	LIVEX	LIVEX
	COVI	OSE-OCE-TA	OSE	OSE
	Force Provider (a rotazione)	ODE	OCE-ODE Framework	OCE-ODE
	Scenario	NATO Supporto deterrenza e Regional Plan		Nazionale Coop. Bi-multinazionale

CPX - Posto Comandp
LIVEX - Esercitazione con forze reali sul campo
OSE - Officer Scheduling the Exercise
OCE - Officer Conducting the Exercise
ODE - Officer Directing the Exercise






CARABINIERI
112








CARABINIERI

02

HUMAN RESOURCE



Evoluzione, consistenze e politiche di sviluppo del capitale umano della Difesa

La Difesa continua a investire sul proprio capitale umano, elemento centrale per garantire sicurezza nazionale, supporto alla popolazione e contributo alla stabilità internazionale. Nel 2025 l'attenzione si è concentrata sul rafforzamento delle competenze, sull'adeguamento del modello di difesa ai nuovi scenari e sull'evoluzione dei percorsi formativi, con focus sui domini cyber e spazio.

Gli organici si attestano su 171.643 unità per le Forze Armate e 104.766 per l'Arma dei Carabinieri, con una presenza femminile pari a 26.950 unità, in crescita di oltre 4.400 unità rispetto all'anno precedente. Parallelamente, le politiche di reclutamento hanno previsto 80 procedure concorsuali per garantire l'opportuno numero di nuovi ingressi e progressioni interne di carriera, a sostegno delle capacità operative.

2.1 ORGANICI E CONSISTENZE OPERATIVE

La componente umana è e resta il principale asset della Difesa, attraverso cui le Forze Armate operano al fine di assicurare le attività connesse alla sicurezza del Paese, di supporto alla popolazione e volte a contribuire alla stabilità internazionale. In chiave prospettica, per rispondere a tali esigenze e nell'ottica di favorire il costante processo di rinnovamento delle Forze Armate, nel renderle sempre pronte a rispondere alle sfide attuali e in grado di affrontare con successo anche gli scenari futuri, l'attenzione del dicastero si è orientata, anche per il 2025, nel proseguire la continua opera di analisi dei fattori caratterizzanti le human resource. Lo scopo è l'ulteriore consolidamento della componente umana nei diversi settori della difesa, in special modo quelli afferenti ai domini cyber e spazio, ponendo particolare attenzione al rinnovamento delle procedure concorsuali e all'aggiornamento del percorso formativo e professionale del personale sia neoassunto sia in servizio. Questo, cercando di coordinare, al contempo, le specifiche capacità personali in un'ottica "sistemica", valorizzando le doti umane, morali e professionali che contraddistinguono lo status di "militare".

In particolar modo, l'anno 2025 è stato caratterizzato da una complessa attività di studio volta a individuare un "Modello di Difesa ideale" rispondente le nuove esigente imposte dagli obiettivi di capacità militari assegnati dalla NATO (NATO Capability Targets - CTs). I cambiamenti degli scenari geopolitici internazionali prevedrebbero per l'Italia un modello Professionale di Difesa con incrementi da conseguire in controtendenza con i continui ridimensionamenti subiti nell'arco temporale dal 2012 al 2023 (spending review e Legge n. 244/2012). Attualmente, con la Legge 5 agosto 2022, n.119 e con il discendente Decreto legislativo 23 novembre 2023, n. 185, la dotazione organica complessiva della Difesa è stata riconfigurata sul cosiddetto "Modello a 160.000 unità", escluso il Corpo delle Capitanerie di Porto.

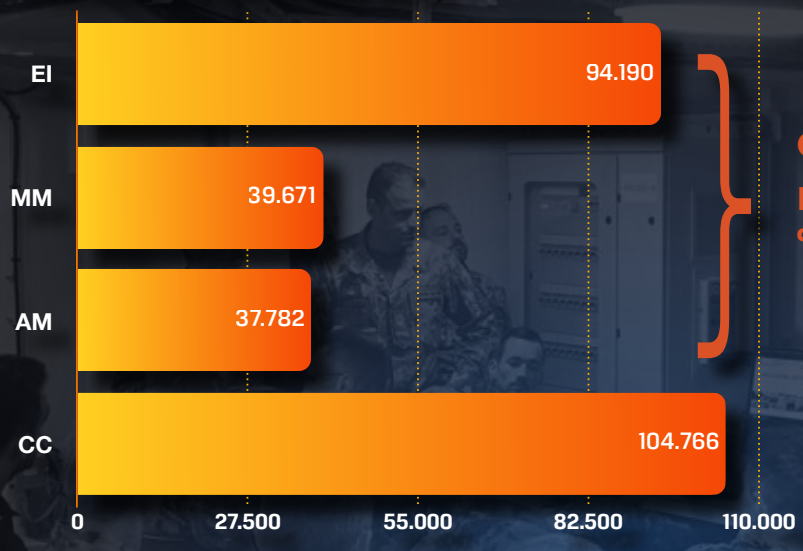
Per quanto riguarda gli organici effettivi delle Forze Armate, nell'anno 2025 la consistenza media del personale militare, escluso il personale appartenente al Corpo delle Capitanerie di Porto e incluso il personale cosiddetto in soprannumero per specifiche previsioni di legge, si è attestata complessivamente a 160.460 unità, ripartita in 94.386 unità per l'Esercito Italiano, 28.066 unità per la Marina Militare e 38.008 unità per l'Aeronautica Militare. Rispetto alle entità sopra descritte, la componente con rapporto di servizio a tempo determinato, riconducibile prevalentemente alla categoria dei Volontari in ferma, è pari al 18,35% per l'Esercito, al 14,52% per la Marina e al 9,07% per l'Aeronautica. L'Arma dei Carabinieri, che ha una collocazione autonoma nell'ambito del Ministero della Difesa, con rango di Forza Armata e Forza militare di Polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza con le speciali prerogative conferitele dalle norme in vigore, nel 2025 ha espresso una forza media pari a 103.853 unità.

Anche nel 2025 si è proseguito nella costante ricerca di soluzioni e strategie organizzative finalizzate a portare a termine il processo di integrazione del personale femminile, al fine di accrescerne presenza e ruolo, nell'ottica di un arricchimento professionale e umano delle Forze Armate.

Relativamente alle attuali consistenze, le Forze Armate e l'Arma dei Carabinieri hanno registrato la presenza di 26.950 donne corrispondente a un tasso pari a circa il 9,75% rispetto al totale del personale militare, in aumento rispetto al 8,84% dell'anno precedente



PERSONALE MILITARE 2025



CONSITENZA MEDIA 2025

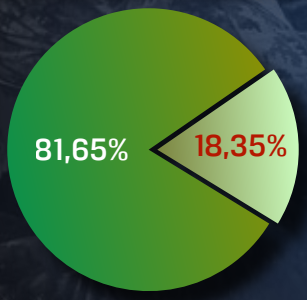
EI, MM (escluso il personale Corpo delle Capitanerie di Porto), **AM**

160.460 unità

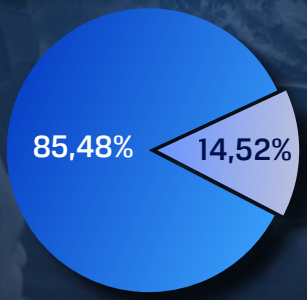
ORGANICO TOTALE

171.643 unità

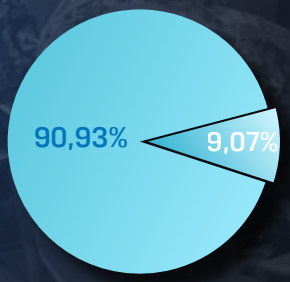
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO



ESERCITO



MARINA



AERONAUTICA

PERSONALE FEMMINILE NELLE FFAA

26.950 unità

+8,84% rispetto al 2024



VISIT WWW.DIFESA.IT

2.2 LA COMPONENTE CIVILE DELLA DIFESA

Per lo stesso periodo di riferimento, la consistenza media del personale civile della Difesa, tra personale dirigente e personale inquadrato nei livelli funzionali, compreso il personale dell'area università e del comparto scuole, nonché il personale non idoneo al servizio militare incondizionato transitato nei ruoli civili del dicastero, si è attestata complessivamente a 16.399 unità.

Nel generale processo evolutivo della Difesa, risulta prioritaria la valorizzazione del personale civile del dicastero, che esprime professionalità molteplici e qualificate, indispensabili in una Difesa moderna ed efficace. In tale contesto, perdura il perseguimento delle linee programmatiche volte a:

- apportare nuove assunzioni mediante le procedure concorsuali pianificate, con l'obiettivo di favorire quanto più possibile il turn-over nei settori nevralgici, con particolare attenzione all'area industriale;
- sostenere le professionalità e le competenze del personale mediante l'impiego in nuove aree aderenti alle effettive esigenze del dicastero, come procurement, politiche pubbliche, cyber, aerospazio, informatica e comunicazione;
- adeguare le dotazioni organiche del personale civile della Difesa alle rinnovate esigenze dell'Amministrazione;
- investire nella formazione del personale e nello sviluppo del capitale umano, in ottemperanza della strategia promossa dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- individuare strumenti per ridurre ulteriormente il divario retributivo che si registra rispetto al personale di altre amministrazioni del comparto Funzioni Centrali.

Per quanto concerne le misure volte al miglioramento del benessere organizzativo, proseguono le attività connesse con la pubblicazione nel 2026 della nuova edizione del compendio SMD-CIV 003 – Edizione 2024 "Civilando - Viaggio nel mondo del personale civile della Difesa", frutto della collaborazione tra lo Stato Maggiore della Difesa e il Segretariato Generale della Difesa, volto a promuovere la cultura e l'applicabilità delle numerose norme e circolari riguardanti il personale civile, favorendo la conoscenza e la coesione tra componente civile e militare. Come avvenuto nel 2025, anche nel 2026, il progetto sarà completato attraverso una serie di presentazioni su tutto il territorio nazionale costituendo, di fatto, uno strumento di comunicazione integrata moderno e versatile a disposizione della leadership del Ministero della Difesa, al fine di modernizzare e valorizzare questa componente essenziale del dicastero.



2.3 POLITICHE DI ACCESSO E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

Per quanto riguarda gli aspetti reclutativi, in un momento storico in cui sussiste l'esigenza di disporre di uno Strumento militare sostenibile, prontamente impiegabile e adeguato ad assicurare le crescenti esigenze strategico-militari, anche nel 2025 si è continuato nel destinare appropriate risorse umane ai settori a elevata connotazione specialistica e operativa, mediante un sistema di reclutamento e di formazione mirati, e a implementare un continuo processo di revisione organizzativa aderente alle crescenti esigenze attuali e future, con particolare attenzione rivolta ai nuovi domini.
Nel corso dell'anno è stata autorizzata l'emissione di bandi per un totale di 70 procedure concorsuali, per complessivi 21.279 posti, di cui 11.461 per l'immissione in servizio di personale proveniente dalla vita civile e 6.812 per sviluppi interni di carriera.
Nel corso dell'anno è stata autorizzata l'emissione di bandi per un totale di 70 procedure concorsuali, per complessivi 21.279 posti, di cui 14.467 per l'immissione in servizio di personale proveniente dalla vita civile e 6.812 per sviluppi interni di carriera.
A tali numeri si sommano quelli riferiti all'Arma dei Carabinieri, per la quale è stata autorizzata l'emissione di dieci procedure concorsuali, le quali prevedono arruolamenti pari a 7.087 unità, di cui 5.032 riguardanti l'immissione in servizio di personale proveniente dalla vita civile.
In merito al reclutamento del personale civile, sono in atto assunzioni per oltre 1300 unità di personale non dirigenziale, all'esito delle attività concorsuali svolte nel 2025. Inoltre, nel mese di dicembre 2025 è stato bandito un ulteriore concorso per l'assunzione di 1100 unità.
Al termine del percorso che ha portato il Centro Alti Studi della Difesa (CASD) a divenire un istituto di rango universitario, con dottorati di ricerca e corsi di formazione nelle materie di interesse della Difesa, per raggiungere una crescente autonomia didattica, sono state pianificate ulteriori assunzioni per professori ordinari.

CONCORSI FORZE ARMATE 2025

Categoria	Procedure Concorsuali	Partecipanti	Posti a Concorso	Vincitori
Ufficiali RN	13	23.667	1.057	847
Ufficiali altri Iter	20	3.173	329	209
Sottufficiali	24	50.667	4.168	3.908
VSP	6	1.925	2.105	1.797
VFP4	8	9.249	4.378	3.319
VFI	6	64.841	10.850	10.850
Allievi Scuole Militari	3	1.886	260	260
Totale	80	155.408	23.147	21.190

VISIT WWW.DIFESA.IT

2.4 ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI A CARATTERE SINDACALE TRA MILITARI

Le APCSM hanno assunto un ruolo negoziale diretto con il Governo su aspetti economici e normativi, nel rispetto dei vincoli propri dell'ambito militare. La loro operatività è legata al requisito della rappresentatività, definito per singola Forza Armata o per le associazioni interforze. Nel 2025 sono state individuate le sigle abilitate alla contrattazione e sottoscritti i primi accordi per personale direttivo e dirigente, oltre alla ripartizione del FESI. Il dialogo con la Difesa ha consolidato il ruolo delle associazioni nella tutela del personale in uniforme.

Queste Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari (APCSM) sono l'evoluzione storica della rappresentanza del personale in uniforme in Italia, istituite dalla Legge n. 46/2022. Per operare legalmente, ogni associazione deve essere iscritta all'apposito albo. Queste organizzazioni hanno sostituito i vecchi organi di rappresentanza interna (i COCER - Consiglio Centrale di Rappresentanza), acquisendo la capacità di contrattare direttamente con il Governo il trattamento economico e normativo, pur mantenendo il divieto assoluto di sciopero e limitazioni strette per garantire la continuità dei compiti istituzionali e la sicurezza nazionale.

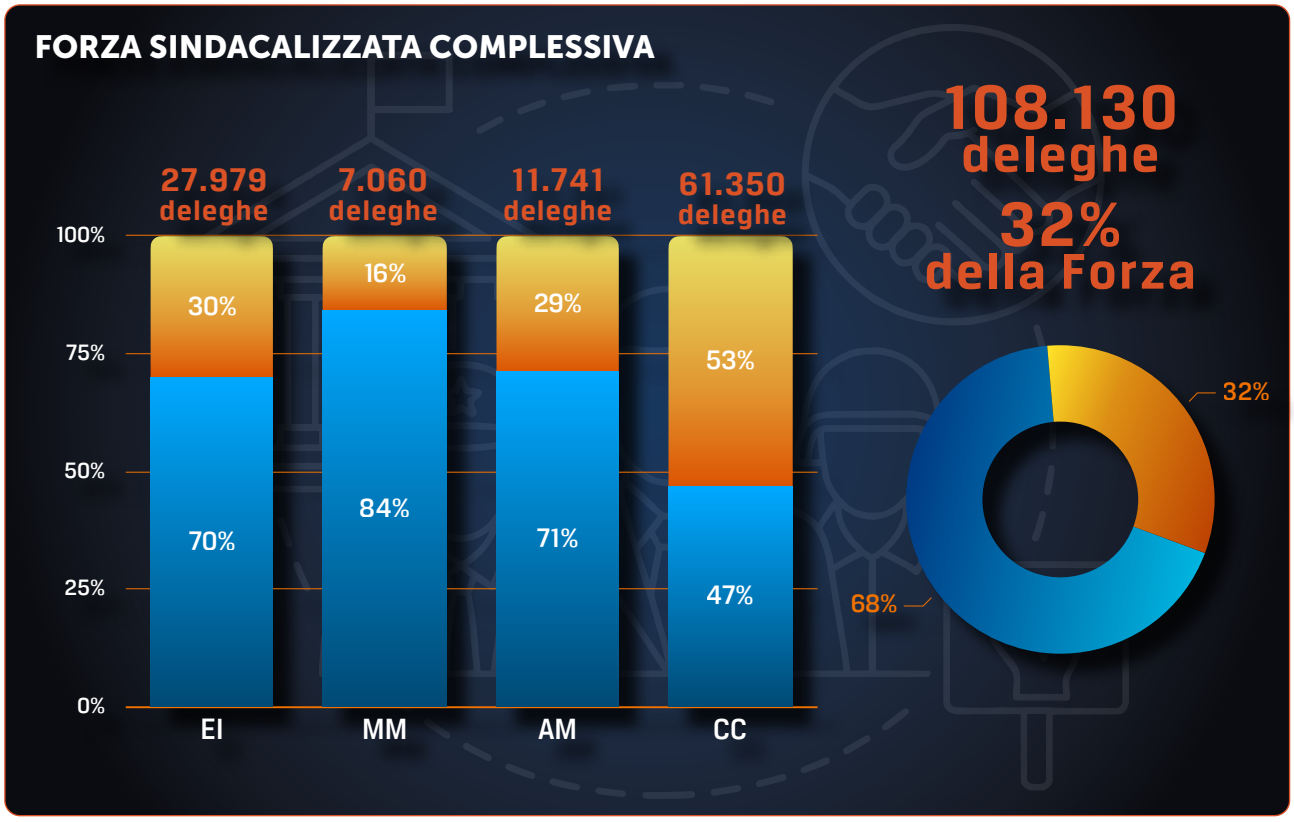
Le APCSM operano pienamente come interlocutori istituzionali per i membri delle Forze Armate e delle Forze di Polizia a ordinamento militare (Carabinieri e Guardia di Finanza), a condizione di aver superato la soglia di rappresentatività del 4% degli iscritti rispetto alla forza effettiva del corpo di appartenenza. Per le associazioni "interforze" (che rappresentano più Forze Armate e Forze di Polizia a ordinamento militare), la soglia è ridotta al 3%, ma deve essere raggiunta in ciascuna delle Forze rappresentate. Il concetto di rappresentatività è il requisito fondamentale che permette a un'APCSM di sedere ai tavoli negoziali con il Governo per il rinnovo dei contratti.

Nel 2025 sono stati emanati i decreti che individuano le sigle rappresentative per il triennio in corso, basandosi sui dati degli iscritti certificati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Nel corso del 2025 è entrato in vigore il primo accordo sindacale per il personale direttivo delle FA/FdP a ordinamento militare sottoscritto dalle associazioni rappresentative, ed è stato adottato il primo decreto di ripartizione del Fondo di Efficienza dei servizi istituzionali (FESI) interamente condiviso dalle APCSM con l'Amministrazione Difesa. Inoltre è stato siglato il primo accordo negoziale per il personale dirigente delle FA/FdP a ordinamento militare che ha rinnovato due pregressi trienni contrattuali.

Le associazioni sono state ricevute dal Ministro della Difesa e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa per trattare i temi di maggior rilievo afferenti al benessere del personale, al fine di instaurare un rapporto di fattiva collaborazione nel primario interesse del personale in uniforme.





2.5 RIFORME E RIORGANIZZAZIONE

Nel 2025, nell'Area Tecnico Operativa Interforze sono stati adottati i seguenti provvedimenti ordinativi più rilevanti:

- Costituzione del Comando interforze Cyber Intel – Reparto Informazioni e Sicurezza, al fine di razionalizzare e incrementare l'efficacia delle componenti informativa e di sicurezza e dare centralità e risalto al dominio cyber, attraverso un cambio organizzativo per garantire un approccio unitario, integrato e coordinato;
- Riorganizzazione del comparto Forze Speciali, per il rafforzamento dell'impiego operativo interforze degli assetti "pregiati", prevedendo un efficientamento e snellimento della catena di comando mediante il nuovo Comando Forze Speciali e prevedendo l'introduzione di uno specifico elemento di organizzazione all'interno dello Stato Maggiore della Difesa, dedicato alla policy e allo sviluppo capacitivo di settore;
- Costituzione di un Ufficio Generale quale Struttura di collegamento tra la Difesa e l'Agenzia di Cyber Sicurezza Nazionale, in ottemperanza al combinato disposto del D.L. 14 giugno 2021 n. 82 e del DPCM 24 luglio 2024, e secondo i dettami sanciti in apposito Atto d'intesa tra lo Stato Maggiore della Difesa e l'Agenzia;
- Riorganizzazione dell'Ufficio Generale Innovazione Difesa in Ufficio Generale Strategia Militare e Innovazione, per rispondere all'esigenza di integrare lo sviluppo del pensiero strategico e il processo dell'innovazione;
- Riorganizzazione della Scuola di Aerocooperazione di Guidonia, con l'obiettivo di dotarsi di strumenti idonei per sviluppare le attività di studio, ricerca e innovazione nella formazione tecnico-specialistica avanzata, principalmente mediante la costituzione del Dipartimento Joint Targeting per lo sviluppo ed erogazione di corsi di settore, in linea con la dottrina interforze e NATO.

VISIT WWW.DIFESA.IT

ORGANIGRAMMA GENERALE DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Dipendenza gerarchica

Dipendenza "funzionale"

Vigilanza



AREA TECNICO/AMMINISTRATIVA (T/A)

COM art 16 comma 2

- Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari finanziari (BILANDIFE)
- Ufficio Centrale per le Ispezioni amministrative (ISPEDIFE)
- Ufficio Centrale del Demanio e del Patrimonio (PATRIDIFE)

Il **SGD** e il **DNA** si avvalgono degli Uffici Centrali per l'esercizio delle proprie funzioni (art. 110 TUOM)

Il **DNA** è responsabile nel quadro della pianificazione generale della strumento militare, dell'organizzazione e del funzionamento dell'area T/I (art. 41 COM)

Il **SGD** dipende dal Ca.SMD limitatamente alle funzioni tecnico-operative (art. 44 bis COM)

Il **DNA** dipende dal Ca.SMD limitatamente alle funzioni tecnico-operative connesse all'efficientamento tecnologico e capacitivo dei sistemi destinati allo strumento militare (art. 40 COM)

Segretario Generale della Difesa (SGD)

Segretariato Generale della Difesa

- UGSG
- UGCRA SGD
- I Rep. Personale
- II Rep. Coordinamento amministrativo
- III Rep. Contenzioso e affari legali

Direzioni Generali

- PERSOMIL
- PERSOCIV
- PREVIMIL
- GENIODIFE
- COMMI SERVIZI

Le DG - art 113 TUOM- sono coordinate dal SGD - art. 16 e 33 COM; il SGD indirizza, controlla e coordina le attività delle DG - art. 105-ter TUOM)

Direttore Nazionale degli Armamenti (DNA)

- UGDNA
- I Rep. Politica industriale e relazioni internazionali
- II Rep. Coordinamento dei programmi di armamento
- UGCRA DNA
- III Rep. Innovazione tecnologica

Direzioni Tecniche

- TELEDIFE
- TERRARM
- NAVARM
- ARMAEREO

AREA TECNICO/INDUSTRIALE (T/I)

Agenzia Industrie Difesa (AID)
Direzione Generale (Roma)

L'AID è posta sotto la vigilanza del Ministro della Difesa che può esercitarla anche avvalendosi del **DNA** (art. 134 TUOM)

- STABILIMENTO Militare ripristini e recuperi del munizionamento Noceto (PR)
- STABILIMENTO Militare munizionamento terrestre Baiano di Spoleto (PG)
- STABILIMENTO Militare propellenti Fontana Liri (FR)
- STABILIMENTO Militare spolette Torre Annunziata (NA)
- STABILIMENTO Militare produzione cordami Castellammare di Stabia (NA)
- STABILIMENTO Militare dematerializzazione e conservazione unico della Difesa - Gaeta (LT)
- Arsenale Militare Messina
- STABILIMENTO chimico farmaceutico militare Firenze
- STABILIMENTO Militare pirotecnico Capua (CE)



03 BILANCIO DELLA DIFESA OUTLOOK 2026



Andamento delle risorse, priorità di spesa e prospettive finanziarie della Difesa

È stata approvata la legge di bilancio per il 2026, stanziando per il Bilancio Ordinario della Difesa 32,4 miliardi di euro, con un incremento rispetto al 2025 dovuto soprattutto agli adeguamenti contrattuali del personale e, in misura minore, all'aumento delle spese di esercizio. Rilevante anche il contributo del Fondo per le missioni internazionali, incrementato di 250 milioni. Stabili invece le risorse per gli investimenti, non adeguate agli impegni internazionali assunti.

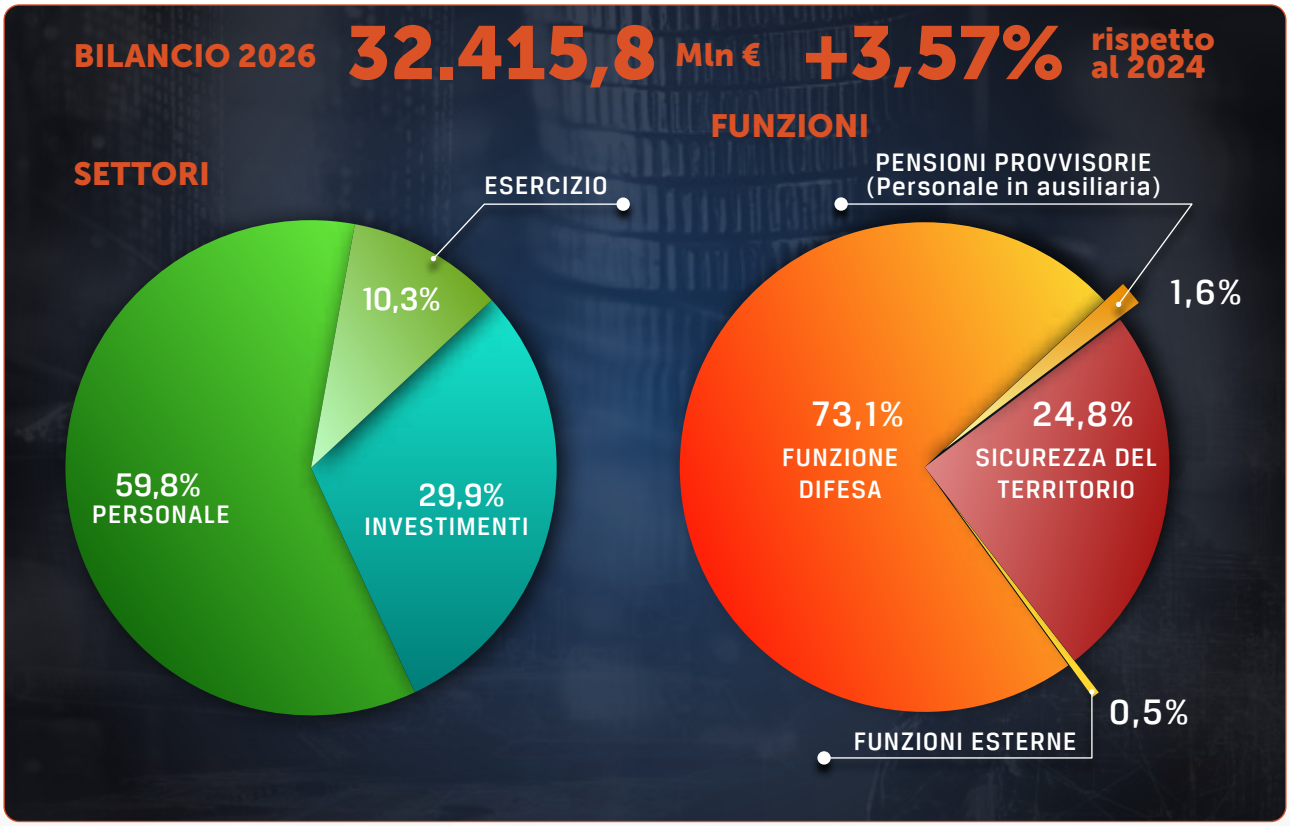
VISIT WWW.DIFESA.IT

3.1 OUTLOOK 2026

Le risorse finanziarie destinate al Bilancio Ordinario della Difesa per l'anno 2026 ammontano a 32.415,8 milioni di euro, registrando un incremento di 1.117,4 milioni di euro rispetto agli stanziamenti previsti per il 2025. L'aumento ha interessato principalmente il settore Personale, come conseguenza dei provvedimenti di adeguamento contrattuale approvati nel corso del 2025. In misura più contenuta, hanno contribuito alla crescita del Bilancio Ordinario anche gli incrementi del settore Esercizio, relativi alle spese per il vettovagliamento e i buoni pasto, alle utenze, agli stanziamenti per l'Imposta Municipale Unica (IMU), alle attività di cooperazione internazionale, nonché alle risorse destinate alla stipula di polizze per la tutela legale e la copertura assicurativa del personale, e alla dotazione del Fondo Scorta.

Rientra inoltre nell'interesse della Difesa una quota degli stanziamenti iscritti negli Stati di Previsione della Spesa di altri ministeri, in particolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Tra questi assume rilievo il "Fondo per la partecipazione italiana alle missioni internazionali", in larga parte destinato alla Difesa, la cui dotazione per il 2026 è stata parzialmente adeguata al fabbisogno programmatico mediante un incremento di ulteriori 250 milioni di euro.

Più contenuti sono stati, invece, gli effetti sul settore Investimento. Sia per le linee di finanziamento iscritte nel Bilancio Ordinario, sia per quelle allocate nello stato di previsione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), si è infatti registrata una sostanziale conferma dei livelli di spesa degli anni precedenti, senza tuttavia gli adeguamenti necessari a garantire il pieno rispetto degli impegni assunti in ambito internazionale. Ne consegue che l'adeguamento della traiettoria di crescita della spesa per la Difesa, in funzione di tali impegni, dovrà essere presumibilmente perseguito attraverso uno specifico intervento normativo nel corso del 2026, ovvero mediante le prossime leggi di bilancio, anche alla luce della preannunciata uscita dalla procedura di infrazione per disavanzo eccessivo già nel 2026 e delle dinamiche e tempistiche connesse all'adesione al meccanismo di prestiti attivato dalle istituzioni europee, denominato Safety Action for Europe (SAFE).

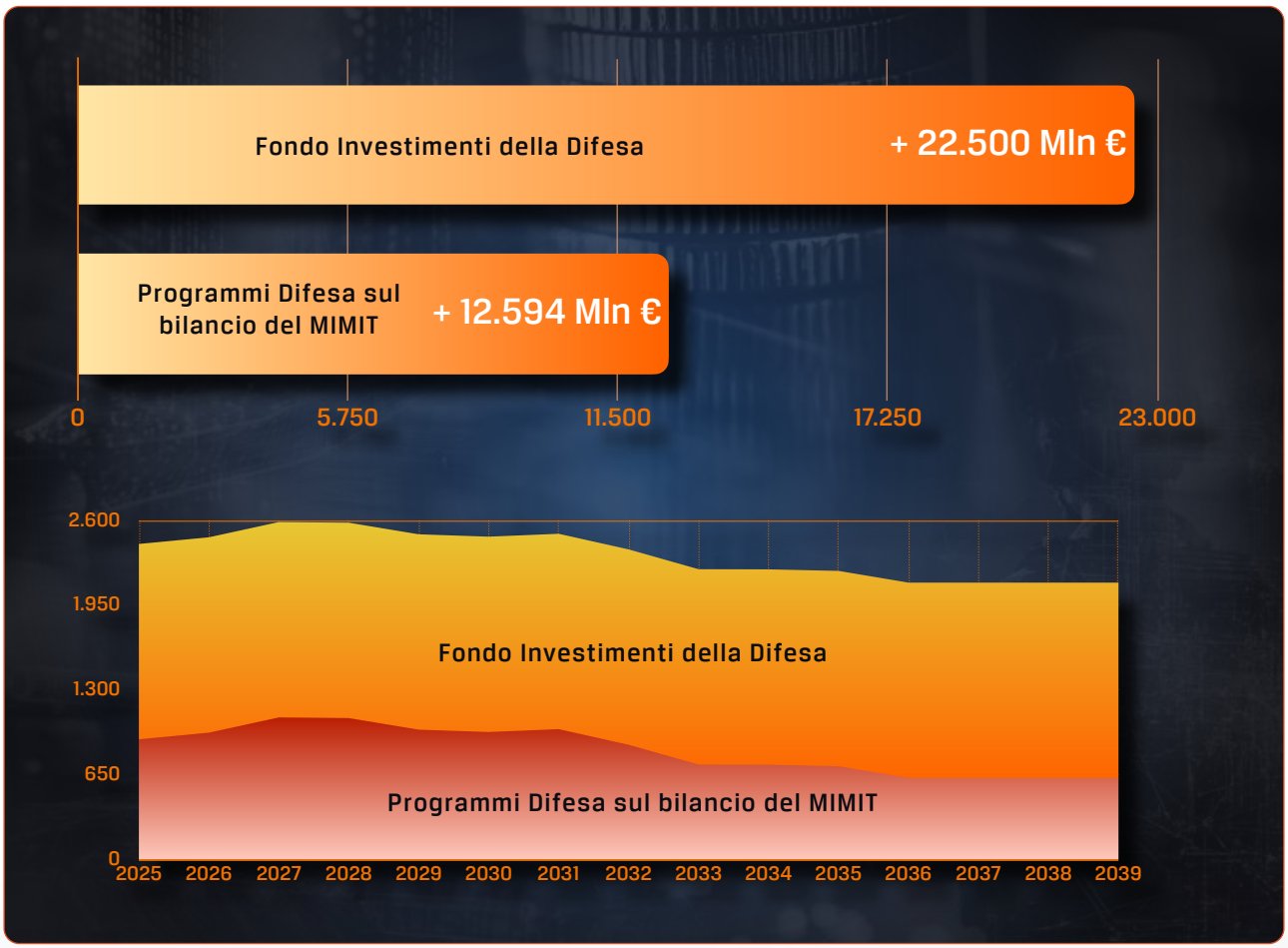


Settori Esercizio e Investimento

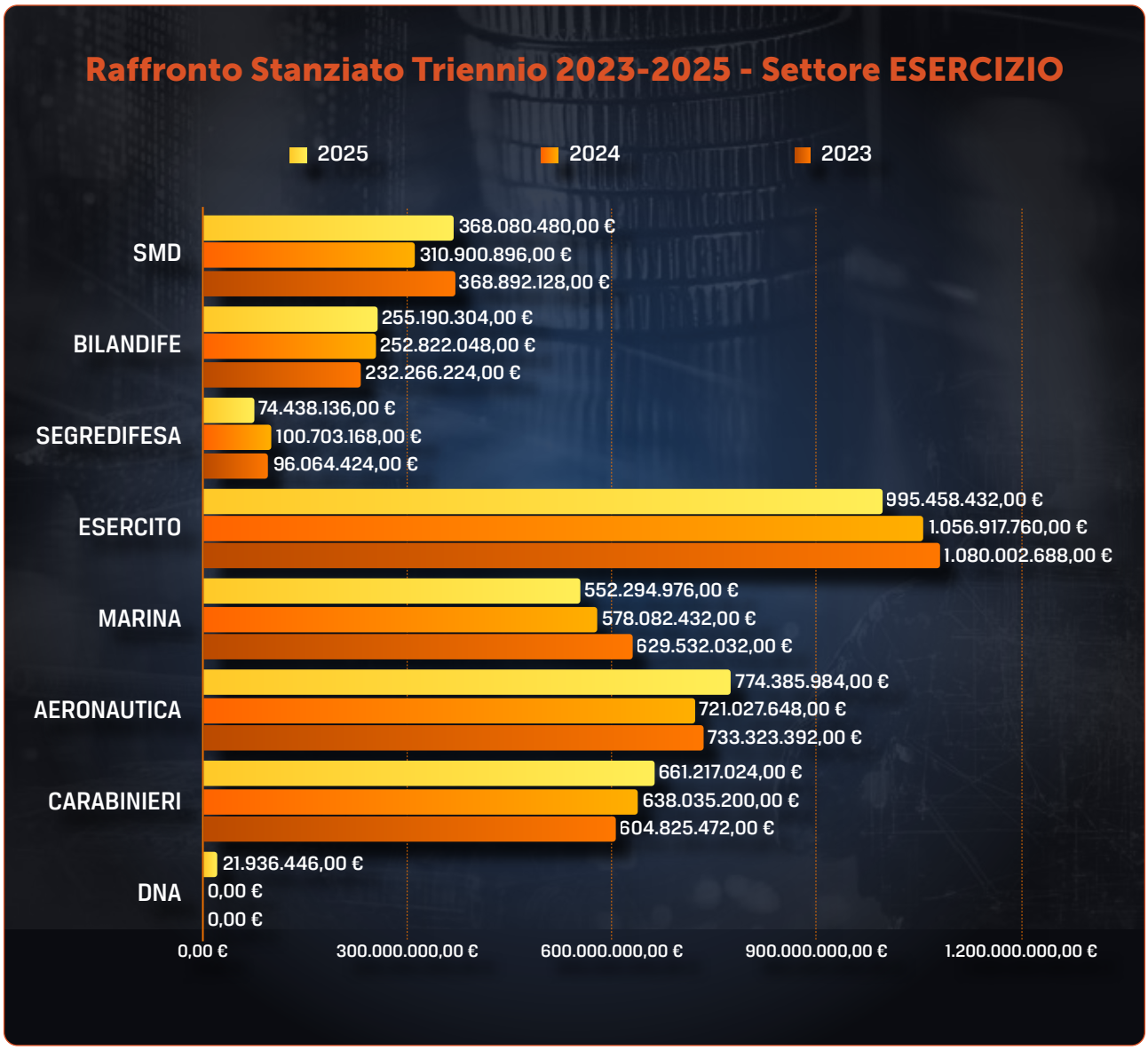
L'Investimento conferma un solido e strutturale trend di crescita, sostenuto dall'integrazione quindicennale recata dalla legge di bilancio 2025, che ha rifinanziato – per un ammontare complessivo pari a 22,5 miliardi di euro nel periodo 2025-2039 – il Fondo per l'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze della Difesa.

Il processo di ammodernamento e rinnovamento dello strumento militare si realizza, in modo complementare, attraverso una consolidata collaborazione con il MIMIT, secondo un approccio whole of government, che consente la realizzazione di programmi di primaria rilevanza per assicurare la presenza qualificata dei comparti industriali ad alta tecnologia nazionali e che, al contempo, contribuiscono significativamente al soddisfacimento delle prioritarie esigenze di sicurezza nazionale. In tale quadro, parallelamente al rifinanziamento del citato Fondo, la legge di bilancio 2025 ha anche integrato le autorizzazioni di spesa del MIMIT a sostegno dei programmi di interesse della Difesa per 12,594 miliardi di euro nello stesso periodo.

Attualmente lo sbilanciamento tra i settori di spesa Esercizio e Investimento conferma la necessità di procedere a un'attività programmatica di "riequilibrio esigenziale": mentre il settore dell'Esercizio necessiterebbe di essere ampiamente integrato, per l'Investimento risulterà necessario continuare nel deciso trend di crescita, al fine di sostenere finanziariamente l'acquisizione e il potenziamento delle capacità fondamentali per traguardare il soddisfacimento delle innovate esigenze di difesa nazionale e di contributo alle alleanze imposti dall'attuale quadro geopolitico. Tale postura consentirebbe di ampliare il ruolo della Difesa quale asset strategico di grande rilievo, moltiplicatore di effetti positivi a livello tecnologico-industriale per l'intero sistema Paese.



VISIT WWW.DIFESA.IT

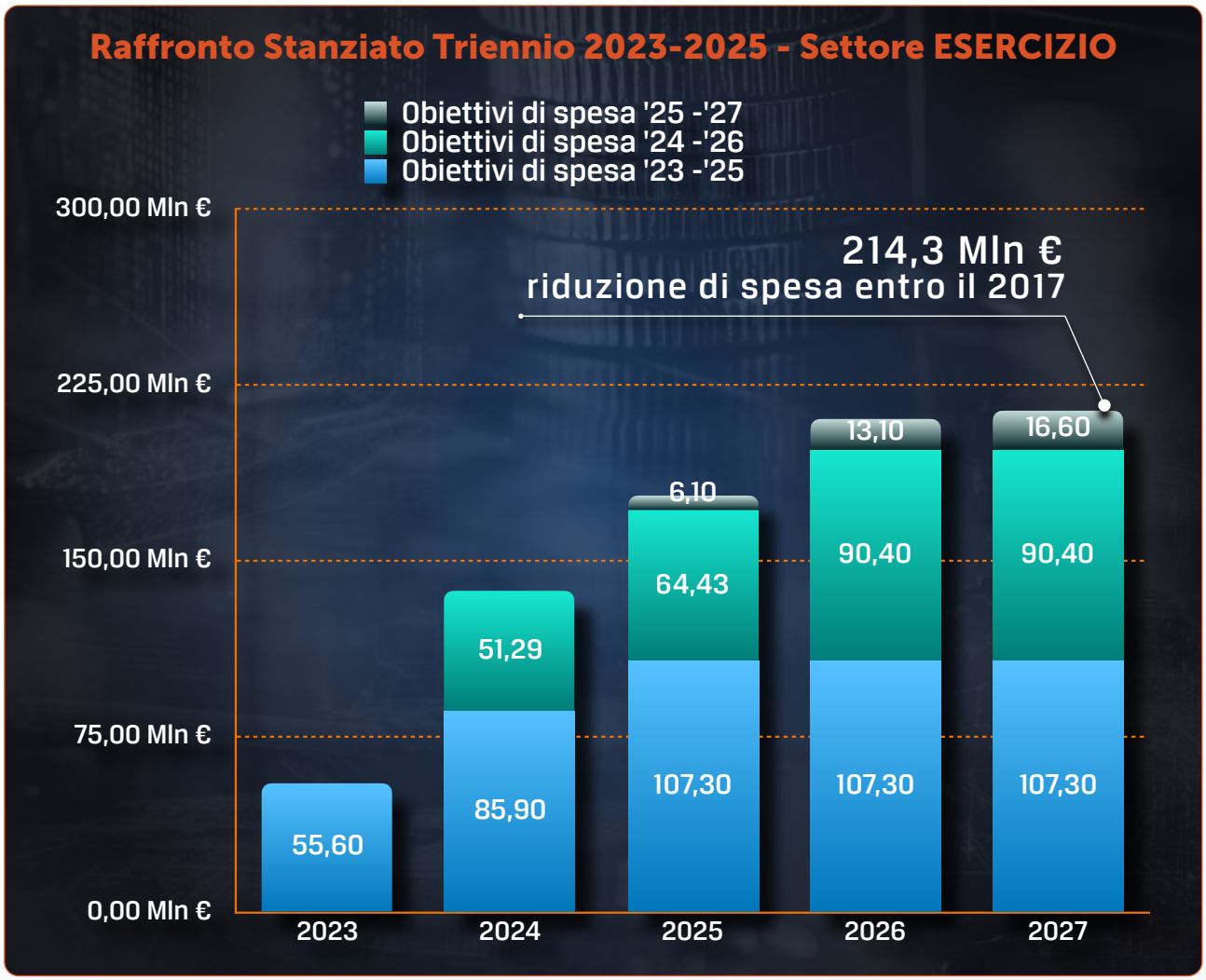


La Difesa dispone inoltre di risorse incrementali rinvenienti dalle retrocessioni di Difesa Servizi Spa, società in house del Ministero che opera in qualità di concessionaria o affidataria per lo svolgimento delle attività negoziali dirette all'acquisizione di beni mobili e servizi non direttamente correlate all'attività operativa.
Nel corso del 2025, le risorse retrocesse a favore della Difesa, attualmente ancora in fase di consolidamento, sono quantificabili in circa 160 milioni di euro.
Nondimeno, l'Agenzia Industrie Difesa, che ha il compito di gestire unitariamente le attività delle Unità Produttive e Industriali del Dicastero, nel 2025 ha stipulato permute per circa 3,8 milioni di euro a fronte di un volume economico complessivo riconducibile ai contratti di permuta pari a 8 milioni di euro.

Riduzioni di spesa

Con riguardo al dicastero della Difesa, gli obiettivi assegnati determinano una riduzione di 55,6 milioni di euro nel 2023, 85,9 milioni di euro nel 2024 e 107,3 milioni di euro a decorrere dal 2025. Con la legge di bilancio 2024-2026 sono state stabilite ulteriori riduzioni delle dotazioni (in termini di tagli lineari) relative alle missioni e ai programmi di spesa degli Stati di Previsione dei Ministeri, ai fini del concorso delle amministrazioni centrali dello Stato al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica. Con particolare riguardo al dicastero della Difesa, tali riduzioni ammontano a 51,29 milioni di euro nel 2024, 64,43 milioni di euro nel 2025, 90,40 milioni di euro nel 2026 e sono riconducibili in parte agli effetti del DPCM 7 agosto 2023, che ha definito obiettivi di spesa in applicazione del citato articolo 22-bis della legge n. 196/2009 e in parte all'applicazione di tagli lineari su determinati capitoli di spesa. Infine, nella legge di bilancio 2025-2027 sono stati stabiliti altri obiettivi di spesa per 6,1 milioni di euro nel 2025, 13,1 milioni di euro nel 2026 e 16,6 milioni di euro nel 2027, ricadenti esclusivamente nell'ambito del quadro programmatico dell'Arma dei Carabinieri.

Ancorché aventi declinazioni diverse, tali riduzioni determinano un impatto finanziario significativo in termini di minore disponibilità di risorse finanziarie per sostenere le capacità operative dello Strumento Militare. Questa situazione va a incidere ulteriormente sulla già critica condizione di ipo-finanziamento, ormai strutturale, generata dalle riduzioni operate dal MEF negli anni precedenti, ai quali queste ultime si aggiungono.



VISIT WWW.DIFESA.IT

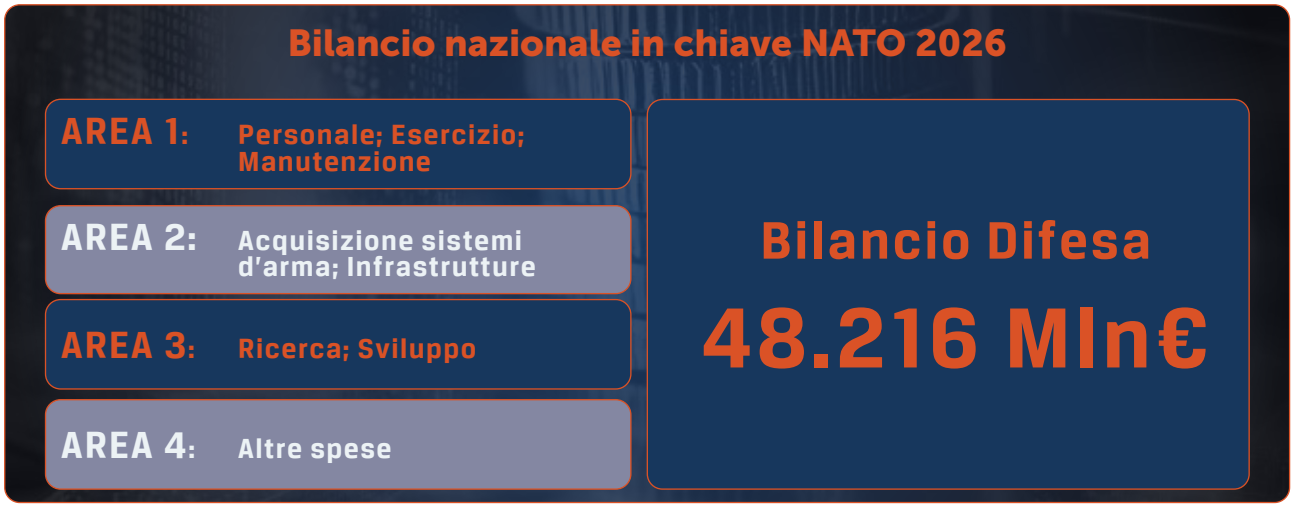
Risorse European Peace Facility

Lo strumento europeo per la pace (European Peace Facility – EPF) è volto a consolidare la capacità dell'UE di prevenire i conflitti e rafforzare la stabilità internazionale. Il fondo sta sostenendo il supporto fornito dall'Italia in risposta alle crisi internazionali. In particolare, a seguito dell'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia il 24 febbraio 2022, il Consiglio dell'UE ha adottato specifiche misure di assistenza a favore delle autorità ucraine, con l'obiettivo di rafforzare le capacità militare del Paese. L'Italia, al pari di altri Paesi europei, ha contribuito a implementare le citate misure attraverso la cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari. Al riguardo, l'UE ha sin da subito deliberato varie tranche di finanziamento del fondo EPF per "ristorare" i Paesi contributori (nel 2025 sono stati finalizzati a favore dell'Italia contribution agreement per oltre 110 milioni di euro).

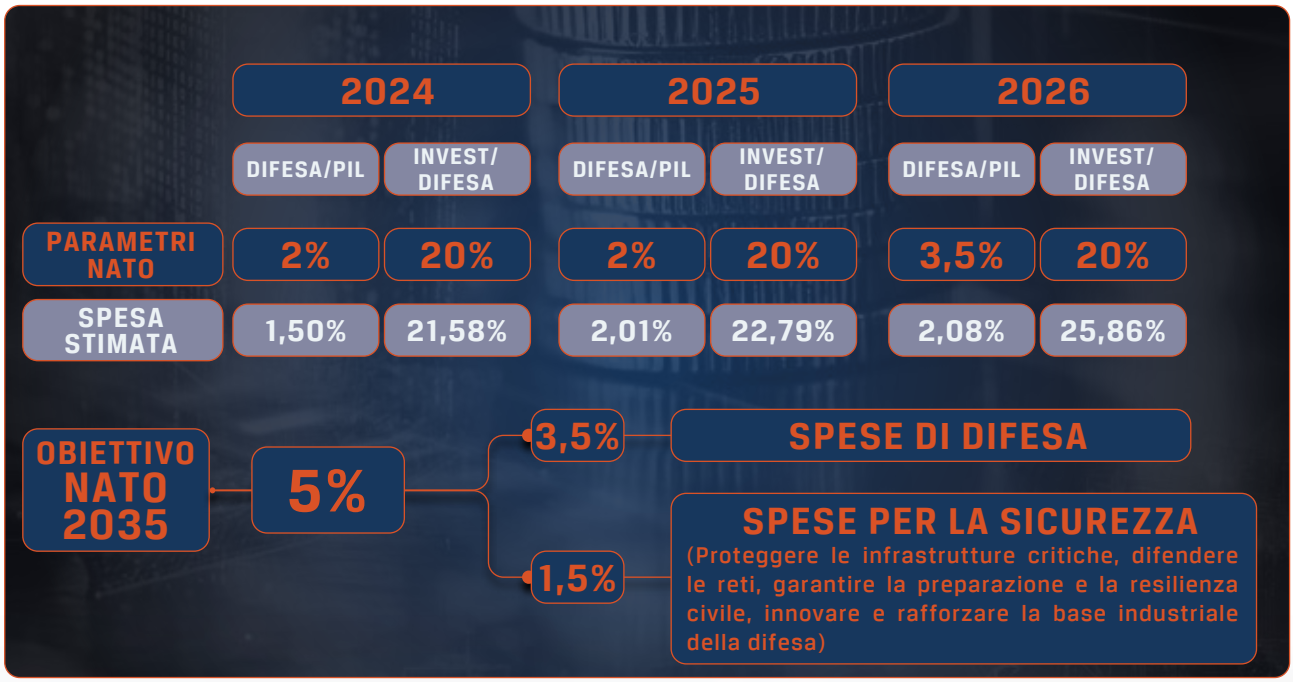


3.2 BILANCIO IN CHIAVE NATO

Il Bilancio Integrato della Difesa in chiave NATO viene suddiviso in quattro macro-aree, all'interno delle quali trovano collocazione, per materia, le singole categorie. In particolare:



La più recente previsione per il bilancio nazionale in chiave NATO 2026, riportata nel NATO Burden Sharing Report (2ª iterazione 2025), ammonta a 48.216 milioni di euro.
In ambito NATO, l'Italia, aderendo all'Hague Defence Investment Pledge concordato a L'Aia (HDIP), ha anche assunto l'impegno di conseguire entro il 2035 l'obiettivo del 5% di rapporto budget Difesa/PIL, di cui 3,5% per spese di difesa "core" e 1,5% di spese per la sicurezza, continuando ad allocare almeno il 20% del budget in spese per investimento.



VISIT WWW.DIFESA.IT

BILANCIO INTEGRATO DIFESA in chiave NATO

Per redigere il bilancio integrato in chiave NATO la Difesa provvede a:

- aggiungere le pensioni sostenute dall'INPS e le contribuzioni aggiuntive, includendo solo la quota deployable del personale dell'Arma dei Carabinieri
- aggiungere budget per contesti, domini e settori a cui è stato attribuito un focus più militare
- detrarre la Funzione Sicurezza presente nel bilancio della Difesa, ad esclusione della quota parte afferente al personale dell'Arma dei carabinieri impiegabile presso i Teatri operativi del Fuori Area
- detrarre l'importo afferente all'Arma dei Carabinieri, a meno della quota parte impiegabile presso i Teatri Operativi, dalle pensioni provvisorie del personale in ausiliaria

L'ITALIA MANTIENE L'IMPEGNO ASSUNTO CON LA NATO MEDIANTE IL **DEFENCE INVESTMENT PLEDGE (DIP)** E REDIGE IL BILANCIO ANCHE SECONDO I PARAMETRI NATO A SEGUITO DEL **DEFENCE PLANNING CAPABILITY SURVEY.** UN QUESTIONARIO CHE RACCOGLIE INFORMAZIONI DETTAGLIATE SULLE CAPACITÀ DI DIFESA DEI PAESI MEMBRI. AIUTA A VALUTARE LE CAPACITÀ MILITARI DEI SINGOLI PAESI E A COORDINARE LA PIANIFICAZIONE DELLA DIFESA A LIVELLO DI ALLEANZA. È UNO STRUMENTO CHE PERMETTE DI CAPIRE COME I PAESI MEMBRI CONTRIBUISCONO ALLA DIFESA COLLETTIVA DELL'ALLEANZA, IDENTIFICANDO PUNTI DI FORZA E AREE CHE NECESSITANO DI MIGLIORAMENTO

DEFENCE INVESTMENT PLEDGE (DIP)

- **Raggiungere almeno il target percentuale di spesa per la difesa rispetto al PIL nazionale (3,5% per la Difesa e 1,5% per la Sicurezza in senso più ampio) entro il 2035 - rev. 2029**
- **Garantire il 20% del bilancio Difesa per gli investimenti**
- **Contribuire alle missioni, operazioni e attività dalla NATO**

DEFENCE PLANNING CAPABILITY SURVEY

- **Ogni Nazione deve programmare uno SVILUPPO CAPACITIVO attraverso una PIANIFICAZIONE FINANZIARIA per raggiungere i CAPABILITY TARGET assegnati dalla NATO a ogni Paese membro o gruppo di Paesi membri per poter realizzare i PIANI OPERATIVI della NATO**

MACROAREE BILANCIO

area 1

OPERATING COSTS
FUNZIONAMENTO

- Stipendi personale militare e civile in servizio attivo
- Trattamento provvisorio di pensione per il personale in quiescenza
- Esercizio e attività di manutenzione comprese le quote delle missioni internazionali

area 2

PROCUREMENT AND CONSTRUCTION
INVESTIMENTO E INFRASTRUTTURE

- Acquisizione di sistemi d'arma
- Infrastrutture militari

area 3

RESEARCH AND DEVELOPMENT
RICERCA E SVILUPPO

area 4

OTHERS EXPEDITURES
ALTRE SPESE

- Accordi e organizzazioni internazionali
- Liti, arbitrati e risarcimenti danni
- Istituti idrografici e geografici
- Magistratura militare
- Rappresentanza e spese riservate
- Relazioni pubbliche e pubblicità
- Agenzia Industrie Difesa
- Trasporto aereo civile di Stato
- Assistenza al volo per il traffico civile
- Servitù militari
- Attività di minore rilevanza
- NATO trust Funds e NATO Civil Budget

3.3 RISORSE INCREMENTALI

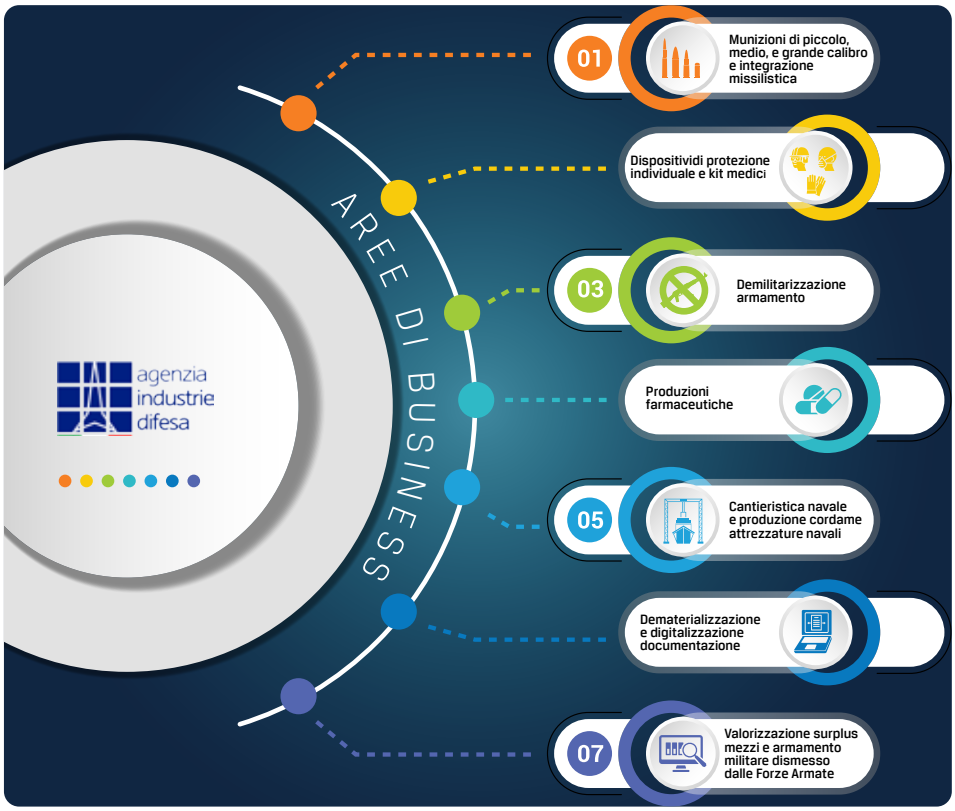
Le risorse incrementali si qualificano quali strumenti "alternativi/complementari" alle normali fonti di finanziamento, necessari al raggiungimento di obiettivi prefissati e non altrimenti realizzabili con gli ordinari stanziamenti di bilancio. La continua contrazione di risorse finanziarie, soprattutto per il settore Esercizio, che negli anni ha colpito il dicastero della Difesa, ha reso alcuni istituti giuridici abilitanti e rilevanti al fine di reperire ulteriori risorse e sostenere così le esigenze di funzionamento dello Strumento Militare. A tale riguardo, le attività di valorizzazione e gestione economica affidate a Difesa Servizi Spa, insieme alle attività di permuta di beni e servizi delle Forze Armate, hanno rappresentato e rappresentano tutt'oggi le principali forme di finanziamento extra-bilancio in grado di "liberare" fondi a favore di altri settori ritenuti critici, quali la manutenzione ordinaria/straordinaria degli immobili, l'acquisto di beni mobili, nonché l'acquisto di impianti e attrezzature.
Particolare rilievo potrebbe assumere nel prossimo futuro anche la capacità della Difesa di attingere a risorse messe a disposizione dall'Unione Europea nell'ambito di programmi specificamente destinati al settore, di recente o prossimo avvio (come l'European Defence Industry Programme – EDIP) e nell'ambito di programmi non marcatamente riferiti al settore, ma con rilevanti implicazioni riconducibili alla sicurezza e difesa (come NDICI-Global Europe, Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument).

Difesa Servizi Spa è una società in house del Ministero della Difesa che opera, ai sensi dell'art. 535 del COM (di cui al D. Lgs. n. 66/2010) e di uno Statuto approvato con Decreto del Ministero della Difesa il 2 gennaio 2022, in qualità di concessionaria o affidataria per lo svolgimento delle attività negoziali dirette all'acquisizione di beni mobili e servizi non direttamente correlate all'attività operativa delle Forze Armate, in forza di un apposito contratto di servizio stipulato con la Difesa.
La tabella allegata al decreto sottoscritto dal Ministro della Difesa di concerto con il MEF (DIF-MEF 09/11/2023) indica i beni, i servizi e le connesse prestazioni per le quali la società Difesa Servizi Spa può svolgere attività negoziale, diretta sia al loro approvvigionamento sia al pagamento, su delega della Difesa, di spese derivanti da contratti stipulati dall'Amministrazione. Tale tabella ricomprende diverse aree di interesse, suddivise su cinque livelli: personale; oneri diversi di gestione; acquisto beni e servizi; godimento di beni di terzi; immobilizzazioni. Nel corso dell'esercizio finanziario 2025, l'attività della società, nel generare risorse aggiuntive rispetto a quelle dello stato di previsione del dicastero, ha consentito di sostenere proprio i settori di spesa meno supportati dalle ordinarie dotazioni di bilancio. L'impiego dei fondi è stato indirizzato prevalentemente a soddisfare esigenze infrastrutturali e di casermaggio, ad acquisire hardware e software, a promuovere l'organizzazione di manifestazioni ed eventi, a manutenere, potenziare e acquistare macchinari specialistici per gli Istituti di Medicina Legale delle singole Forze Armate.



3.3.1 ATTIVITÀ PERMUTATIVE

Le permute sono ricomprese nell'ambito dell'attività negoziale del Ministero della Difesa, il cui quadro normativo di riferimento è dato dal libro III del COM (artt. 545 e 2133 - D. Lgs. n. 66/10) e dal Testo Unico delle disposizioni regolamentari dell'Ordinamento Militare – TUOM (artt. 569-574, DPR 90/10), che disciplina anche condizioni e modalità per la stipula degli atti e l'esecuzione delle prestazioni. L'istituto della permuta è finalizzato al "contenimento delle spese di ricerca, potenziamento, ammodernamento, manutenzione e supporto relativo ai mezzi, sistemi, materiali e strutture in dotazione alle Forze Armate". Trattasi di una norma di ambito generalizzato, in quanto si riferisce a vari tipi di prestazioni, tra cui quelle tipiche dei pubblici appalti (lavori, servizi e forniture), lasciando al Ministero della Difesa la facoltà di porre in essere la permuta sia con soggetti pubblici sia privati. Nel corso dell'esercizio finanziario 2025, sono stati rendicontati contratti di permuta, alcuni dei quali ancora in fase di definizione, per un valore economico annuo pari a circa € 21 milioni. La suddetta normativa trova spazi applicativi anche a favore dell'Agenzia Industrie Difesa (AID) che, anch'essa come organismo in house, svolge un'attività di valorizzazione sul mercato nazionale e internazionale dei mezzi e materiali dismessi o eccedenti le esigenze delle Forze Armate, in un'ottica di massima efficacia ed efficienza, in virtù di una specifica convenzione (di norma di durata triennale) con il Ministero della Difesa. Attraverso l'AID, il Ministero può acquisire materiali e prestazioni, cedendo a sua volta mezzi, supporto logistico, attività di studio e, temporaneamente, porzioni di aree. L'Agenzia Industrie Difesa, oltre a consentire elevati livelli di occupazione, supporta l'Amministrazione della Difesa producendo beni e offrendo servizi di elevata qualità, grazie a un costante aumento della competitività garantito da numerose partnership con aziende leader del comparto Difesa. Il connubio tra pubblico e privato rappresenta un imprescindibile garanzia di affidabilità e trasparenza anche nei contesti internazionali. L'Agenzia Industrie Difesa ha personalità giuridica di diritto pubblico e opera in autonomia in sette aree di business:



- Munizioni di piccolo, medio, e grande calibro e integrazione missilistica;
- Dispositivi di protezione individuale e kit medici;
- Demilitarizzazione armamento;
- Produzioni farmaceutiche;
- Cantieristica navale e produzione cordame/attrezzature navali;
- Dematerializzazione e digitalizzazione documentazione;
- Valorizzazione surplus mezzi e armamento militare dismesso dalle Forze Armate.

L'AID ha il compito gestire unitariamente le attività di nove Unità Produttive e Industriali del Ministero della Difesa, con l'obiettivo dell'Economica Gestione.

VISIT WWW.DIFESA.IT



04 PROCUREMENT

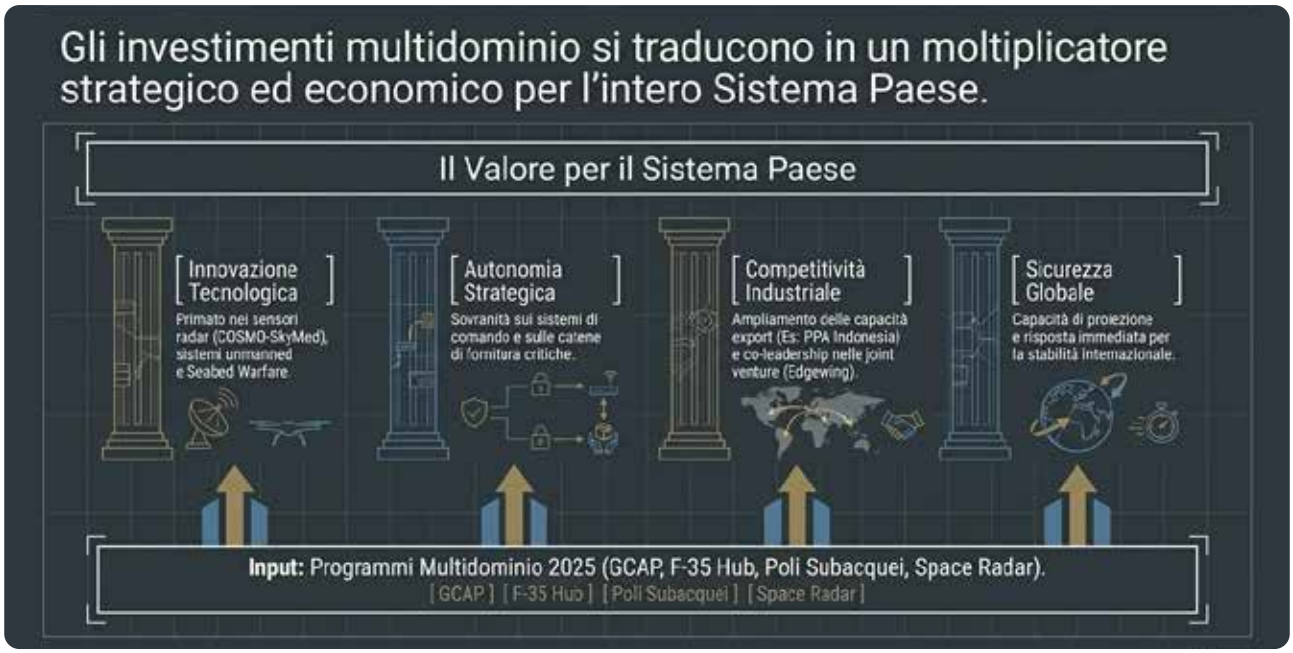


Procurement hi-tech e inter-operabilità: sicurezza e crescita per il Sistema Paese

Nel 2025, la strategia di procurement della Difesa ha consolidato il potenziamento tecnologico dello Strumento Militare in ogni dimensione: terrestre, marittima, subacquea, aerea, spaziale e cyber.
Attraverso lo sviluppo di piattaforme digitalizzate, flessibili e di ultima generazione, l'Italia garantisce assetti proiettabili e pienamente interoperabili con gli Alleati per operare in ambienti multidominio. Questo approccio assicura una risposta rapida alle minacce e promuove la competitività dell'industria nazionale. L'investimento genera innovazione, autonomia strategica e resilienza, favorendo la crescita economica del Sistema Paese, la sicurezza interna e la stabilità globale.

VISIT WWW.DIFESA.IT

Nel 2025, la strategia di procurement della Difesa ha consentito di consolidare ulteriormente il potenziamento e l'adeguamento tecnologico dello Strumento Militare in tutte le dimensioni operative – terrestre, marittimo, subacqueo, aereo, spaziale, cyber – attraverso programmi volti allo sviluppo di capacità flessibili e modulari, nonché di piattaforme digitalizzate e sistemi di ultima generazione. Tali assetti, progettati per essere prontamente proiettabili e pienamente interoperabili con i sistemi dei Paesi alleati, consentono di operare efficacemente in ambienti multidominio, garantendo una risposta rapida e incisiva a ogni minaccia, in aderenza ai più elevati e moderni standard operativi. L'approccio adottato dalla Difesa, oltre a garantire il costante ammodernamento dello Strumento Militare, favorisce, altresì, il posizionamento strategico e la competitività dell'industria nazionale, generando ricadute virtuose in termini di innovazione tecnologica, autonomia strategica e resilienza, concorrendo, in ultima analisi, alla crescita economica dell'intero Sistema Paese, alla sicurezza interna e alla stabilità internazionale.





Matrice delle Alleanze: Il procurement 2025 fissa l'Italia come perno tecnologico all'interno dei framework NATO e UE.

Programmi	Dominio	Framework	Partner Chiave	Obiettivo Operativo
GCAP	Aereo	[Multilateral]	UK/Giappone	Superiorità aerea
EPC-MMPC	Marittimo	[EU Flagship]	EU	Pattugliamento integrato
STRATUS	Marittimo	[Bilateral]	UK	Deep strike 2032
EMISSARY	Spaziale	[EU Flagship]	Francia/Germania/EU	SSA / Difesa
APSS	Spaziale	[NATO]	NATO	Sorveglianza persistente
Space Warning	Spaziale	[EU Flagship]	Francia/Germania	Difesa antimissile integrata

4.1 DOMINIO TERRESTRE

È stato dato ulteriore impulso all'avviato processo di ammodernamento delle capacità, dei mezzi e dei sistemi della Componente Terrestre. Per la componente pesante, oltre alla prosecuzione del programma di ammodernamento della piattaforma Ariete C2, sono stati avviati i programmi New Main Battle Tank (NMBT) e Army Armoured Combat System (A2CS). Quest'ultima piattaforma sostituirà i sistemi legacy obsoleti con mezzi di nuova generazione dotati di sensoristica avanzata e sistemi di protezione attiva, pronti a operare in contesti



VISIT WWW.DIFESA.IT

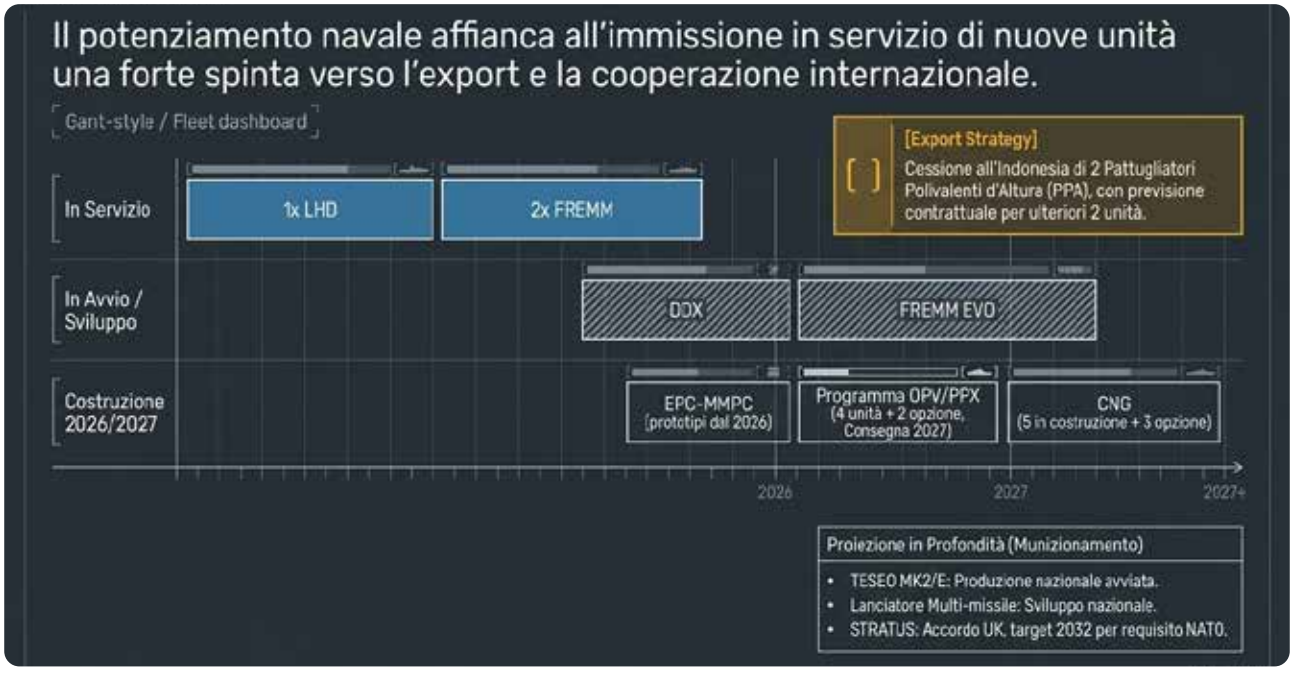


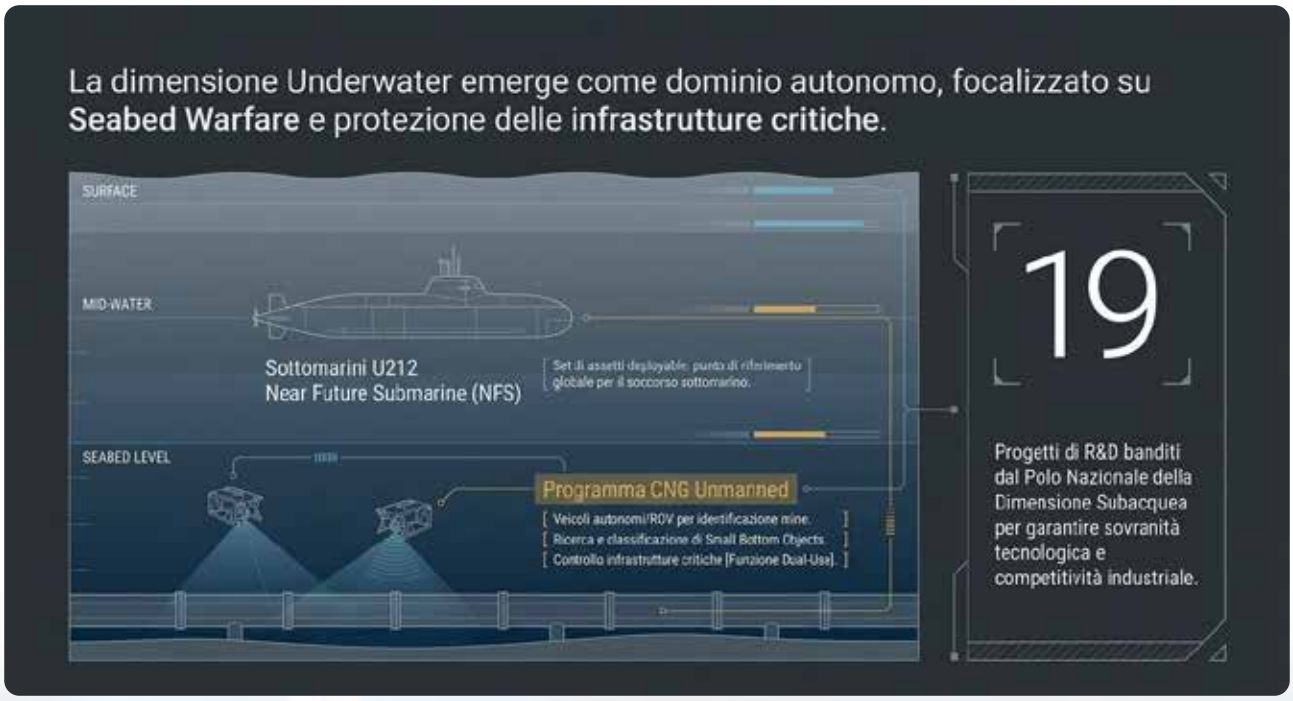
ad alta intensità. Parallelamente, sono stati implementati i programmi per la Blindo Centauro II e per il Veicolo Blindato Medio (VBM), atti a garantire la disponibilità di sistemi tecnologicamente avanzati per le forze medie. Per le forze leggere, tra gli altri, si conferma la prosecuzione del programma relativo al Veicolo Tattico Multiruolo Leggero (VTLM2), indispensabile per la mobilità e la protezione delle stesse, nonché l'avvio del programma sul Veicolo Blindato Anfibio (VBA).
Si conferma, altresì, la prosecuzione del programma "Soldato Sicuro" volto a modernizzare e potenziare l'equipaggiamento individuale dei soldati. Infine, particolare attenzione è stata rivolta ai programmi afferenti ai Sistemi controaerei e di difesa missilistica Sol-Air Moyenne-Portée/Terrestre New Generation (SAMP/T NG), Sistemi a base Common Anti-air Modular Missile-Extended Range (CAMM-ER) e Very SHOrt Range Air Defence (V-SHORAD), ai Sistemi di contrasto delle minacce provenienti da Indirect Fire (C-RAM), nonché ai programmi di potenziamento del Deep Fire, mediante l'integrazione dei sistemi ad alta mobilità High Mobility Artillery Rocket System (HIMARS), l'approvvigionamento di un nuovo sistema "Obice Semovente Ruotato" (con torre remotizzata) da 155 mm e l'aggiornamento degli obici semoventi PzH2000, che garantiscono la necessaria capacità di fuoco di precisione a lungo raggio.

4.2 DOMINIO MARITTIMO

Il 2025 ha visto il consolidamento di importanti progettualità per la componente navale. Oltre all'ingresso in servizio di un'unità anfibia Landing Helicopter Dock (LHD) e di due Fregate Europee Multi-Missione (FREMM), si sono conclusi gli studi propedeutici all'avvio della costruzione dei futuri cacciatorpedinieri (DDX) e le attività legate al programma di costruzione delle due fregate FREMM "evolute" (FREMM EVO). In merito al programma internazionale European Patrol Corvette (EPC-MMPC), sono proseguite le negoziazioni per la definizione delle due versioni prototipali, con previsto avvio della costruzione dal 2026, ricercando, inoltre, una condivisa strategia per l'export con gli altri Paesi che partecipano al programma. In quest'ultimo ambito, si è proceduto alla cessione all'Indonesia di due Pattugliatori Polivalenti d'Altura (PPA) destinati alla Marina Italiana, prevedendo anche la futura contrattualizzazione, di due unità analoghe. Parallelamente, ambito Programma Off-shore Patrol Vessel (OPV), prosegue l'attività di costruzione ed allestimento dei quattro (in opzione altri due) pattugliatori leggeri di nuova generazione (PPX) secondo il cronoprogramma atteso: il varo della prima Unità è infatti programmato nel mese di febbraio 2026 con consegna prevista entro aprile 2027. È stata inoltre finalizzata nel 2025 la fase di valutazione della principale documentazione tecnico-progettuale (System

Design Review) a supporto del Programma Cacciamine di Nuova Generazione (CNG), che ha consentito di avviare le attività di costruzione in cantiere delle prime cinque Unità (in opzione è prevista la fornitura di ulteriori tre Unità). Relativamente ai programmi di munizionamento, oltre all'avvio, in ambito nazionale, della produzione del missile antinave TESEO MK2/E, sono stati finalizzati gli accordi di cooperazione con Regno Unito circa lo STRATUS (ex FC/ASW), con lo scopo di assicurare, dal 2032, il requisito NATO della capacità di proiezione in profondità per le unità navali di prossima acquisizione. Inoltre, si segnala l'avvio dello sviluppo, in ambito nazionale, di un lanciatore navale multi-missile, con la prospettiva industriale di accesso al mercato internazionale.





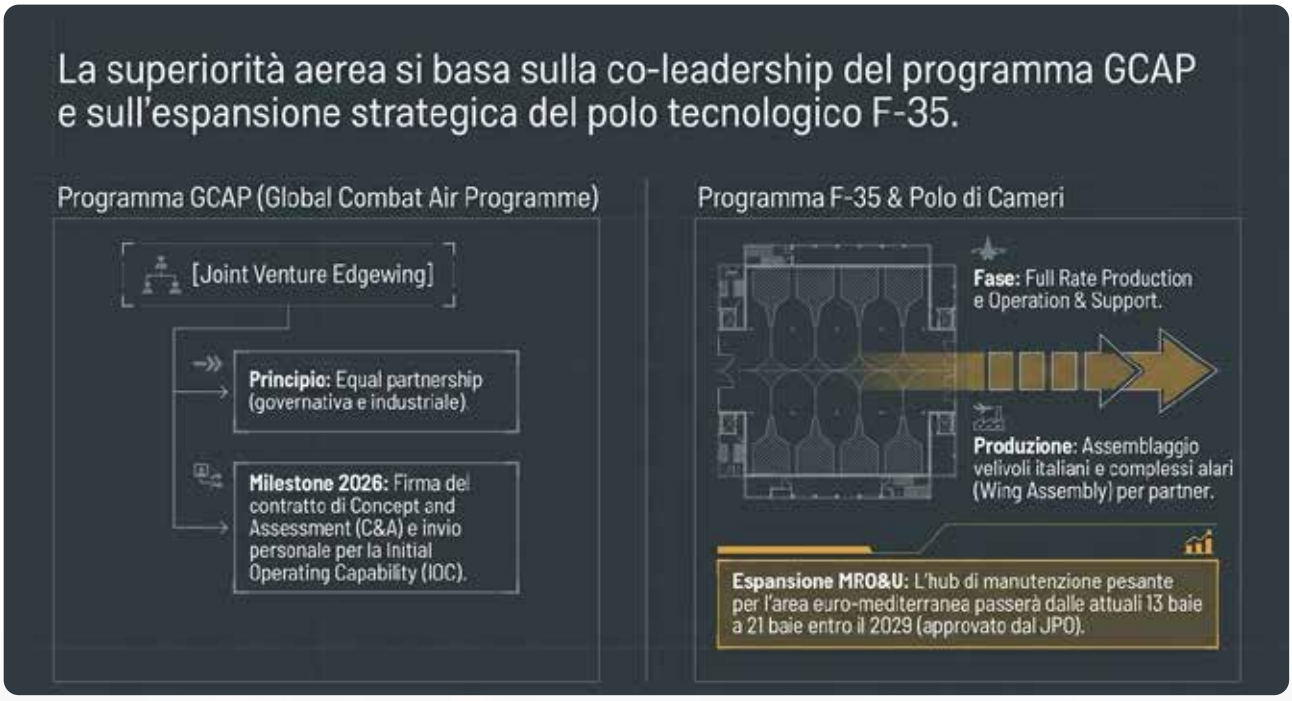
VISIT WWW.DIFESA.IT

4.2.1 DIMENSIONE UNDERWATER

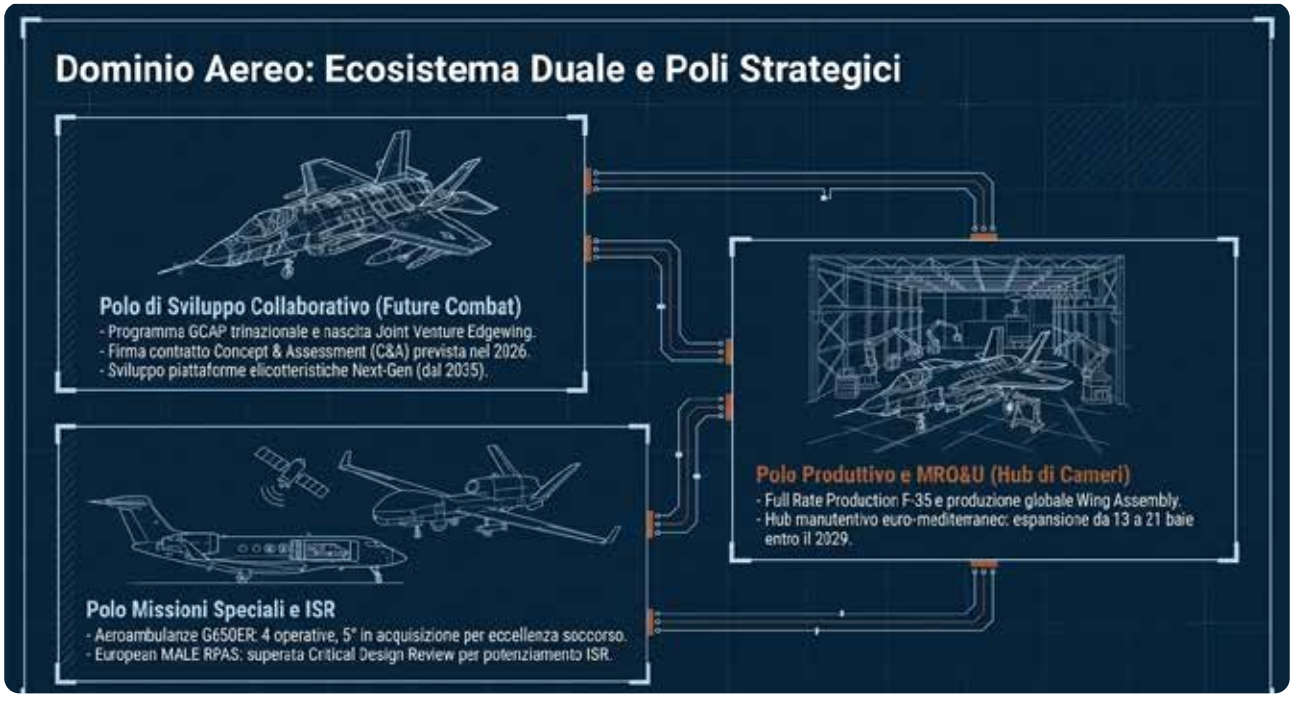
Nel 2025, l'avviato processo di rinnovo della componente subacquea, ha visto la realizzazione di nuovi Sottomarini U212 Near Future Submarine (NFS) e la crescita delle iniziative per lo sviluppo di sistemi autonomi e a pilotaggio remoto per la sorveglianza, la protezione delle infrastrutture critiche subacquee e il controllo degli spazi marittimi strategici. Inoltre, nell'ambito del sopracitato Programma CNG, è attualmente in corso la fornitura di veicoli unmanned per l'identificazione e neutralizzazione delle mine, con capacità di Seabed Warfare, per la ricerca e classifica di Small Bottom Object, per l'esplorazione degli alti fondali e per il controllo delle infrastrutture subacquee, tipo pipeline (funzioni dual-use e Seabed warfare) e di un sistema "manipolatore" unmanned di tipo Remotely Operated Vehicle per operazioni di manipolazione su alti fondali. Il potenziamento e rinnovamento della componente subacquea prosegue anche in sinergia il Polo Nazionale della Dimensione Subacquea della Marina Militare, che ha bandito 19 progetti di ricerca e sviluppo al fine di incrementare la sovranità tecnologica e la competitività dell'industria nazionale nel dimensione underwater. L'acquisizione di un imponente e tecnologicamente avanzato set di assetti deployable, infine, promette di rendere l'Italia punto di riferimento a livello globale in materia di soccorso ai sottomarini.

4.3 DOMINIO AEREO

Nel 2025, il percorso di consolidamento del Programma trinazionale Future Combat Air System (FCAS)/ Global Combat Air Programme (GCAP) ha visto aggiungere all'accordo internazionale (GCAP Convention) la nascita della Joint Venture Edgewing. Il quadro di cooperazione internazionale ha consentito l'avanzamento delle attività finalizzate al rafforzamento dell'assetto di programma, alla definizione degli strumenti abilitanti e all'impostazione dei processi tecnico-amministrativi necessari alla predisposizione del primo contratto internazionale, attraverso il quale si intende sostenere lo sviluppo della core platform e delle connesse capacità, in coerenza con gli obiettivi condivisi tra i partner. Nel quadro del principio di equal partnership, sia governativa sia industriale, l'Italia ha continuato a garantire un contributo attivo alle attività di program management, in coordinamento con la controparte industriale, con particolare attenzione agli aspetti di tutela dell'autonomia nazionale e di valorizzazione del Sistema Paese. Le prospettive per il 2026 riguardano la firma del primo contratto internazionale di Concept and Assessment (C&A), nonché il completamento dell'invio di personale assegnato all'Agenzia necessario al raggiungimento della c.d. Initial



Operating Capability (IOC). La progressione delle attività di sviluppo e pianificazione internazionali sarà accompagnata dalle numerose iniziative volte a garantire continuità operativa e di sicurezza nello scambio informativo e nel lavoro collaborativo tra i partner. Il Programma F-35 è stato caratterizzato dalla prosecuzione delle fasi di Full Rate Production e Operation and Support. La presenza del Polo tecnologico trivalente all'interno del sedime aeroportuale di Cameri (NO), ha consentito lo svolgimento delle attività di produzione e assemblaggio dei velivoli italiani, nonché la produzione del complesso alare (Wing Assembly) di diversi velivoli stranieri. Inoltre, per rispondere alle esigenze delle flotte F-35 operanti nell'area euro-mediterranea, lo stabilimento di Cameri ha assicurato il ruolo di Air Vehicle Heavy Airframe MRO&U attraverso 13 baie manutentive, che diverranno 21 entro il 2029, in accordo con le previsioni rivalutate periodicamente dall'F-35 Joint Program Office (JPO). Il Trasporto Sanitario d'Urgenza ha raggiunto un traguardo di primaria rilevanza strategica con il completamento della consegna delle quattro aeroambulanze realizzate sulla piattaforma G650ER. Tali assetti, progressivamente immessi in linea operativa tra aprile e agosto, hanno evidenziato un'elevata efficacia nelle missioni di pronto intervento, assicurando un servizio di eccellenza a beneficio della collettività. Nella fase finale dell'anno è stata avviata l'acquisizione della quinta aeroambulanza, che completerà il processo di rinnovamento della flotta in sostituzione dei velivoli Falcon già impiegati per la medesima tipologia di missioni. Si tratta di un processo di



rinnovamento che garantirà un ulteriore e significativo potenziamento delle capacità operative della flotta, nonché elevati livelli di prontezza, sicurezza e tempestività nelle operazioni di soccorso su tutto il territorio nazionale. Il tema degli aeromobili a pilotaggio remoto è stato caratterizzato da iniziative strategiche di rilievo europeo ed internazionale come lo European MALE RPAS, per il potenziamento delle capacità di Intelligence, Surveillance & Reconnaissance (ISR), che ha superato positivamente la fase di Critical Design Review, comprendente le attività di sviluppo, produzione e supporto logistico iniziale. Un traguardo che ha consentito di irrobustire i processi produttivi ed organizzativi del consorzio industriale, consolidando, parimenti, i rapporti intergovernativi tra le nazioni partecipanti al programma. Nel settore dell'ala rotante, sono stati avviati, a livello nazionale, europeo e NATO, programmi finalizzati allo sviluppo, a partire dal 2035, di piattaforme elicotteristiche di Next Generation, peraltro concepite per superare le principali criticità emerse nel conflitto russo-ucraino.

VISIT WWW.DIFESA.IT

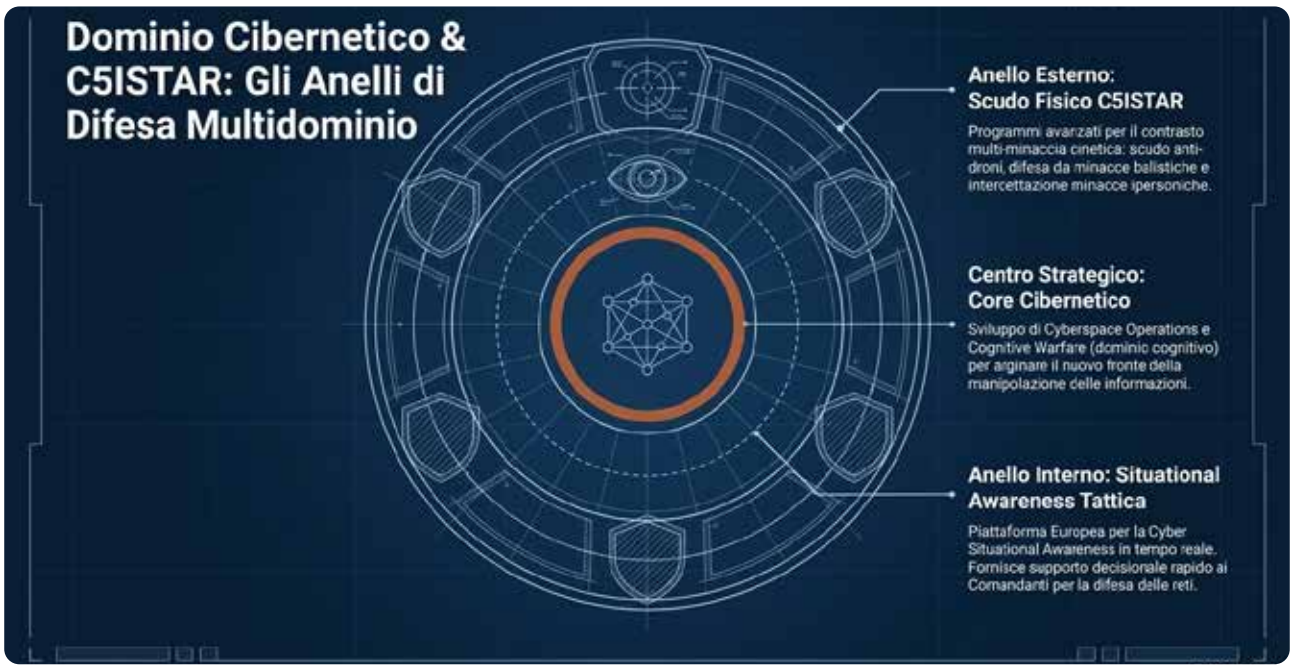


4.4 DOMINIO SPAZIALE

Il comparto Difesa ha dato continuità agli investimenti, permettendo all'industria nazionale di settore di consolidare competenze d'avanguardia e di accreditarsi come partner strategico globale. Tra i pilastri di questo sviluppo figurano il sistema per comunicazioni sicure SICRAL 3 e l'espansione della costellazione di osservazione della Terra COSMO-SkyMed di 2ª generazione, il cui terzo satellite verrà lanciato a gennaio 2026.Ciò conferma il primato italiano nelle tecnologie radar. Inoltre, l'Italia partecipa ai principali programmi europei di settore e, con una posizione di vertice, ai progetti pluriennali sul Galileo Public Regulated Service (navigazione satellitare) e sulla Space Situational Awareness (SSA), per la quale ha anche avviato un programma per il potenziamento delle proprie capacità e tecnologie nazionali. Il nostro Paese è leader dell'EU flagship programme sulla military SSA "EMISSARY" e dai Member States (MS) attraverso l'European Defence Agency. Nel settore dello Space-Based Missile Early Warning, è stato siglato un Memorandum of Understanding insieme a Germania, Francia ed altri Stati membri, allo scopo di supportare l'industria nazionale nello studio e sviluppo delle capacità di Integrated Air-Missile Defence potenziato con sensori orbitanti, all'interno di un framework europeo. La DNA sta inoltre supportando l'Alliance Pesistante Surveillance from Space (APSS), uno dei primi programmi NATO nel settore spaziale, dove, in linea con la recente NATO Space Commercial Strategy, ha avviato lo sviluppo di un supporto tecnico-operativo e commerciale con un contributo nazionale in-kind a favore delle operazioni dell'Alleanza. Va infine sottolineato l'avvio di un programma finalizzato alla costituzione di una capacità di difesa degli assetti satellitari strategici, ritenuta ormai indispensabile vista la crescente competizione nel dominio spaziale.

4.5 DOMINIO CYBER

Anche per il dominio cibernetico, il 2025 si è dimostrato un anno di profonda trasformazione guidata dall'innovazione e dall'enfasi sulle operazioni multi-dominio. Particolare attenzione è stata posta nello studio e nello sviluppo di soluzioni nel campo delle Cyberspace Operations e nella dimensione cognitiva (Coginitive Warfare), tra cui la realizzazione di una piattaforma europea che contribuisca a fornire la cyber situational awareness in tempo reale consentendo una rapida capacità di risposta e supporto decisionale per i Comandanti per la difesa delle proprie reti/sistemi da attacchi cibernetici. A più ampio spettro, nel settore C5ISTAR è stata posta notevole enfasi sui programmi per il contrasto ai droni, alle minacce balistiche e ipersoniche.



Matrice delle Alleanze: Il procurement 2025 fissa l'Italia come perno tecnologico all'interno dei framework NATO e UE.

Programmi	Dominio	Framework	Partner Chiave	Obiettivo Operativo
GCAP	Aereo	[Bilateral]	UK/Giappone	Superiorità aerea
EPC-MMPC	Marittimo	[EU Flagship]	EU	Pattugliamento integrato
STRATUS	Marittimo	[Bilateral]	UK	Deep strike 2032
EMISSARY	Spaziale	[EU Flagship]	Francia/Germania/EU	SSA / Difesa
APSS	Spaziale	[NATO]	NATO	Sorveglianza persistente
Space Warning	Spaziale	[EU Flagship]	Francia/Germania	Difesa antimissile integrata

VISIT WWW.DIFESA.IT


NES/130
KLE
NES/450
STEM

05

FORMAZIONE INTEGRATA, INTERFORZE E SPECIALISTICA



Innovazione digitale, linguistica e tecnologica nei percorsi formativi interforze della Difesa

Nel 2025 la formazione della Difesa ha rafforzato l'integrazione interforze attraverso iniziative comuni, innovazione digitale e percorsi specialistici. È cresciuto l'utilizzo del Joint Forces Language Test (JFLT) per la certificazione linguistica unificata secondo standard NATO. Con la seconda fase del progetto Sistema di Formazione Integrata Digitale Avanzata 2 sono state poste le basi per l'introduzione di strumenti didattici avanzati basati su tecnologie digitali e Intelligenza Artificiale. Le Scuole interforze hanno ampliato l'offerta nei settori spazio, cyber e CBRN, aggiornando programmi, attivando nuovi corsi e formando personale nazionale e internazionale in linea con le esigenze operative.

VISIT WWW.DIFESA.IT

5.1 OFFERTA FORMATIVA

Il sistema formativo della Difesa è sempre più orientato all'integrazione interforze. Tale prerogativa si esprime nell'avvio e nella realizzazione di iniziative e progetti che coinvolgono le Forze Armate e gli Istituti di formazione interforze e che puntano all'integrazione in tutti i livelli della formazione (iniziale, intermedia, avanzata e specialistica).

Nell'ambito dell'insegnamento delle lingue straniere, nel 2025 è cresciuta l'utenza registrata all'applicazione Joint Forces Language Test – JFLT, che simula il test di certificazione linguistica in linea con gli standard NATO STANAG 6001 per lingue inglese, francese, spagnolo, tedesco, cinese e russo. Il progetto si inserisce in un quadro più ampio di iniziative che hanno già portato all'unificazione dei processi di valutazione e certificazione linguistica, rendendo il sistema pienamente interforze.

Nel 2025 è stata avviata la seconda fase del Progetto "SFIDA2" (Sistema di Formazione Integrata Digitale Avanzata 2) che prevede il consolidamento delle capacità tecnologiche attualmente disponibili nel settore della formazione in ambito Dicastero e l'introduzione di nuovi e più efficienti strumenti didattici e di apprendimento, basati sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale.

Nell'alveo delle iniziative interforze promosse in ambito Difesa, rientra anche il Modulo di formazione interforze, giunto alla terza edizione, nel 2025 a lead Marina Militare, realizzato nel Corso di Stato Maggiore di Forza Armata e rivolto a favore di Ufficiali destinati ad assumere ruoli di staff negli Stati Maggiori in Forza Armata, in contesti interforze e internazionali, per fornire loro le competenze per interpretare e affrontare le sfide emergenti.

Le esigenze formative richieste dalla Difesa e dalla NATO negli ultimi anni sono sempre più legate allo sviluppo di nuove tecnologie e all'evoluzione degli attuali scenari operativi. Per questo nel 2025 la Scuola di Aerocooperazione di Guidonia, istituto interforze accreditato presso la NATO, ha intrapreso iniziative importanti per continuare a essere aderente ai rinnovati obiettivi di formazione della Difesa.

In ambito cyber, nel 2025, sono state confermate e avviate diverse attività presso la Scuola Telecomunicazioni delle Forze Armate di Chiavari (GE). Per la componente nazionale è stato confermato il percorso di formazione per Operatori Cyber della Difesa, dedicato a personale appositamente reclutato per l'impiego in tale dominio. Inoltre, dando seguito a iniziative dei competenti Reparti dello Stato Maggiore della Difesa, sono stati formati circa 70 militari e civili appartenenti ai Ministeri della Difesa di Paesi stranieri. Tale formazione è stata condotta sia in presenza sia a distanza, con un particolare focus sulla cyber sicurezza, sia a livello operativo sia manageriale.

Per quanto riguarda la Scuola interforze per la Difesa Nucleare, Biologica e Chimica (NBC) di Rieti, Istituto militare interforze deputato all'erogazione della formazione specialistica nel settore CBRN rivolta al personale delle Forze Armate, dei Corpi Armati dello Stato dei vari Dicasteri e Enti civili, nel 2025 sono stati erogati numerosi corsi di qualificazione operativa e di specializzazione, sia in presenza che in modalità blended, confermando il ruolo centrale della Scuola nel settore.

NUMERI FORMAZIONE 2025

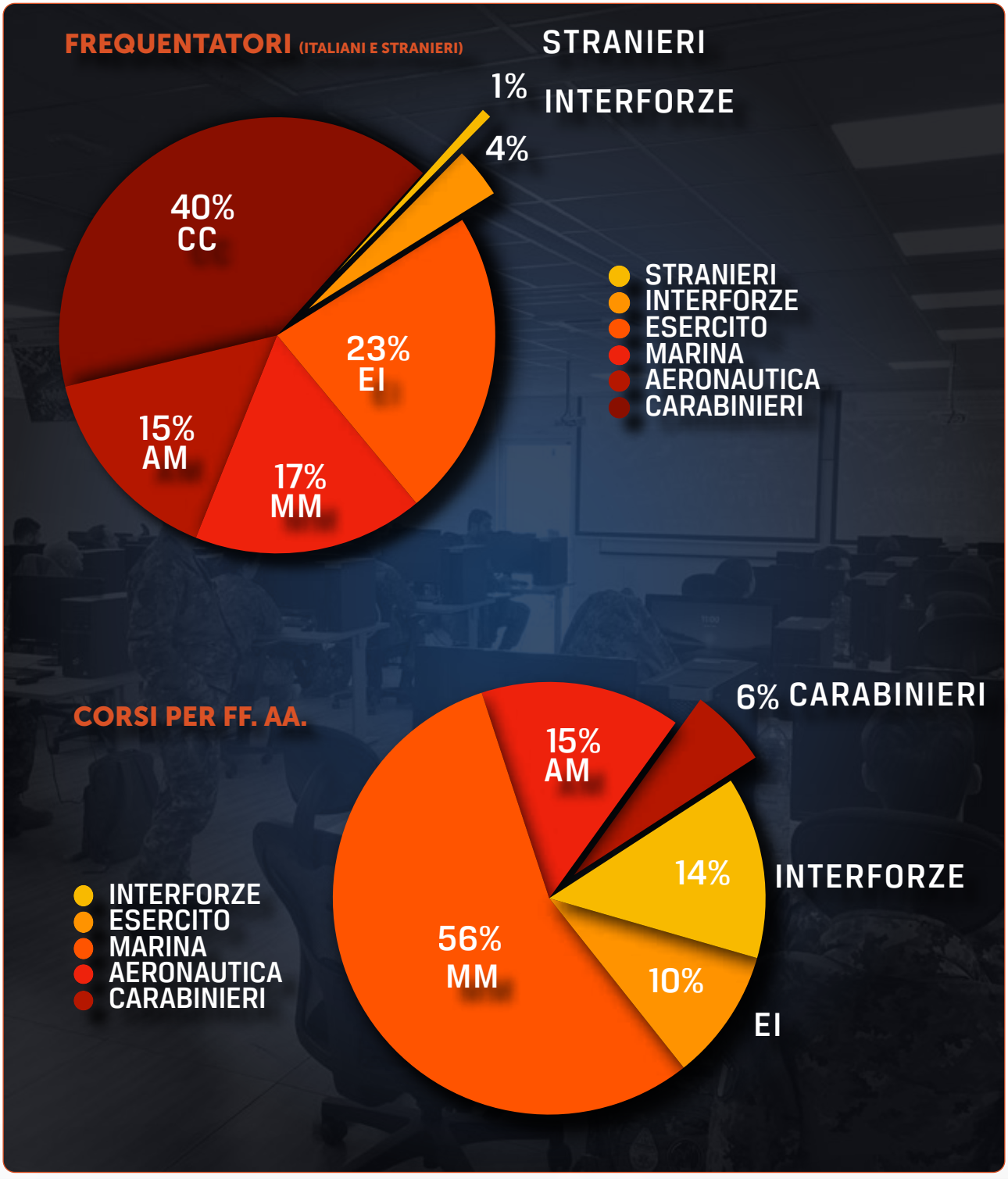
FREQUENTATORI (ITALIANI E STRANIERI)

47.972 unità

517 CORSI

339 stranieri da **56** Paesi

Forza Armata	Frequentatori	Corsi
Interforze	3.152	50
Esercito	10.643	50
Marina	7.960	292
Aeronautica	7.050	76
Carabinieri	18.827	30



VISIT WWW.DIFESA.IT

FF. AA.	Formazione	Categoria	N° Freq.	N° corsi	N° Freq. esteri	Paesi
ESERCITO	BASE	Ufficiali RN	527	12	26	15
		Ufficiali altri iter	211	6		
		Sottufficiali	504	5		
		Graduati VFI/VFP	8372	7		
		Allievi Scuole militari	109	2		
		Totale	**9723**	**32**	**26**	**15**
	INTERMEDIA	Ufficiali	628	7	13	6
		Sottufficiali	197	1		
		Totale	**825**	**8**	**13**	**6**
	SPECIALISTICA	Ufficiali RN	29	4	3	2
		Sottufficiali	21	3		
		Graduati VFI/VFP	45	3		
		Totale	**95**	**10**	**3**	**2**
	Totale EI		**10643**	**50**	**42**	**17**
MARINA	BASE	Ufficiali RN	95	2	4	3
		Ufficiali altri iter	276	10	57	25
		Sottufficiali	507	6		
		Graduati/VFI VFP4	2868	16		
		Allievi Scuole militari	181	3		
		Totale	**3927**	**37**	**61**	**28**

FF. AA.	Formazione	Categoria	N° Freq.	N° corsi	N° Freq. esteri	Paesi
MARINA	INTERMEDIA	Ufficiali	366	7		
		Sottufficiali	37	1		
		Totale	**403**	**8**		
	SPECIALISTICA	Ufficiali RN	179	31	4	3
		Ufficiali altri iter	73	19		
		Sottufficiali	1005	110	10	1
		Graduati/VFI VFP4	2373	87		
		Totale	**3630**	**247**	**14**	**4**
	Totale MM		**7960**	**292**	**136**	**30**
AERONAUTICA	BASE	Ufficiali RN	734	8	34	9
		Ufficiali altri iter	202	9		
		Sottufficiali	1722	5	6	1
		Graduati/VFI VFP4	1853	4		
		Allievi Scuole militari	147	3		
		Totale	**4658**	**29**	**40**	**9**
	INTERMEDIA	Ufficiali	165	3		
		Sottufficiali	386	5		
		Totale	**551**	**8**		
	SPECIALISTICA	Sottufficiali	54	5		
		Graduati/VFI VFP4	1788	34		
		Totale	**1842**	**39**		
	Totale AM		**7051**	**76**	**40**	**9**

VISIT WWW.DIFESA.IT

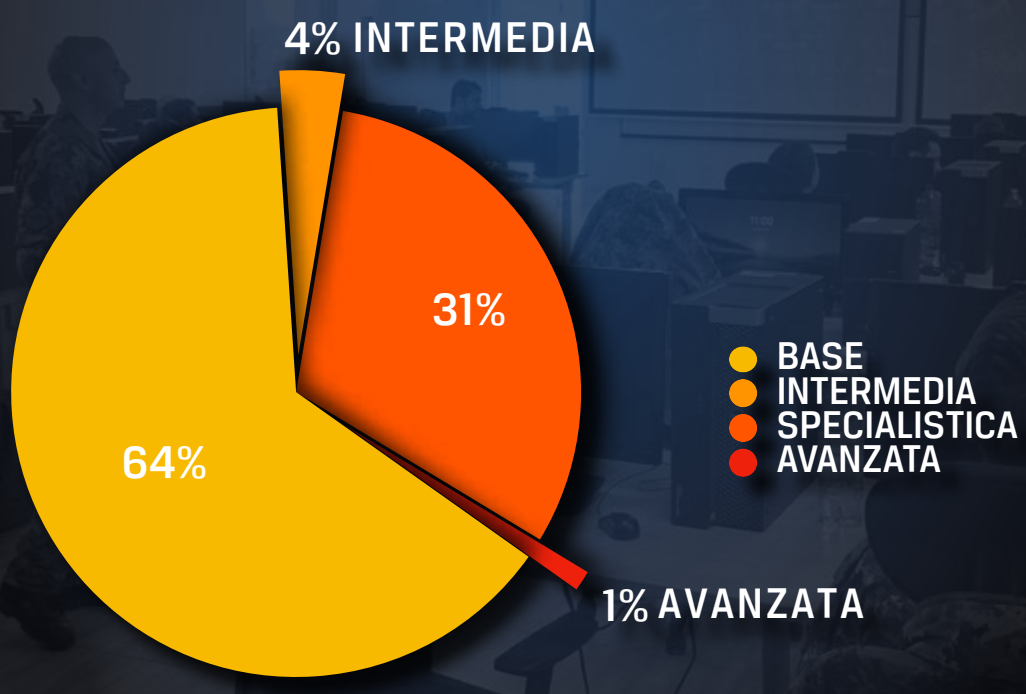
FF. AA.	Formazione	Categoria	N° Freq.	N° cors	N° Freq. esteri	Paesi
CARABINIERI	BASE	Ufficiali RN **	440	8	4	1
		Ufficiali altri iter	72	5	1	1
		Sottufficiali	4138	1		
		Graduati/VFI VFP4	8019	5		
		Totale	**12669**	**19**	**5**	**2**
	SPECIALISTICA	Ufficiali RN	1	1		
		Sottufficiali	132	8		
		Graduati/VFI VFP4	68	2		
		Totale	**6158**	**11**		
	Totale CC		**18827**	**30**	**5**	**2**
TOTALE FF.AA.			**44481**	**448**	**223**	**39**
INTERFORZE INTERNAZIONALE	SCUOLA DI AERO-COOPERAZIONE GUIDONIA	Ufficiali	247	47	51	25
		Sottufficiali Graduati/VFI VFP4	464		52	
		Totale	**711**	**47**	**103**	**25**
	Scuola Interforze per la Difesa NBC RIETI	Ufficiali	108	22	7	5
		Sottufficiali	362		4	
		Graduati/VFI VFP4	174		2	
		Enti Pubblici/ Pol Municipale	54			
		Totale	**698**	**22**	**13**	**5**
	STELMILIT CHIAVARI (GE)	FREQUENTATORI	1743			
	TOTALE		**3152**	**69**	**116**	**27**
TOTALE complessivo formazione militare			**47633**	**517***	**339**	**56**

* Nel computo mancano il numero di corsi di formazione di STELMILIT Chiavari

** Nel computo sono calcolati i 65 allievi dell'Accademia di Modena per l'Arma dei Carabinieri

	ISTITUTI	Categoria	N° Freq	N° corsi	N° Freq. esteri	Paesi
ALTA FORMAZIONE	CASD	Forze Armate	427	14	132	56
		Altri Dicasteri/ agenzie/industria/ Corpi Armati/ Pubbl. Sic./PA	345		21	
	ESCD* (European Security Defence College) *dati estrapolati dai corsi CASD	Forze Armate	35	3	38	37
		Altri Dicasteri/ agenzie/industria/ Corpi Armati/ Pubbl. Sic./PA	15		19	
	Totale		427	14	132	56
	Frequentatori italiani all'estero		37			

FREQUENTATORI PER TIPOLOGIA DI FORMAZIONE



VISIT WWW.DIFESA.IT

5.1.1 FOCUS FORMAZIONE

2° Forum nazionale della formazione interforze
Sistema di conoscenze e competenze abilitanti

Nel mese di dicembre 2025, presso il Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito di Torino, ha avuto luogo il "2° Forum nazionale della formazione interforze – Sistema di conoscenze e competenze abilitanti", evento promosso dalla SSSD Sen. Isabella Rauti, con delega alla Formazione del personale civile e militare della Difesa. Questa iniziativa, realizzata in collaborazione con lo Stato Maggiore della Difesa, ha consentito un proficuo dialogo a livello interforze con gli attori della formazione nell'ambito del Dicastero, in merito alle competenze necessarie per affrontare i complessi scenari contemporanei.

Una particolare novità è stata rappresentata dalla partecipazione attiva di allievi e allieve di tutti gli Istituti di formazione (Scuole Militari, Accademie e Scuole Sottufficiali) alla sessione di Wargaming coordinata dal CASD-SSUOS, e alla progettazione di Moduli di formazione interforze, della durata di una settimana, da proporre nei vari Istituti al fine di creare percorsi di formazione comune che prevedano l'interscambio di docenti e discenti. Durante l'evento sono stati presentati gli esiti delle esercitazioni e i progetti realizzati.

Formazione nel Dominio Spazio



Nel 2025 il Comando Corsi Spazio, costituito nel 2024 presso la Scuola di Aerocooperazione (SAC) di Guidonia, è stato ridenominato Dipartimento Spazio- per rappresentare la profondità dell'attività svolta, non limitata alla didattica ma estesa anche a studio, ricerca e innovazione nel settore della formazione, consentendo alla di erogare in piena autonomia il corso Introduzione alle Attività Spaziali (IAS), giunto alla quinta edizione. È stata pertanto effettuata una revisione del programma del corso – che ha assunto il nuovo nome di Governance e Sistemi Spaziali (GSS) – che ne ha permesso la razionalizzazione e il potenziamento, in risposta alle crescenti sfide del settore. In coordinamento con il COS, sono inoltre stati introdotti diversi nuovi corsi nel settore, quali lo Space Battle Management e l'Orbital Warfare (quest'ultimo con il contributo della Scuola di Ingegneria Aerospaziale della Sapienza) e si è lavorato per quelli che partiranno nel 2026 (Space Coalition, condotto da esperti US, e Space Domain Coordinator).

La Scuola ha anche assunto il ruolo di Coordinating Authority per l'iter di formazione degli Ufficiali a Nomina Diretta destinati al settore Spazio, la cui durata è di circa tre mesi, con la seconda edizione conclusa il 12 giugno 2025.

Inoltre, un rappresentante della Scuola ha preso parte al progetto NATO DEEP (Defence Education Enhancement Programme) a supporto della creazione di un programma di formazione nel settore Spazio a favore della Tunisia.

Ri-accreditamento NATO e ottimizzazione dei corsi JTAC

I corsi JTAC (Initial Qualification, Instructor ed Evaluator) sono uno dei cardini dell'offerta formativa della Scuola di Aerocooperazione, nonché elemento centrale del programma JTAC nazionale coordinato dalla Divisione JET del COVI e soggetto a ispezioni di accreditamento triennali da parte della NATO (AIRCOM). Nel 2025, l'ispezione denominate Formal Assessment Visit si è svolta dal 16 al 19 giugno, con il team di esperti di AIRCOM che ha visitato la SAC con esito molto soddisfacente: il programma JTAC nazionale è stato valutato maturo, ben impiantato sulla SAC e con ampio supporto in tutta la Difesa.

Parallelamente alle ispezioni NATO, il programma didattico del corso Initial Qualification è sottoposto a una costante opera di analisi e progressivo adeguamento, in stretta sinergia con il COVI JET, al fine di assicurare che il livello di preparazione finale sia adeguato all'impiego negli attuali scenari operativi; che il percorso formativo sia appropriato; che l'impegno risulti sostenibile in termini di disponibilità di assetti aerei e quantità di ore di volo dedicate. Tra le innovazioni introdotte al Corso JTAC erogato nella seconda metà del 2025 vi è l'impiego di assetti aerei contractor. All'inizio del 2025 è stata inoltre avviata una sperimentazione, con risorse interne, per integrare il simulatore JTAC con un visore di realtà mista, che offre un'esperienza più immersiva grazie alla capacità di inserire oggetti reali (come l'equipaggiamento



personale) nell'ambiente virtuale. Contestualmente è iniziato lo studio di diversi progetti per potenziare il simulatore grazie ai nuovi strumenti tecnologici, nell'ottica di impiegarlo anche in altri settori didattici della Scuola.

Alta formazione



I corsi offerti dal Centro Alti Studi della Difesa/Scuola Superiore Universitaria Ordinamento Speciale nell'a.a. 2024/2025 hanno accolto un corpo studentesco di 925 unità (di cui 153 studenti stranieri provenienti da 56 Paesi). L'offerta attuale comprende dottorati di ricerca, master universitari di I e II livello e percorsi di alta formazione nelle Scienze della Difesa e della Sicurezza, con particolare attenzione ai temi della leadership e dell'innovazione organizzativa, della strategia globale, del wargaming, della trasformazione digitale e della sicurezza cibernetica, oltre che agli studi giuridici per l'innovazione.

Focus Wargaming

Il 2025 ha visto proseguire le iniziative di promozione e divulgazione del wargaming militare, consolidando ulteriormente le attività di supporto alla didattica e alla ricerca, con la realizzazione di tre nuovi giochi funzionali ai diversi corsi e master erogati dal Centro. Inoltre, è stato lanciato il primo corso di alta formazione dedicato alla teoria, disegno e condotta del wargaming professionale, un percorso formativo unico nel panorama nazionale, con l'obiettivo di formare profili in grado di analizzare e gestire scenari complessi e processi decisionali in contesti ad alta incertezza.

Centri di Eccellenza

Sono considerati Centri di Eccellenza (CdE) gli enti italiani a valenza interforze e le entità multinazionali (NATO Centre of Excellence - CoE) che esprimono una riconosciuta expertise nella materia di specifica competenza, garantendo supporto alla Difesa e ad altre agenzie dello Stato (nel caso dei CdE), all'Alleanza Atlantica, ai suoi Paesi Membri e ai Partner accreditati alla NATO, nei cosiddetti 4 "pilastri della trasformazione": "Education, Training, Exercise & Evaluation", "Analysis & Lessons Learned", "Doctrine Development & Standardization" e "Concept Development & Experimentation".
Oltre a rendere disponibili specifiche offerte formative, i Centri, anche grazie a collaborazioni con il mondo accademico e industriale, sono in grado di elaborare documenti concettuali e dottrinali e condividere la fase di sviluppo e sperimentazione dell'applicazione di nuove tecnologie nella risoluzione di problemi militari.
La Difesa ha fortemente investito nel concetto di Centro di Eccellenza, risultando il primo Paese dell'Alleanza in termini di partecipazione ai NATO CoE, con l'adesione a venti dei trenta Centri e scegliendo di dotarsi di tre CdE per tematiche di interesse nazionale: Counter-Improvised Explosive Device (C-IED, Esercito – Roma); Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR, Aeronautica – Amendola); Counter Mini/Micro Aeromobili a Pilotaggio Remoto (C-M/M APR, Esercito – Sabaudia).

Nel 2025 la Difesa ha chiesto ai Centri di Eccellenza lo sviluppo di ben 36 progetti attraverso delle apposite Request for Support (RfS); 6 progettualità sono state già completate nel corso dell'anno, mentre le restanti, dallo sviluppo pluriennale, risultano ancora in itinere. Inoltre nel 2025 sono stati completati ulteriori 10 progettualità nazionali richieste nel biennio 2023-2024.
Le RfS italiane pongono la nazione tra i principali fruitori dell'expertise dei Centri: solo nell'ultimo triennio ne sono state attivate quasi 150.

VISIT WWW.DIFESA.IT

5.2 COLLABORAZIONI CON UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA

La capacità di creare una rete integrata tra la Difesa, le istituzioni e il mondo accademico rappresenta un fattore determinante per garantire competitività e interoperabilità nei contesti interforze e multinazionali. Questa collaborazione sinergica, oltre a costituire un'importante occasione di crescita professionale del personale, favorisce la valorizzazione dell'immagine delle Forze Armate attraverso il rafforzamento dei legami con l'ambiente accademico e con la società civile, in un'ottica di Sistema Paese. Negli ultimi anni, tale cooperazione si è concretizzata nella sottoscrizione di numerosi accordi di partenariato con diversi soggetti pubblici e privati.
Tra gli accordi siglati dallo Stato Maggiore della Difesa, si segnalano:

- Accordo tra SMD e Dipartimento di Pubblica Sicurezza (Polizia di Stato) diretto a promuovere la collaborazione per le attività connesse alla formazione linguistica, nonché per ulteriori iniziative volte a migliorare e incrementare le competenze tecniche del personale dipendente, attraverso la massima interazione e sinergia inter-dicasteriale;
- Accordo tra SMD e MAECI nel settore della transizione digitale, la cyber sicurezza, i sistemi per le comunicazioni, incluse quelle protette, e i programmi di formazione e aggiornamento professionale;
- Accordo tra SMD e Fondazione SAFE, riguardo a prevenzione e gestione eventi CBRN, partecipazione a progetti finanziati o co-finanziati dall'Unione Europea, dalla NATO o da altre organizzazioni internazionali o Paesi alleati o amici, organizzazione ed erogazione di corsi Hostile Awareness Environment Training (HEAT)."



5.3 FORMAZIONE DEL PERSONALE CIVILE DELLA DIFESA
Sviluppo delle competenze e innovazione dei percorsi formativi

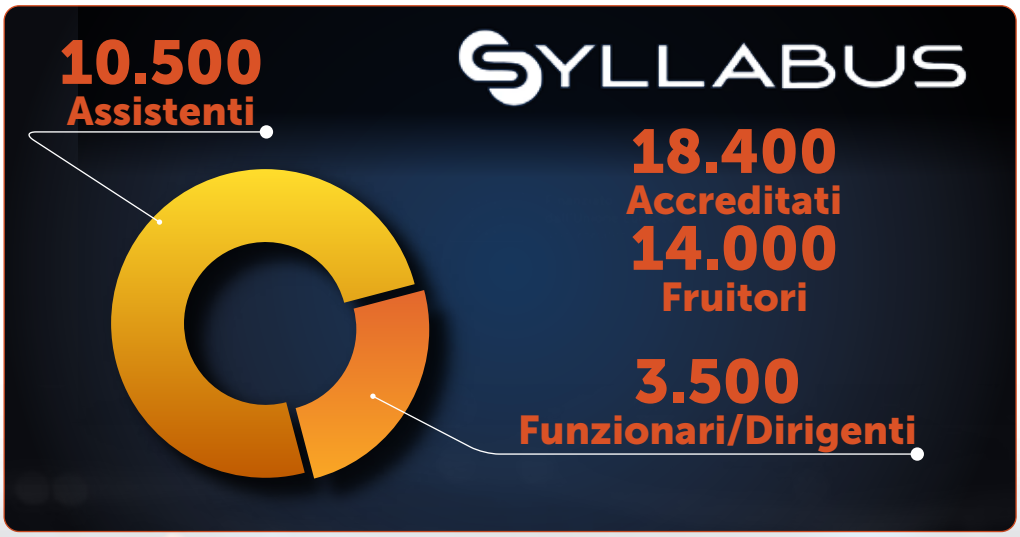
Nel 2025 la formazione del personale civile della Difesa si è basata sull'offerta della SNA e su corsi specialistici erogati da DIFEFORM e PERSOCIV, coinvolgendo complessivamente 2.010 dipendenti dell'area tecnico-amministrativa. Sono proseguite le iniziative di collaborazione con enti esterni, tra cui FORMEZ PA e il Dipartimento della Funzione Pubblica, e i programmi "PA 110 e lode" e Syllabus, con oltre 14.000 partecipanti attivi.

Il progetto "Valore PA – INPS" ha visto l'ammissione della quasi totalità dei richiedenti. Nel 2025 sono state inoltre ampliate le convenzioni con università e centri di alta formazione per rafforzare le competenze del personale civile.

La programmazione delle attività formative per il 2025 è stata articolata principalmente sull'offerta formativa della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), integrata con corsi di carattere specialistico organizzati in house da parte dell'Ufficio Formazione Specialistica e Didattica del Ministero della Difesa (DIFEFORM). Nel 2025, un totale di 2.010 dipendenti ha ricevuto una formazione in area tecnico-amministrativa (T/A), di cui 1.071 da DIFEFORM e 939 dalla Direzione Generale per il Personale Civile (PERSOCIV). L'area T/A, inoltre, promuove anche altre opportunità per accrescere il livello delle competenze del personale, tra cui si segnalano le attività formative e didattiche di base erogate attraverso gli Istituti di Forza Armata. Inoltre, nell'ambito del processo di riorganizzazione e razionalizzazione delle attività formative attraverso la collaborazione con Enti esterni alla Difesa, PERSOCIV ha organizzato, nel mese di novembre 2025, un forum di presentazione e promozione di due iniziative dedicate alla formazione di Dirigenti e Funzionari, organizzate rispettivamente da FORMEZ PA e dal Dipartimento della Funzione Pubblica. La stessa PERSOCIV nell'anno 2026 curerà la ricezione delle candidature e l'avvio ai corsi del personale interessato.

Altro progetto di particolare rilevanza risulta essere "PA 110 e lode" varato dal Ministro per la Pubblica Amministrazione attraverso un apposito Protocollo d'intesa siglato con numerose università italiane, con l'obiettivo di accrescere il livello di formazione e lo sviluppo culturale e dei titoli di studio del personale delle pubbliche amministrazioni; in tale ambito si inserisce il programma di assessment e formazione digitale Syllabus, limitatamente al personale civile dipendente. Oggi il personale accreditato alla piattaforma Syllabus è pari a 18.400 unità. Di queste, circa 14.000 (dei quali 10.500 col ruolo assistente e 3.500 di funzionario e dirigente) ha fruito di almeno un corso durante il 2025.

Relativamente al Progetto "Valore PA – INPS", nel 2025 quasi tutti i 156 dipendenti che hanno fatto richiesta di accredito per poter accedere a percorsi formativi di alta specializzazione presso svariati atenei, i cui costi sono integralmente coperti dall'INPS, hanno ricevuto segnalazione positiva. Infine, la Direzione Generale del Personale civile promuove e favorisce la stipula di convenzioni/accordi in materia di formazione e ricerca con enti e organismi esterni all'organizzazione della Difesa. Tra gli accordi di maggiore rilievo, si evidenziano le convenzioni con SDA Bocconi – School of Management, LUISS Business School, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e con l'Università della Tuscia di Viterbo.



VISIT WWW.DIFESA.IT

5.4 INNOVAZIONE NELLA FORMAZIONE



5.4.1 ESERCITO

Formazione a distanza



Nell'ottica di adeguare anche la formazione alle necessità del personale di Forza Armata, nel 2025 l'Esercito ha erogato le prime attività formative a connotazione "intermedia" avvalendosi delle modalità e-learning" e blended, autorizzando la partecipazione di coloro che ne avessero fatto richiesta in ragione di comprovate esigenze di natura familiare e ricadenti nei benefici dei c.d. "istituti speciali" e della tutela della genitorialità. Tale modalità ha consentito la partecipazione ai corsi anche dalle unità organizzative di appartenenza, conciliando i bisogni personali con i fini istituzionali.

Percorso di studi a indirizzo filosofico



L'attuale scenario geopolitico ha comportato la necessità di adeguare la formazione del personale militare, al fine di affrontare i rapidi mutamenti sociali e le conseguenti sfide. Per questo, l'Esercito ha aggiornato i percorsi formativi di base a favore degli Ufficiali, introducendo un percorso di studi universitari a indirizzo "filosofico". Ciò con l'obiettivo principale di disporre di giovani Comandanti in possesso di metodi logici destrutturati, capaci di esercitare un

pensiero critico e laterale idoneo a fornire letture della realtà in modo pragmatico, pensando fuori dagli schemi e con una metodologia riformista, che dia impulso al contraddittorio costruttivo, all'intuito e alla creatività, preservando comunque la preparazione tecnico-militare.

Collaborazioni in ambito formativo



Nell'ottica di incrementare le opportunità formative a beneficio del personale militare di Forza Armata, accrescendone le relative competenze tecniche, nel 2025 è stato stipulato il "Protocollo di Intesa Esercito Italiano e ACEA Spa" anche nell'ottica di instaurare un network d'innovazione capace di favorire la contaminazione e lo scambio di idee in materia di sostenibilità ambientale, efficientamento energetico e gestione delle risorse idriche.

5.4.2 MARINA

Coaching e formazione esperienziale

Nel 2025, il Comando Scuole della Marina Militare ha organizzato il primo evento formativo esperienziale rivolto ai Sottufficiali nell'incarico di Aiutante di bordo, ai Capi Componente Sussistenza e ai Gestori Mensa. L'iniziativa, sviluppata su 3 giornate di lavoro, ha coinvolto 21 partecipanti con l'obiettivo di offrire un aggiornamento professionale e un'occasione di riflessione sui punti di forza e sulle aree di miglioramento dell'organizzazione, con l'intento di modernizzare l'ambiente di lavoro.
Attraverso team working e building, studio di dinamiche di gruppo, di comunicazione efficace e dell'organizzazione, sono state alternate attività pratiche con momenti di



confronto e riflessione mirati alla valorizzazione delle competenze trasversali e alla consapevolezza delle personali abilità relazionali maturate nel corso della carriera.

Utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nella didattica



Nel 2025 la Marina Militare ha avviato l'iter per lo sviluppo di un software di Intelligenza Artificiale specifico per la didattica.
Le principali funzioni richieste riguardano la sintesi del materiale didattico, la creazione e gestione di test in varie modalità, con segnalazione di corrispondenza dei contenuti con risposte fornite da IA, la personalizzazione completa delle prove e l'analisi dei risultati attraverso grafici che aiutano il docente a monitorare l'apprendimento e individuare le aree da approfondire. Il discente, di contro, potrà accedere al materiale informatico ed effettuare test di autovalutazione. In prospettiva il software potrebbe sopperire alle esigenze didattiche di Forza Armata a livello Classificato, una volta soddisfatte le imprescindibili condizioni di sicurezza delle informazioni come la gestione dei server.

VISIT WWW.DIFESA.IT

Settimana blu



Gli Allievi della Scuola Navale Morosini, nell'arco della loro permanenza in istituto, vengono seguiti da docenti e personale militare al fine di indirizzarli verso il tipo di studi a loro più congeniale e verso le opportunità offerte dalla società sia ambito militare sia ambito civile. Nello specifico, per gli allievi del 2° Corso è programmata una settimana (c.d. "Settimana Blu") di visite conoscitive presso accademie, organismi ed enti delle Forze Armate, e presso università di prestigio, allo scopo di fornire agli allievi la conoscenza più ampia possibile che possa garantire consapevolezza nelle loro future scelte.

5.4.3 AERONAUTICA

Space Guardians



L'Aeronautica Militare ha avviato l'impiego del personale VFI (Volontario in Ferma Iniziale) come "Space Guardians" con l'obiettivo di rafforzare le capacità operative nei settori relativi alla Space Situational Awareness (SSA), alla sorveglianza e tracciamento spaziale (Space Surveillance and Tracking – SST) e di ricerca spaziale. Queste nuove figure professionali hanno lo scopo di incrementare le capacità e l'operatività nel settore, soprattutto a beneficio dei Reparti quali il Comando Operazioni Aerospaziali - Centro Space Situational Awareness (COA-CSSA), il Poligono Interforze di Salto di Quirra (PISQ) e il Reparto Sperimentale di Volo della Divisione di Sperimentazione Aeronautica e Spaziale (DASAS-RSV).
Il personale VFI selezionato, con background di carattere scientifico e/o informatico, è stato coinvolto in un percorso formativo, sviluppato ad hoc, comprendente corsi di introduzione alle operazioni spaziali, di operatore e analista SSA/SST, di Space Weather basico, per poi svolgere un periodo di on job training di due/tre mesi prima di essere definitivamente operativo.

Progetto METIS



Grazie all'impiego di piattaforme digitali, contenuti multimediali e moduli formativi personalizzabili, METIS consente di anticipare parte dell'apprendimento prima dell'arrivo negli istituti, riducendo così la durata complessiva dei corsi senza comprometterne la qualità. La struttura modulare del progetto permette di eliminare passaggi ridondanti e di concentrare la formazione sulle competenze realmente necessarie, adattandola al livello di preparazione di frequentatori e frequentatrici. Inoltre, la possibilità di aggiornare facilmente i contenuti rende il sistema sempre allineato alle evoluzioni tecnologiche e operative, che vedono l'Aeronautica Militare sempre più proiettata anche nei domini cyber e spazio. Per il personale navigante, per esempio, si rende possibile un impiego operativo in tempi più rapidi, senza comprometterne i risultati, integrando sin dall'inizio contenuti specifici sulle operazioni multi-dominio e interforze, mentre per il Corso di Laurea in Scienze Politiche delle Relazioni Internazionali, la maggior parte dei CFU viene completata nei primi due

anni presso la Scuola Marescialli, con il terzo anno svolto a distanza dopo l'assegnazione al Reparto.

5.4.4 CARABINIERI

Training on the job

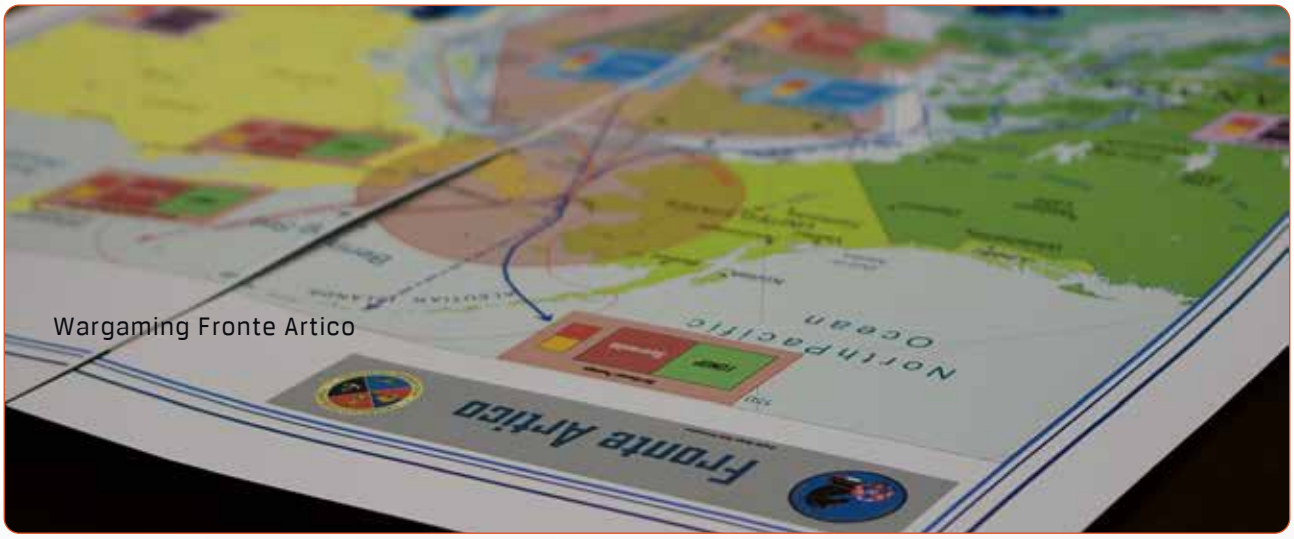


L'esigenza di conferire maggiore dinamismo e approccio pratico al corso di Perfezionamento, ultimo anno del percorso formativo sia degli Ufficiali del Ruolo Normale provenienti dal ciclo avviato presso l'Accademia Militare di Modena che dei Marescialli del Corso Triennale, nel 2025 ha portato l'Arma dei Carabinieri a allo sviluppo del modello formativo del training on the job presso i Reparti dell'Organizzazione Territoriale. Si tratta di un percorso didattico innovativo che affianca la formazione "a distanza", assicurata dalla Scuola Ufficiali e dalla Scuola Marescialli e Brigadieri, all'attività sul campo, effettuata presso le Compagnie e le Stazioni territoriali. Ciò per consentire ai giovani Ufficiali e Marescialli, in procinto di concludere il percorso formativo, di ammortizzare il carico connesso all'apprendimento teorico e di acquisire quella necessaria esperienza "operativa" utile a un più rapido innesto nell'impiego territoriale e di supporto alla cittadinanza.

Tutela ambientale



Anche nel 2025 l'Arma dei Carabinieri ha portato avanti le attività del Centro di Eccellenza per la Protezione Ambientale (CoEEP) di Sabaudia, il quale forma personale operatore italiano e di altri Paesi – in particolare in via di sviluppo – condividendo conoscenze e buone pratiche sulla tutela ambientale delle aree protette e UNESCO, anche attraverso l'insegnamento di elementi di governance ambientale.



Wargaming Fronte Artico

VISIT WWW.DIFESA.IT


MARINA

06 LA SANITÀ MILITARE



Un sistema sanitario militare integrato, pronto e interoperabile

La Sanità Militare nel 2025 ha rafforzato l'integrazione con il Servizio Sanitario Nazionale, puntando su interoperabilità civile-militare e capacità di risposta rapida in patria e nei teatri esteri. IGESAN ha guidato una trasformazione strategica orientata a un modello Interforze unico, sostenuto da formazione avanzata, cooperazione e interventi umanitari. Attività scientifiche, convenzioni universitarie e standard aggiornati continuano a consolidare il sistema, per renderlo più efficace, flessibile e moderno

VISIT WWW.DIFESA.IT

Nel 2025, il mutato scenario geopolitico ha reso ancora più urgente il rafforzamento e l'integrazione tra il Servizio Sanitario Nazionale e la Sanità Militare, con particolare attenzione all'interoperabilità civile-militare. In tale contesto, la Sanità Militare Interforze ha assunto un ruolo centrale nel garantire un'assistenza sanitaria tempestiva e capillare, sia sul territorio nazionale sia nei teatri operativi esteri.

L'Ispettorato Generale della Sanità Militare (IGESAN) ha avviato un processo di trasformazione strategica volto a consolidare il coordinamento delle attività sanitarie e a integrare in modo coerente i progetti delle Forze Armate, con l'obiettivo di realizzare una Sanità Militare Interforze unica, pronta ed efficace nella risposta alle emergenze, in linea con il motto "Noi ci siamo sempre". La professionalizzazione dello strumento militare, attraverso formazione e addestramento continuo del personale sanitario, ha consentito di operare in contesti complessi ed estremi: ambienti ostili, condizioni climatiche proibitive, operazioni su unità navali e aeree e scenari di conflitto armato, dove rapidità e qualità dell'intervento risultano decisive. L'interoperabilità con assetti NATO e con organizzazioni civili ha ulteriormente migliorato l'efficacia dell'assistenza, a beneficio sia del personale delle Forze Armate sia della popolazione civile.

Nel 2025 è proseguito l'impegno umanitario della Difesa, con il personale militare che ha supportato le operazioni a favore della popolazione palestinese della Striscia di Gaza. Il ponte aereo sanitario è rimasto operativo e il personale sanitario militare ha assistito i piccoli pazienti affetti da gravi patologie e traumi legati alla crisi in atto. La pianificazione, intesa come adeguato impiego di risorse, mezzi e professionalità, si è confermata elemento chiave. Lo sviluppo di modelli di gestione del rischio, l'uso delle tecnologie disponibili, la definizione di standard assistenziali contestualizzati e l'addestramento multinazionale hanno caratterizzato l'azione sanitaria nel corso dell'anno.

Parallelamente, per consolidare l'immagine e il prestigio della Sanità Militare in ambito scientifico e istituzionale, il Giornale di Medicina Militare ha proseguito il percorso di indicizzazione sulle principali piattaforme scientifiche. Sono stati inoltre rilevanti le partecipazioni della Sanità Militare a eventi convegni di alto livello culturale, scientifico, istituzionale, nonché l'organizzazione ad opera dell'Ispettorato Generale di eventi mediatici. Allo stesso modo, sempre per rafforzare il legame con il mondo civile, tramite il Giornale di Medicina Militare, l'Ispettorato ha realizzato delle convenzioni per tirocini con le principali Università della Capitale. Tali attività hanno contribuito al costante miglioramento e rafforzamento di una Sanità Militare Interforze sempre più performante, flessibile e capace di rispondere efficacemente ai cambiamenti e ai nuovi, spesso imprevisti, scenari emergenti.



6.1 ATTIVITÀ FORMATIVA

Nel corso del 2025, IGESAN ha conseguito importanti risultati nell'ambito della formazione continua in medicina (ECM) come previsto dalla Direttiva sulla Formazione Sanitaria Interforze del 2024 che ha portato la pianificazione di 79 eventi, suddivisi fra le diverse FA. L'impegno di IGESAN si è concretizzato attraverso la partecipazione attiva e diversificata, collaborando anche a numerosi eventi formativi organizzati in partnership con prestigiose società scientifiche del settore, oltre a realizzare eventi di particolare interesse strategico, in un'ottica di rafforzamento delle competenze sanitarie a supporto delle esigenze operative delle Forze Armate e della popolazione attraverso un'integrazione progressiva dual use.

SETTORE DI INTERVENTO	SINTESI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2025
Pianificazione ECM	Pianificazione di n. 79 eventi formativi ECM a favore del personale sanitario delle Forze Armate
Inquadramento normativo	Attività svolte in attuazione della Direttiva sulla Formazione Sanitaria Interforze 2024
Approvazione istituzionale	Eventi formativi formalmente approvati dal Comitato per la Formazione Sanitaria Interforze (CFSI) e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa
Finalità formative	Aggiornamento professionale continuo e conseguimento dei crediti ECM obbligatori
Collaborazioni scientifiche	Partecipazione e collaborazione a eventi formativi realizzati con società scientifiche di riconosciuto prestigio
Eventi di rilevanza strategica	Organizzazione del 7° Congresso Nazionale degli Infermieri e delle Professioni Sanitarie; Giornata di formazione gestionale per quadri dirigenziali sulla digitalizzazione; Congresso di approfondimento sulla psicologia militare
Medicina del lavoro	Coordinamento di specifiche iniziative formative dedicate alla medicina del lavoro
Formazione specialistica	Coordinamento della partecipazione dei medici militari alle Scuole di Specializzazione
Formazione in medicina generale	Coordinamento dei corsi triennali di medicina generale con la partecipazione di oltre 200 medici militari

VISIT WWW.DIFESA.IT

6.2 ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA

Nel corso dell'anno 2025, nell'ambito dell'attività di studio e ricerca prevista dalla Direttiva IGESAN 007 "Direttiva per la Ricerca Sanitaria Interforze", sono stati conclusi e risultano tuttora in corso numerosi progetti di ricerca sanitaria. Tali attività hanno coinvolto personale militare della Difesa, in collaborazione con il mondo accademico e istituzioni scientifiche, con l'obiettivo di migliorare la tutela della salute, la prontezza operativa e il benessere del personale militare.

Tutti i progetti sono stati validati dal Comitato per la Ricerca Sanitaria Militare (CORISAMIL) e autorizzati dal Capo di Stato Maggiore della Difesa.

STATO	PROGETTO	AMBITO	ENTE
Concluso	Sistema di supporto alla diagnosi basato su IA spiegabile (EDAM)	Diagnostica avanzata, IA, biomarcatori	Istituto di Scienze Biomediche della Difesa
Concluso	Screening del daltonismo nei profili del volo militare	Medicina aeronautica, diagnostica	Istituto di Medicina Aeronautica e Spaziale – Roma
Concluso	Valutazione della funzione endoteliale nei piloti di jet ad elevate prestazioni	Fisiologia e medicina aeronautica	DASAS A.M. – Pratica di Mare (RM)
In corso	Analisi Genomica Idrica in Operazioni (AGITO)	Genomica, sicurezza operativa	Istituto di Scienze Biomediche della Difesa
In corso	Sabotaggio degli approvvigionamenti alimentari (FOODEF)	Sicurezza alimentare	Istituto di Scienze Biomediche della Difesa
In corso	Effetti delle radiazioni cosmiche nei piloti A.M. (ERCAM)	Radioprotezione, medicina aeronautica	Istituto di Scienze Biomediche della Difesa
In corso	Molecular epidemiology surveillance SARS-CoV-2	Epidemiologia molecolare	Istituto di Scienze Biomediche della Difesa
In corso	Addestramento all'ipossia: metodica alternativa	Fisiologia del volo	DASAS A.M. – Pratica di Mare (RM)
In corso	Analisi dei meccanismi respiratori nei "Physiological Events"	Fisiologia respiratoria	DASAS A.M. – Pratica di Mare (RM)
In corso	Misura dei telomeri ed epigenetic clock nei piloti militari	Biologia molecolare, longevità	DASAS A.M. – Pratica di Mare (RM)
In corso	Air Traffic Control Officer – Audio (ATCO-Audio)	Medicina del lavoro, fattori umani	Istituto di Medicina Aeronautica e Spaziale – Milano
In corso	ReadyHealthProMil	Supporto decisionale e prontezza clinica	Ispettorato Generale della Sanità Militare

STATO	PROGETTO	AMBITO	ENTE
In corso	Dotazione Interforze Sanitaria Antiveleni e App (DISA)	Tossicologia, supporto digitale	Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare – Firenze
In corso	NUTtraceutico Ecosostenibile contro il SovrAllenamento (NUTESA)	Nutrizione, performance fisica	Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare – Firenze
In corso	Fitocomplessi di Cannabis nell'esercizio fisico e PTSD (FITNESS)	Fitoterapia, salute mentale	Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare – Firenze
In corso	Salute e Benessere dei Veterani (SABEVET)	Medicina preventiva e sociale	Istituto di Scienze Biomediche della Difesa
In corso	Physical Capacity Store (PICscore)	Valutazione funzionale e longevità	Policlinico Militare di Roma
In corso	Allenamento in realtà virtuale per persone su sedia a rotelle (VIRTUWHEEL)	Riabilitazione e realtà virtuale	Istituto di Scienze Biomediche della Difesa



VISIT WWW.DIFESA.IT

6.3 ATTIVITÀ DI IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA IN AMBITO NAZIONALE

Nel corso dell'anno 2025, nell'ambito delle proprie funzioni di organo di vertice tecnico in materia sanitaria, l'Ispettorato Generale della Sanità Militare, tramite il proprio Ufficio Veterinario, ha pianificato, coordinato e condotto numerose attività nel settore dell'igiene e della medicina preventiva, in coerenza con l'approccio One Health e a tutela della salute del personale della Difesa. Le attività sono state orientate a garantire elevati standard di sicurezza alimentare, prevenzione sanitaria e sorveglianza delle malattie animali, nonché a rafforzare l'integrazione della Difesa nei sistemi nazionali ed europei di controllo e gestione del rischio

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	FINALITÀ
Controllo ufficiale	• Gestione scambi commerciali con TRACES e SINTESIS (database comunitari per Ufficiali Veterinari) • Monitoraggio allerte alimentari (RASFF) • Piano dei Controlli Nazionale Pluriennale (PCNP 2023/2027) • Controllo tecnico sugli appalti di fornitura alimenti per teatri operativi (incluso NSPA) • Processo di digitalizzazione con UNIONCAMERE e Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP)	Monitoraggio e accesso a database europei. Attività di controllo presso Enti, Distaccamenti, e Reparti della Difesa. Utilizzo piattaforma NSIS - MANCP, invio dati nazionali aggregati alla Commissione Europea Controllo sugli aspetti igienico-sanitari legati agli appalti alimentari. Monitoraggio notifiche sanitarie per imprese alimentari che interagiscono con le Forze Armate.
Formazione	• 2° Corso basico per Autorità Competente (Reg. UE 2017/625)	Ufficiali veterinari e Ufficiali medici delle Forze Armate.
Malattie animali	• Monitoraggio segnalazioni focolai di malattie animali	Raccolta e gestione segnalazioni di malattie animali soggette a denuncia.
	• Partecipazione alle Unità di Crisi Centrali (UCC) per emergenze sanitarie (Peste Suina Africana, Influenza Aviaria, Blue Tongue, Arbovirosi) Diramazione note Ministero della Salute	Partecipazione attiva nella gestione delle emergenze sanitarie. Valutazione e diramazione allerte del Ministero della Salute alle Forze Armate, con linee di indirizzo operative.
Dottrina	• Revisione della Direttiva Interforze (IGESAN-003) per controllo igienico-sanitario delle derrate alimentari	Revisione delle procedure interforze per la sicurezza alimentare nei contingenti esteri.
Anagrafe animale	Sistema Informativo Nazionale degli Animali da Compagnia (SINAC) Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica (BDS)	Interlocuzione con il Ministero della Salute per la registrazione dei cani delle Forze Armate. Coordinamento con il Ministero per la gestione delle anagrafiche degli animali nelle strutture zootecniche forestali.



VISIT WWW.DIFESA.IT

6.4 ATTIVITÀ SANITARIA MILITARE IN AMBITO INTERNAZIONALE

Nel 2025, l'Ispettorato Generale della Sanità Militare ha svolto un ruolo di primo piano nel contesto sanitario internazionale, rappresentando l'Italia nei principali organismi NATO riservati alla sanità militare e contribuendo attivamente ai processi decisionali, di pianificazione e di standardizzazione di innovativi modelli operativi. La partecipazione a comitati, panel e gruppi di lavoro internazionali ha consentito di rafforzare la cooperazione tra Paesi alleati, promuovendo così quell'interoperabilità dei sistemi sanitari militari oramai sempre più necessaria. Attraverso il coordinamento di esercitazioni multinazionali, il supporto ai centri di eccellenza NATO e lo sviluppo di iniziative di cooperazione bilaterale e multilaterale, IGESAN conferma, nel 2025, il proprio impegno nel favorire la condivisione delle competenze e l'addestramento operativo in ambito internazionale.

EVENTI SVOLTI 2025	
MCMedSB	Partecipazione 39st MILITARY COMMITTEE MEDICAL STANDARDIZATION BOARD (MCMedSB) Coblenza, GERMANIA
MCMedSB/ COMEDS	Partecipazione 40st MILITARY COMMITTEE MEDICAL STANDARDIZATION BOARD (MCMedSB) 40th COMEDS STEERING GROUP (CSG) MEETING, Madrid SPAGNA
COMEDS GROUP	Partecipazione al 63° COMEDS (Washington , USA)
ESERCITAZIONI	Partecipazione alla Main Planning Conference dell'esercitazione "Vigorous Warrior" 2026 Tallin (EST)
COMEDS GROUP	Partecipazione al Virtual Comdes Steering Group
Pannel NATO	"Emergency Panel NATO" c/o Museo ENZO FERRARI di MODENA, unitamente al convegno "HEROES"
MCMedSB	Eventi formativi formalmente approvati dal Comitato per la Formazione Sanitaria Interforze (CFSI) e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa
MCMedSB/ COMEDS	Partecipazione 42nd MILITARY COMMITTEE MEDICAL STANDARDIZATION BOARD (MCMedSB) AND 40th COMEDS STEERING GROUP (CSG) MEETING, NATO HQ (Belgio)
Approvazione istituzionale	Eventi formativi formalmente approvati dal Comitato per la Formazione Sanitaria Interforze (CFSI) e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa
MCMedSB/ COMEDS	Partecipazione 40st MILITARY COMMITTEE MEDICAL STANDARDIZATION BOARD (MCMedSB) 40th COMEDS STEERING GROUP (CSG) MEETING, Madrid SPAGNA
Panel NATO	"Medical Mental Health Panel NATO" c/o Centro Alti Studi della Difesa



EVENTI SVOLTI 2025	
13-16 Gennaio 2026	Supporto all'attività di cooperazione bilaterale con il Servizio sanitario militare austriaco effettuata dal Sig. Ispettore Generale.
Attività NATO	Gestione di centri di eccellenza, MILMED COE e MMCC-E, per la difesa
Pianificazione IGESAN	Programmazione finanziaria per IGESAN dei Capitoli 1171 (cooperazione) 1401 (addestramento) 2276/20 (estero) 1192 (esercitazioni)
Cooperazione SMD	Attività di cooperazione sanitarie per lo SMD III Reparto (Malta, Pakistan, Etiopia)
Cooperazione Internazionale bilaterale	• Attività di cooperazione Italia - Malta (9-13 Giugno) • Meeting sulla gestione delle pandemie (Parigi, 18-21 giugno 2025) • Meeting sulla gestione della logistica sanitaria (Rabat Marocco 13-18 ottobre 2025) • Meeting sull'etica in zone di conflitto (Algeri, 12-15 Maggio 2025)

ATTIVITA' DI PARTICOLARE RILIEVO 2025	
NATO NDPP	EdO supported per l'ambito sanitario
STANAG 6506 (AMEDP 9-1)	Attività di custodianship
Esercitazione "Vigorous Warrior" 2026	Coordinating authority per gli aspetti sanitari dell'esercitazione

VISIT WWW.DIFESA.IT

6.5 SANITÀ MILITARE A FAVORE DEI VETERANI DELLA DIFESA: MODELLI INNOVATIVI

Nel 2025, le attività di ricerca e sviluppo nel settore della riabilitazione psico-fisica e delle tecnologie innovative per il miglioramento della qualità della vita dei veterani della Difesa sono continuate con risultati sempre più promettenti. La robotica, la biomeccanica e le soluzioni biotecnologiche hanno avuto un ruolo centrale, con il rafforzamento del progetto Bionics For Veterans (BIOVET) e nuovi approcci mirati al miglioramento delle performance psico-fisiche dei soldati in servizio, nel contesto dell'Human Performance Enhancement.

ATTIVITÀ/AMBITO	DESCRIZIONE	PROGRESSI NEL 2025
Progetti di ricerca (BIOVET)	Sviluppo di nuove protesi e ortesi robotizzate per il recupero funzionale degli arti, con l'uso di biomeccanica e neuro tecnologie.	Introduzione di nuovi prototipi di protesi robotiche per migliorare la mobilità e l'integrazione sensoriale, con notevoli progressi nella qualità della vita dei veterani.
Collaborazione internazionale e scambio di conoscenze	Collaborazione con il Walter Reed National Military Medical Center e altri istituti per la formazione e aggiornamento specialistico.	Organizzazione di nuovi corsi avanzati di chirurgia ricostruttiva e riabilitazione, con il trasferimento delle tecniche terapeutiche più moderne tra Europa e USA.
Integrazione della riabilitazione psico-fisica	Introduzione di approcci terapeutici innovativi come pet therapy e ippoterapia per il recupero psico-emotivo dei veterani.	Aumento delle attività di riabilitazione psico-emotiva, con l'integrazione di approcci terapeutici innovativi nei programmi di recupero fisico e psicologico.
Tecnologie per il miglioramento delle performance psico-fisiche	Sviluppo di tecnologie avanzate per il miglioramento delle performance fisiche e cognitive dei soldati, tra cui dispositivi wearable e tute esoscheletriche.	Rafforzamento dei programmi di Human Performance Enhancement con l'uso di dispositivi wearable e tute esoscheletriche per il monitoraggio e il supporto nelle missioni.
Aumento dell'iscrizione al Centro Veterani della Difesa (CVD)	Offerta di supporto sanitario, psicologico e professionale ai veterani, con programmi di riabilitazione fisica e psicologica.	Aumento a 240 veterani iscritti al CVD. Continuità nell'efficacia dei servizi di riabilitazione, supporto sociale e professionale, miglioramento della qualità della vita.
Convegni e iniziative internazionali	Organizzazione di eventi internazionali per aggiornamenti su tecnologie riabilitative e salute dei veterani, con focus sulle lesioni di guerra.	Convegno internazionale "Advances in Veteran Rehabilitation and Human Performance" con la partecipazione di esperti in tecnologie sanitarie e riabilitazione neuropsicologica.

6.6 LA SANITÀ NELLE FORZE ARMATE

6.6.1 ESERCITO

Nel 2025, il Corpo Sanitario e Veterinario dell'Esercito ha continuato a svolgere un ruolo cruciale nel garantire la salute del personale militare e nel supportare le missioni nazionali e internazionali. Le sue attività si sono articolate su diversi fronti, sia nel settore sanitario che in quello veterinario, con un continuo aggiornamento delle competenze e l'adozione di tecnologie all'avanguardia. La formazione continua, la ricerca innovativa, e la costante attività di medicina preventiva e riabilitativa hanno contribuito a migliorare la qualità della vita del personale militare e dei veterani, preparando il Corpo a rispondere efficacemente alle sfide future in scenari complessi e in continua evoluzione.

ATTIVITÀ SANITARIA ESERCITO 2025

Corsi di formazione	**88** corsi (55 erogati in Italia, 33 all'estero)
Formazione internazionale (Paesi esteri)	**3** corsi (2 in teatro operativo, 1 in sede)
Personale formato	**1.608** frequentatori (composto da personale delle Forze Armate, di Polizia e di Paesi esteri)
Assistenza sanitaria a veterani	**25.010** visite specialistiche
Medicina preventiva	**135.180** prestazioni (41.868 vaccinazioni, 66.367 prestazioni di laboratorio, 26.946 drug test)
Visite di idoneità al servizio	**68.328** visite
Colloqui psicologici	**1.948** colloqui psicologici
Test psicologici	**11.792** test psicologici
Contingente sanitario impiegato in missioni internazionali	**94** Ufficiali medici e veterinari **77** Sottufficiali
Evacuazioni strategiche (Stratevac)	**163** evacuazioni
Supporto alle missioni internazionali (teatri operativi)	Supporto a circa **8.000** unità

VISIT WWW.DIFESA.IT



ATTIVITÀ VETERINARIA ESERCITO 2025

Attività veterinaria	94	controlli alle strutture di ristorazione
	574	certificati di esportazione di derrate alimentari
	106	segnalazioni di inizio attività ristorative
	50	categorizzazioni rischio
Cavalli in servizio	520	cavalli (27 nati nel 2025)
Cani in servizio	102	cani (11 nati nel 2025)

6.6.2 MARINA

Il Corpo Sanitario della Marina Militare, nel corso del 2025, continua a garantire un elevato standard di preparazione e aggiornamento per i suoi membri, con particolare attenzione alla formazione specialistica, all'aggiornamento continuo e alla gestione di emergenze sanitarie in contesti complessi. Il personale sanitario della Marina affronta costantemente sfide legate a missioni in ambienti estremi e contesti operativi diversificati. Per rispondere a tali necessità, sono previsti numerosi percorsi formativi in vari ambiti, che spaziano dalla medicina subacquea ed iperbarica, alla psicologia militare, fino a corsi avanzati di primo soccorso e gestione del rischio. Le attività previste per il 2025 includono Master di II livello in aree altamente specializzate, corsi di perfezionamento in tecniche avanzate come l'EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing), scuole di specializzazione medica e corsi professionali per il miglioramento delle competenze in ambito sanitario. L'obiettivo è mantenere il corpo sanitario della Marina Militare all'avanguardia nelle pratiche mediche e di soccorso, con un focus particolare sulla salute del personale militare e la gestione delle emergenze sanitarie in mare e in ambienti estremi.

ATTIVITÀ SANITARIA MARINA 2025

CATEGORIA	DESCRIZIONE	PARTECIPANTI
Master di II Livello	Master avanzati in ambiti come Medicina Subacquea, Psicologia Militare e Risk Management.	9 tra Ufficiali Medici e Sottufficiali Infermieri
Corsi di Perfezionamento	Corsi pratici di perfezionamento su EMDR, ecografia e gestione delle emergenze.	25 partecipanti ai corsi di perfezionamento.
Scuola di Specializzazione Medica	Corsi di specializzazione in vari ambiti medici, tra cui Medicina del Lavoro, Anestesia e Cardiologia.	35 discenti in varie specializzazioni mediche.
Corsi di Primo Soccorso	Corsi avanzati di primo soccorso (BLS-D, PTC, ALS, ecc.) per il personale sanitario e militare.	1.723 corsi in-house e 135 corsi esterni.
Congressi Nazionali	Partecipazione a congressi e eventi formativi nazionali per l'aggiornamento continuo.	22 tra Uff.li Medici, Farmacisti, Psicologi e Sott.li Infermieri
Corsi Sanitari a vari Titoli	Corsi di aggiornamento e formazione specialistica in Medicina di Combattimento, Subacquea e altre specializzazioni.	76 partecipanti - 19 Uff. medici - 12 Sott.li Infermieri - 45 soccorritori militari
Accreditamento Convegni	Convegni e eventi accreditati per la formazione continua e l'aggiornamento sanitario.	50 partecipanti al convegno OTOSUB.
Corsi ECM per Personale Sanitario	Corsi ECM online sul rischio clinico e altre tematiche di salute.	804 partecipanti ai corsi ECM online - 772 tra Uff. Medici e Sott.li Infermieri - 32 Medici del Lavoro e Medici art. 38

VISIT WWW.DIFESA.IT

6.6.3 AERONAUTICA

Nel 2025, il Corpo Sanitario dell'Aeronautica Militare ha continuato a svolgere un ruolo fondamentale sia nelle missioni operative che nella salute del personale, con un impegno significativo nella formazione, nella ricerca scientifica e nelle attività ambulatoriali. Oltre a fornire supporto alla salute del personale, ha effettuato importanti ricerche nel campo della medicina aerospaziale e ha garantito l'assistenza ai veterani. Nel 2025, l'Istituto di Perfezionamento e Addestramento in Medicina Aeronautica e Spaziale ha organizzato vari corsi di formazione destinati a personale medico, infermieristico, psicologo e altre professioni sanitarie, con un focus particolare sulle competenze in ambito aeronautico e spaziale. Inoltre, gli Istituti di Medicina Aerospaziale (Roma e Milano) e il Centro Aeromedico Psicofisiologico di Bari hanno erogato 9 corsi di aggiornamento professionale, frequentati da circa 850 professionisti e professioniste sanitarie. Nel 2025, l'Aeronautica Militare ha promosso una serie di progetti di ricerca innovativi focalizzati su diversi ambiti, tra cui la salute dei piloti e l'impatto delle attività aerospaziali sulla fisiologia umana. Nella tabella, alcuni dei principali progetti di ricerca.

ATTIVITÀ SANITARIA AERONAUTICA 2025

Corsi di formazione	**7** corsi (260 partecipanti)
Scuola di Specializzazione Medica	**11** Corsi di specializzazione (**22** partecipanti)in vari ambiti medici
Medicina preventiva	**261** Controlli sulla potabilità delle acque **849** Interventi di disinsettazione e derattizzazione **273** Controlli interni mensa **6.275** Vaccinazioni
Attività ambulatoriali e ospedaliere	**640.441** Prestazioni sanitarie **560** Visite e valutazioni mediche **1.148** Visite di base per il personale **10.934** Visite per idoneità al servizio
Supporto sanitario ai Veterani	**2.563** prestazioni specialistiche
Ricerca scientifica	• **PROGETTO TORNADO** Gestione dati clinici e analisi omiche per migliorare le tecnologie sanitarie • **VIRGIN GALACTIC-Missione Virtute-1** Studio della plasticità neurale e degenerazione dischi intervertebrali in volo suborbitale • **PROGETTO ASI** Screening di composti naturali per contrastare lo stress ossidativo e l'infiammazione durante il volo • **SPHINGOGLIO** Identificazione di biomarcatori nei tumori cerebrali per migliorare le terapie contro il glioblastoma • **METFORMINA E GLIOMA** Studio degli effetti della metformina sui gliomi ad alto grado

6.6.4 CARABINIERI

Il Servizio per la Sanità dell'Arma dei Carabinieri svolge un ruolo cruciale nel garantire la salute e il benessere del personale in patria e nei teatri operativi esteri. La sua attività si concentra principalmente sulla promozione della cardioprotezione e sulla prevenzione sanitaria, con l'obiettivo di assicurare l'efficienza psico-fisica del personale. Tra le attività di maggiore rilievo, si evidenziano i corsi di BLS-D (Basic Life Support – Defibrillation), la prevenzione sanitaria tramite visite specialistiche, e l'assistenza al personale in contesti operativi internazionali. Nel 2025, l'Arma ha dato grande impulso a tali iniziative, ottenendo risultati significativi sia in termini di formazione sia di assistenza sanitaria



ATTIVITÀ SANITARIA CARABINIERI 2025

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	PRESTAZIONI
Corsi BLS-D (Basic Life Support – Defibrillation)	Corsi di formazione per esecutori BLS-D rilasciati dal Centro di Formazione dell'Arma accreditato Ares 118	224 corsi 1.792 ore
Certificazioni Esecutori BLS-D	Certificazioni rilasciate a favore del personale Arma e civile, tra cui studenti, funzionari e dirigenti di altre Istituzioni	6.019 certificazioni
Corsi BLS-D in Teatro Operativo (MSU-KFOR)	Corsi di esecutore BLS-D svolti anche in Teatro Operativo a favore del personale Arma	Inizio Corsi
Promozione della cultura della cardioprotezione	Dimostrazioni di rianimazione cardiopolmonare e utilizzo del defibrillatore, per i visitatori del Villaggio Arma e durante la manifestazione Tennis and Friends al Foro Italico	Eventi promozionali
Vite Salvate tramite BLS-D	Numero stimato di cittadini salvati grazie all'intervento del personale Arma con manovre di rianimazione cardiopolmonare e utilizzo del defibrillatore	100 cittadini salvati
Visite Specialistiche nazionali	Visite specialistiche effettuate a favore del personale Arma per diverse patologie, tra cui cardiocircolatorie, muscolo-scheletriche, urogenitali, odontoiatriche, oculistiche, otorinolaringoiatriche e psico-fisiche	21.751 visite
Collaborazioni esterne	Collaborazioni con professionisti esterni per l'erogazione delle visite specialistiche (sia gratuite che onerose)	Supporto esterno

VISIT WWW.DIFESA.IT


CO_2

07 INFRASTRUTTURE



Infrastrutture moderne e digitali per rafforzare capacità operative, resilienza e sostenibilità

L'investimento infrastrutturale della Difesa, pari a 389,66 milioni nel 2025, rappresenta un motore di innovazione, sostenibilità e crescita.

La modernizzazione è supportata dalla Direttiva SMD-L-037 e dalla piattaforma POLARIS, che ottimizza pianificazione e spesa pubblica. Continua la valorizzazione del patrimonio immobiliare, con il 70% dei beni dismessi destinato a finalità sociali, e si rafforzano collaborazioni nazionali e internazionali su energia, ambiente e formazione specialistica.

VISIT WWW.DIFESA.IT

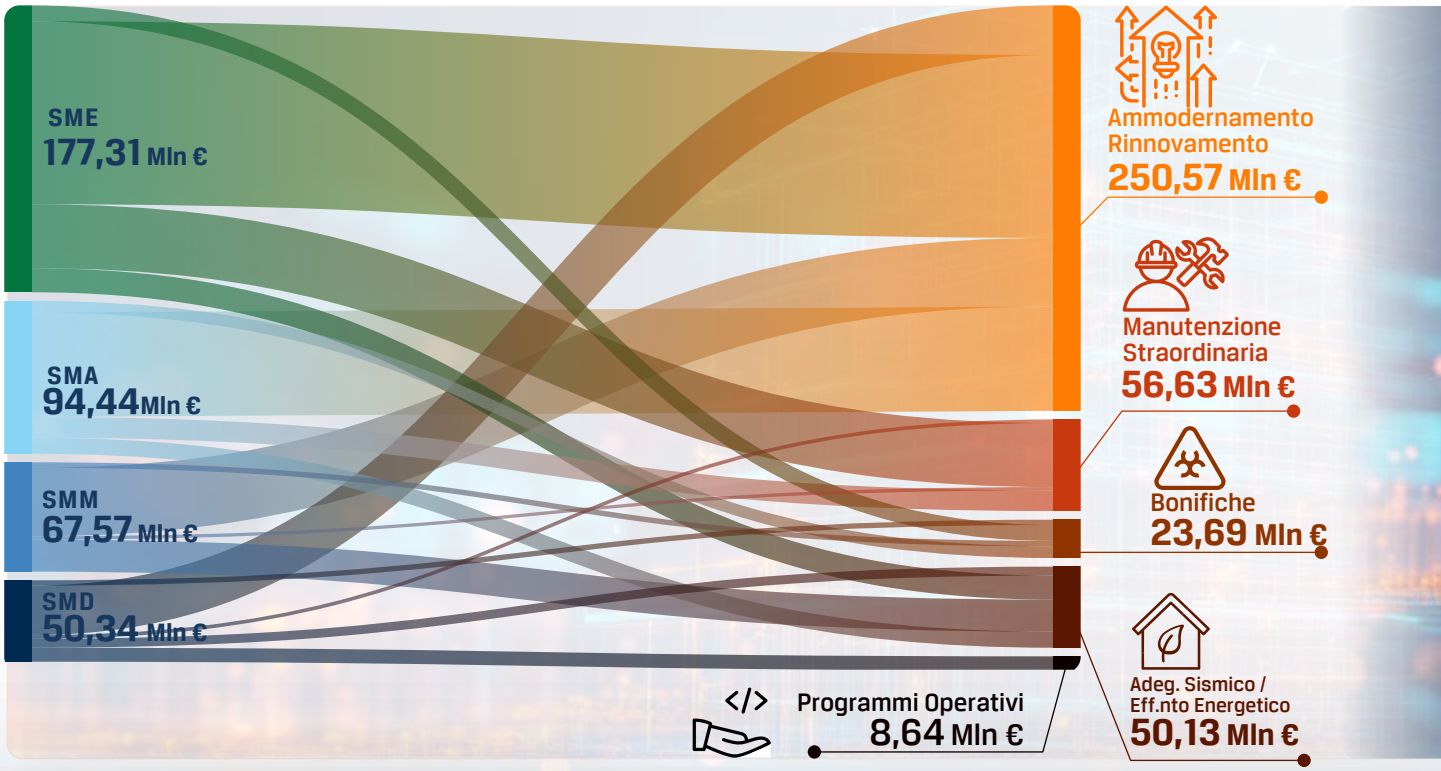
7.1 LE INFRASTRUTTURE DELLA DIFESA

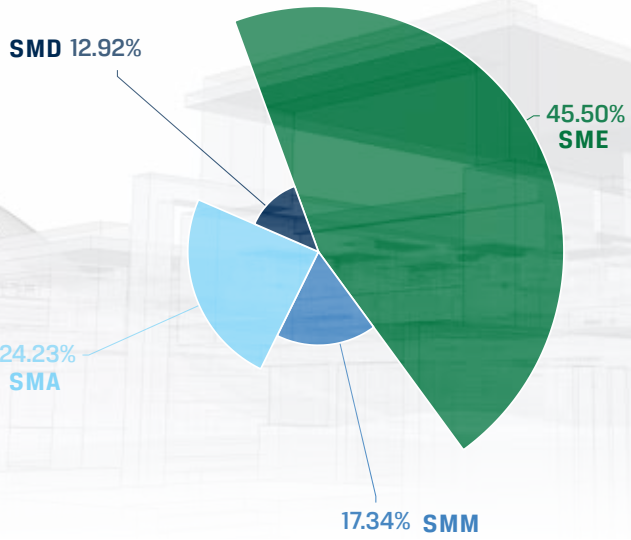
Le infrastrutture della Difesa non rappresentano soltanto il perimetro fisico entro cui operano le Forze Armate, ma costituiscono un asset strategico fondamentale per la resilienza della Nazione. In un contesto geopolitico in continua evoluzione, l'ammodernamento del demanio militare agisce come un potente moltiplicatore di effetti positivi, capace di innescare innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e crescita industriale a beneficio dell'intera collettività.

Nell'Esercizio Finanziario 2025, in particolare, il settore dell'Investimento infrastrutturale della Difesa ha mobilitato risorse per un impegno complessivo di 389,66 milioni di euro, dei quali 44,6 milioni di euro per finanziare i "Grandi Progetti della Difesa".

	SMD	SME	SMM	SMA	Tot.	
	30,64	113,06	42,36	64,51	250,57	
	2,26	39,54	2,04	12,79	56,63	
	3,28	9,83	3,36	7,22	23,69	
	5,52	14,88	19,81	9,92	50,13	
	8,64				8,64	
Tot.	50,34	177,31	67,57	94,44	389,66	Tot.

* valori in Milioni di Euro







Grandi Progetti della Difesa

Caserme Verdi	9,6 Mln €
Basi blu	7,2 Mln €
Aeroporti Azzurri	28 Mln €

44,6 Mln €

In tema di modernizzazione dei processi, per rispondere alla necessità di aumentare la capacità di spesa degli organi del Genio Militare, funzionale alla realizzazione di tali infrastrutture, è stata emanata la Direttiva SMD-L-037 che mira all'ottimizzazione della pianificazione generale, della pianificazione finanziaria e dell'adeguamento della capacità di spesa nel settore dell'investimento. La Direttiva propone un salto di qualità attraverso la standardizzazione dei flussi informativi e l'interoperabilità tra sistemi nella gestione dei procedimenti. In particolare, la piattaforma POLARIS rappresenta una delle innovazioni più significative nel panorama della gestione delle opere infrastrutturali pubbliche e della digitalizzazione. Si tratta di un avanzato sistema di business intelligence progettato per seguire ogni intervento infrastrutturale lungo l'intero ciclo di vita: dalla fase di pianificazione iniziale fino al collaudo finale.



Questo approccio integrato consentirà un monitoraggio continuo e puntuale di tutte le fasi – programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione – offrendo una visione completa e aggiornata dello stato di avanzamento delle opere. Uno dei benefici più rilevanti riguarda l'efficientamento della spesa pubblica. Grazie alla tracciabilità completa delle attività e alla possibilità di monitorare in tempo reale l'andamento dei lavori, POLARIS permetterà di prevenire sprechi, ritardi e duplicazioni di attività. La sua introduzione segna un passo decisivo verso una gestione più intelligente, trasparente ed efficiente delle opere infrastrutturali, contribuendo in modo concreto a migliorare la qualità della spesa pubblica e la capacità della Difesa di realizzare interventi strategici in tempi certi e con risorse ottimizzate. Un esempio virtuoso di come l'innovazione organizzativa e tecnologica possa tradursi in una gestione più responsabile, moderna e orientata ai risultati.

VISIT WWW.DIFESA.IT

7.2 ALIENAZIONE IMMOBILI

Il mutato quadro geostrategico internazionale ha imposto una revisione delle politiche di razionalizzazione e valorizzazione degli immobili adottate negli anni precedenti, da implementare in aderenza all'evoluzione dello Strumento militare. Di conseguenza, alcune infrastrutture inizialmente ritenute alienabili sono oggetto di riesame, per valutarne una nuova utilità per lo sviluppo, il rafforzamento o il ripristino di specifiche capacità operative, logistiche e di supporto alle Forze Armate. Nel processo di dismissione si terrà conto, pertanto, delle nuove valutazioni e, in tale ambito, l'azione sinergica tra lo SMD, il neo-costituito Ufficio Centrale del Demanio e del Patrimonio (PATRIDIFE) e Difesa Servizi Spa punta a rigenerare queste risorse anche in chiave duale, trasformando beni inutilizzati in volani di crescita urbana e sociale. I dati consuntivi confermano l'efficacia di tale strategia: dal 2013 a oggi, l'analisi di un campione di 100 immobili dismessi evidenzia che la maggior parte di essi, pari a circa il 70%, è stata trasferita a Comuni ed Enti territoriali per finalità di alto valore sociale, quali la realizzazione di scuole e centri di aggregazione, mentre le restanti quote sono state ripartite tra altri Ministeri e soggetti privati. L'approccio adottato mira a promuove attivamente il recupero ambientale, il contenimento del consumo di suolo e il sostegno alle filiere industriali ecosostenibili, confermando il ruolo della Difesa quale attore proattivo nella resilienza e nello sviluppo sostenibile del territorio nazionale.



7.3 COLLABORAZIONI CON ENTI ESTERNI ALLA DIFESA

FITORIMEDIAZIONE: la Difesa ha intrapreso un percorso di eccellenza nel settore della tutela ambientale attraverso lo sviluppo di una collaborazione con il Commissario Straordinario per gli interventi di bonifica nell'area di Taranto. Il progetto si focalizza sulla caratterizzazione e bonifica delle aree governative in uso alla Marina Militare nel Mar Piccolo tramite tecniche di fitorimediazione. Questa collaborazione scientifica, che coinvolge università ed enti di ricerca, mira a sviluppare tecnologie innovative e sostenibili, promuovendo al contempo la formazione professionale del personale militare in settori ambientali strategici.



POLO DELL'ACQUA: progetto congiunto tra la Marina Militare e l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV) finalizzato alla promozione di iniziative congiunte nei settori della formazione, della ricerca e della valorizzazione infrastrutturale. L'intesa prevede, da un lato, l'attivazione di percorsi formativi e tirocini per gli studenti IUAV e per gli Ufficiali del Genio Infrastrutturale della Marina Militare, dall'altro il contributo progettuale gratuito dell'Università per interventi di recupero dell'Arsenale di Venezia. In tale contesto, si colloca l'ipotesi di realizzazione, all'interno dell'Arsenale, del "Polo dell'Acqua" – futuro centro culturale e accademico denominato "Università del Mare" – concepito come punto di riferimento per attività di ricerca e progettazione in ambito marittimo. Parallelamente, lo IUAV ha manifestato interesse alla realizzazione di un campus universitario logistico e ricreativo a supporto dello studentato, da ubicarsi in immobili demaniali affidati alla Marina Militare.



FORMAZIONE ENERGY REFERENT E ENERGY MANAGER: nel corso del 2025, si consolida ulteriormente la sinergia strategica tra il Comparto Difesa ed ENEA, confermandosi quale asse portante per l'innovazione energetica e lo sviluppo tecnico professionale. Il fulcro di tale collaborazione risiede nell'erogazione di percorsi formativi d'eccellenza per le figure di Energy Referent ed Energy Manager, profili ormai essenziali per ottimizzare i consumi e governare i processi energetici con maggiore consapevolezza, garantendo una gestione evoluta ed efficiente del parco infrastrutturale del Dicastero. Nell'ambito di tale convenzione vengono formati annualmente 30 Energy Referent e 30 Energy Manager distribuiti proporzionalmente tra le Forze Armate. Oltre al potenziamento delle abilità tecniche, l'iniziativa promuove attivamente una cultura della responsabilità ambientale e una gestione consapevole delle risorse, allineando le competenze del personale all'esigenza di massimizzare l'efficienza energetica dello strumento militare, riducendone le vulnerabilità in scenari operativi complessi.

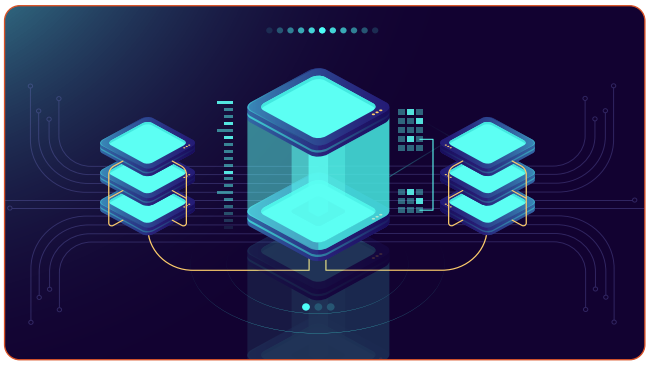




VISIT WWW.DIFESA.IT

ENERGY EFFICIENCY IN MILITARY OPERATIONS COURSE: l'impegno della Difesa nel settore energetico si estende a una fitta rete di collaborazioni internazionali, tra cui spicca il solido legame con il NATO Energy Security Centre of Excellence (ENSEC COE), l'ente d'eccellenza della NATO dedicato alla sicurezza energetica con sede a Vilnius (Lituania). In questo alveo di cooperazione, assume un'importanza centrale l'Energy Efficiency in Military Operations Course (EEMOC), sviluppato in sinergia con il mondo accademico e l'industria. L'EEMOC è rivolto al personale militare e civile della NATO e dei Paesi partner per elevare la competenza strategica in materia di sicurezza energetica, grazie alla condivisione di best practice e soluzioni tecnologiche all'avanguardia. La Difesa partecipa attivamente a questo programma, inviando annualmente oltre dieci tra Ufficiali e Sottufficiali, consolidando così il ruolo del nostro Paese come attore proattivo nella definizione delle policy energetiche dell'Alleanza e nella mitigazione degli effetti climatici.

SCAMBIO INFORMATIVO DATI: Il 2025 ha visto il consolidarsi della cooperazione tra Difesa ed ENEL Spa, società italiana leader nel settore energetico. La collaborazione si pone come principale obiettivo la definizione delle modalità per un proficuo scambio informativo di dati, report, analisi e altre informazioni utili a garantire la sicurezza e la protezione delle infrastrutture energetiche subacquee. Tale sinergia, attraverso la condivisione di conoscenze, esperienze e dati tecnico-ambientali, potenzia la capacità di sorveglianza e monitoraggio di tali infrastrutture, in linea con la tutela degli interessi nazionali.



7.4 SVILUPPO DEL PARCO ALLOGGIATIVO

Nell'ambito delle politiche di welfare a favore del personale militare, è in atto una ricognizione organica del patrimonio immobiliare, finalizzata a valutarne la consistenza e i livelli di qualità con l'obiettivo primario di fornire sostegno alle categorie di personale con maggiori necessità socio-economiche. In tale ottica, la Difesa sta programmando un significativo piano di investimenti volto a ridurre il gap domanda/offerta, particolarmente alto nelle aree metropolitane, prevedendo anche il ricorso all'acquisizione di unità immobiliari direttamente dal libero mercato. Allo scopo, l'Ufficio Centrale del Demanio e del Patrimonio (PATRIDIFE) ha emanato una specifica Circolare, recante le fasi procedurali per l'acquisto di immobili con fondi del Ministero della Difesa. Il documento fornisce un quadro procedurale unitario e trasparente per la gestione delle operazioni di acquisto di immobili destinati a finalità istituzionali, assicurando



7.5 AGENDA NATO 2030

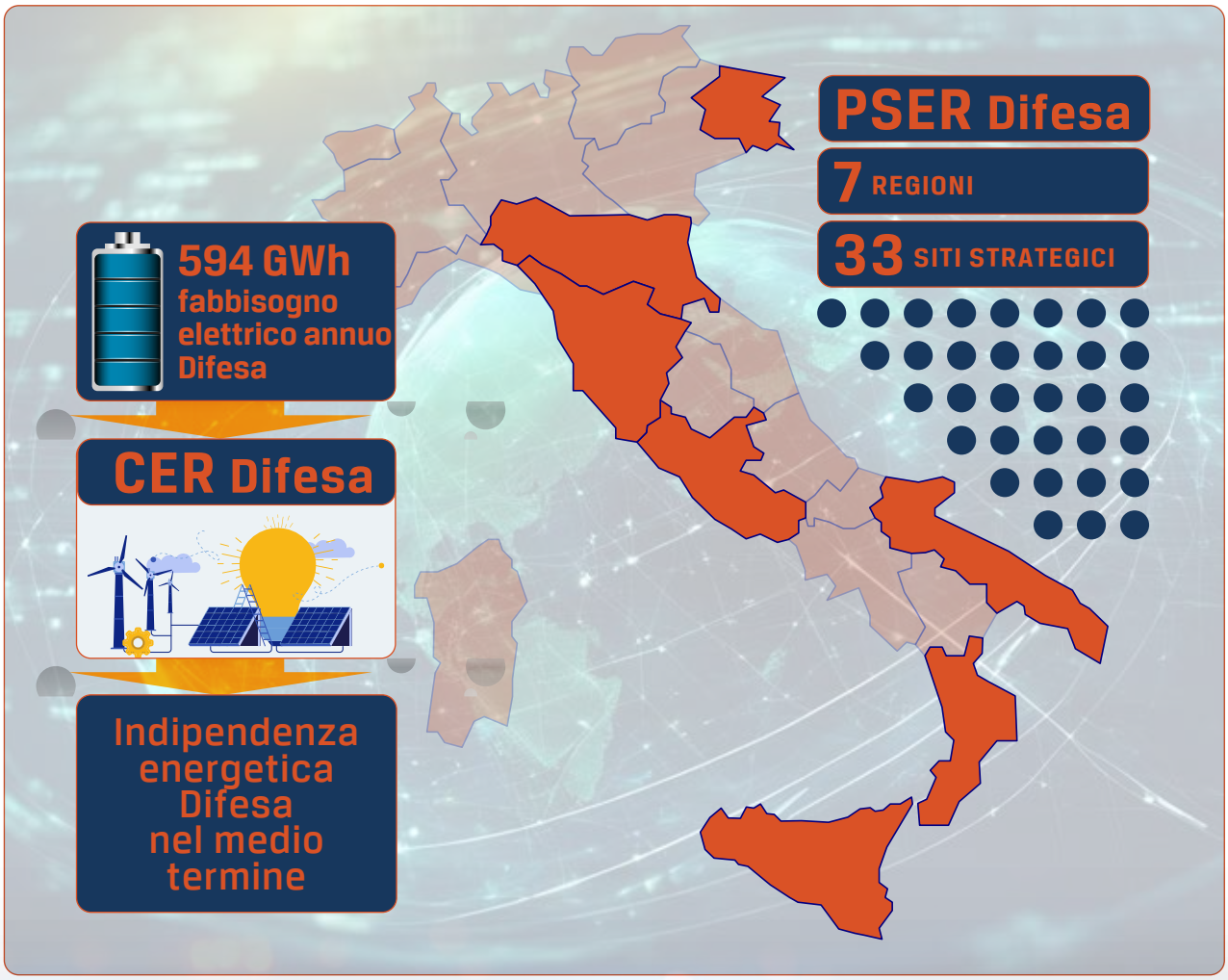
Nel contesto dell'Agenda NATO 2030, anche nel 2025 l'espansione delle attività finanziabili attraverso i fondi comuni della NATO ha visto un ampliamento dei criteri di eleggibilità, con l'introduzione di nuove iniziative destinate a supportare l'implementazione dei Piani di difesa e deterrenza dell'Alleanza. In particolare, lo sviluppo dei programmi di investimento della NATO, che si estenderà nel corso dei prossimi 10-15 anni, presuppone anche l'implementazione di progetti sul territorio nazionale, con la possibilità di attrarre fino a 1 miliardo di euro di investimenti. La relativa contribuzione nazionale, aggiornata rispetto alle previsioni del 2024 in seguito all'adeguamento all'inflazione delle traiettorie finanziarie approvate a Madrid nel 2022, passerà da 147 milioni di euro del 2025 a 498 milioni di euro nel 2030 (con un incremento annuale del 25%) e avrà un impatto anche sulle infrastrutture della Difesa, con effetti positivi sull'economia nazionale



VISIT WWW.DIFESA.IT

7.6 TRANSIZIONE ENERGETICA E RESILIENZA INFRASTRUTTURALE VERSO LA "CARBON NEUTRALITY"

Nel solco degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), la Difesa ha impresso nel 2025 una decisa accelerazione verso la decarbonizzazione e l'autonomia energetica. La strategia del Dicastero persegue con determinazione la resilienza energetica quale obiettivo prioritario e precondizione per la sicurezza nazionale, garantendo continuità operativa in ogni scenario e determinando, come diretta e virtuosa conseguenza, una sostanziale riduzione dell'impatto ambientale. Questa visione trova la sua naturale e concreta attuazione nelle funzioni del Commissario Speciale per lo sviluppo delle energie rinnovabili, la cui azione funge da catalizzatore per la transizione energetica della Difesa. Attraverso il Piano di Sviluppo delle Energie Rinnovabili (PSER), vengono individuate aree demaniali idonee alla produzione di energia da fonti rinnovabili, abilitando la creazione di una rete di autoproduzione sicura e distribuita, che renda il sistema Difesa resiliente rispetto alle fluttuazioni dei mercati esteri e alle vulnerabilità delle catene di approvvigionamento globali. A fronte di un fabbisogno elettrico annuo stimato di circa 594 GWh (122,6 ktep), la Difesa punta nel medio termine alla totale indipendenza energetica. Lo strumento militare mira alla piena autosufficienza anche attraverso la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) dedicata in grado di garantire la continuità operativa e la protezione da vulnerabilità della rete nazionale. Il programma ha già individuato una prima tranche di 33 siti strategici distribuiti su 7 Regioni, selezionati per massimizzare la resa energetica senza compromettere la biodiversità.





Basi Blu - Base Navale di Augusta

VISIT WWW.DIFESA.IT


//MISSIONE
CYBER CHALLENGE

08 CULTURA DELLA DIFESA



La Cultura della Difesa è resilienza collettiva e protezione del Sistema Paese

La Cultura della Difesa oggi non è solo ambito militare, ma una funzione sistemica per proteggere l'integrità materiale e immateriale dello Stato. Difendere significa tutelare infrastrutture critiche, reti digitali, capacità produttiva e dimensione cognitiva contro minacce ibride e manipolazioni.

In un mondo dove i confini tra pace e guerra sfumano, la sicurezza dipende dalla resilienza dell'intero "Sistema Paese". Tecnologia e innovazione sono assi decisivi, ma la vera difesa risiede nella consapevolezza collettiva. Non si tratta di militarizzazione, bensì di una responsabilità condivisa tra istituzioni, industria, università e cittadini per garantire continuità, libertà e autonomia strategica a una democrazia matura.

VISIT WWW.DIFESA.IT

La Cultura della Difesa, nel contesto contemporaneo, non può più essere interpretata come una dimensione settoriale e reattiva dello Stato, limitata alla sola gestione militare delle crisi o alla tutela fisica dei confini. Essa deve essere compresa come una funzione sistemica e permanente di protezione della collettività nazionale, nella sua interezza materiale e immateriale.
Difesa oggi significa protezione. Protezione del territorio e dello spazio sovrano, delle infrastrutture critiche, delle reti energetiche e digitali, della capacità produttiva e industriale, della sicurezza tecnologica e informativa. Significa anche protezione della dimensione cognitiva delle società democratiche, sempre più esposte a fenomeni di manipolazione, disinformazione e conflitto ibrido.

La tecnologia rappresenta oggi un asse decisivo della sicurezza nazionale. Intelligenza artificiale, spazio, cyber, sistemi autonomi e quantum computing non sono solo strumenti di progresso, ma fattori che ridefiniscono gli equilibri di potenza. Parallelamente, le minacce ibride agiscono attraverso disinformazione, coercizione economica, sabotaggio digitale e manipolazione del consenso, incidendo direttamente sulla coesione delle società democratiche.
Da questa evoluzione emerge un principio fondamentale. La difesa non coincide più soltanto con la protezione del perimetro fisico dello Stato, ma con la tutela della sua capacità di funzionare, decidere e resistere nel tempo. È protezione della continuità istituzionale, della fiducia pubblica e della libertà collettiva.

La Cultura della Difesa non si identifica con una cultura della militarizzazione. Al contrario rappresenta una cultura della consapevolezza e della preparazione. Integra la dimensione militare con quella industriale, scientifica, educativa, informativa e civile, riconoscendo che la sicurezza di una nazione nasce da un sistema complesso e interdipendente

Il quadro internazionale contemporaneo ha superato le tradizionali distinzioni tra guerra e pace, tra economia e sicurezza, tra sfera civile e sfera militare. Le minacce si manifestano in forma diffusa, multidominio e spesso sotto soglia, agendo simultaneamente sul piano militare, economico, tecnologico, energetico e informativo. La vulnerabilità di uno Stato non dipende più soltanto dalla capacità di difesa convenzionale, ma dalla resilienza complessiva del sistema Paese.
In questo scenario la competizione tra grandi potenze ha riportato al centro della storia concetti che si ritenevano attenuati come sovranità, autonomia strategica, deterrenza, controllo delle filiere critiche e supremazia tecnologica. L'interdipendenza globale, lungi dall'essere soltanto un fattore di stabilità, è divenuta anche uno strumento di pressione e condizionamento.

La Cultura della Difesa non si identifica con una cultura della militarizzazione. Al contrario rappresenta una cultura della consapevolezza e della preparazione. Integra la dimensione militare con quella industriale, scientifica, educativa, informativa e civile, riconoscendo che la sicurezza di una nazione nasce da un sistema complesso e interdipendente.
Ne deriva una responsabilità diffusa. Le università contribuiscono formando competenze e classe dirigente, l'industria garantisce capacità produttiva e innovazione, la pubblica amministrazione assicura efficienza e continuità decisionale, il sistema educativo costruisce consapevolezza civica, i media incidono sulla qualità dello spazio informativo, i cittadini rappresentano un elemento essenziale della resilienza democratica.
La difesa opera prima, durante e dopo la crisi. Prima della

crisi attraverso prevenzione, deterrenza, pianificazione e innovazione. Durante la crisi attraverso risposta operativa e tenuta delle funzioni essenziali. Dopo la crisi attraverso stabilizzazione, ricostruzione e apprendimento strategico.
In questo quadro la Cultura della Difesa coincide sempre più con la cultura della preparazione nazionale. Prepararsi non significa alimentare la logica del conflitto, ma ridurre la vulnerabilità, aumentare la resilienza e preservare la libertà di scelta di una comunità nazionale.
Una democrazia matura riconosce che la propria sicurezza non è delegabile a un solo settore, ma nasce da una responsabilità condivisa. È la capacità collettiva di comprendere il proprio tempo storico e di adattarsi alle sue trasformazioni.
In definitiva una nazione è davvero libera non soltanto quando dispone di strumenti di difesa efficaci, ma quando ha sviluppato una Cultura della Difesa diffusa, consapevole e radicata. Una nazione di questo tipo non subisce la storia, ma la attraversa con maggiore resilienza, coesione e autorevolezza internazionale.



VISIT WWW.DIFESA.IT

Festa della Repubblica - 2 giugno

Le celebrazioni del 2025 hanno visto la tradizionale cerimonia al Vittoriano con l'omaggio al Milite Ignoto, simbolo del sacrificio di tutti i caduti per la patria. Successivamente, la parata ai Fori Imperiali ha mostrato l'unità e la diversità del Paese attraverso la sfilata delle Forze Armate, dei Corpi dello Stato, del volontariato e delle rappresentanze civili. Particolarmente significativi sono stati i momenti dedicati agli atleti paralimpici e ai veterani, testimonianza di coraggio e resilienza.
Lo spettacolo delle Frecce Tricolori, il passaggio degli elicotteri e la chiusura con i Bersaglieri hanno reso la celebrazione un evento di forte impatto simbolico ed emotivo, capace di unire cittadini di ogni età. In questo contesto, la presenza delle istituzioni ha ribadito il valore della memoria storica e della responsabilità condivisa.
La Festa della Repubblica ricorda così che l'Italia è una comunità viva, costruita sull'impegno quotidiano di ciascun cittadino. Essere italiani significa partecipare alla vita democratica, custodire i principi costituzionali e contribuire al bene comune, affinché la Repubblica continui a essere un progetto di libertà, solidarietà e speranza per il futuro.









Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate - 4 novembre

Le celebrazioni per la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate hanno preso avvio a Roma con la tradizionale cerimonia presso l'Altare della Patria, luogo simbolico della memoria collettiva italiana. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accompagnato dalle più alte cariche istituzionali ha reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto deponendo una corona d'alloro.
La celebrazione nazionale del 4 novembre si è svolta anche ad Ancona, scelta come città simbolo dell'evento itinerante che ogni anno coinvolge un diverso territorio italiano, rafforzando il legame tra cittadini e Forze Armate. Nel pomeriggio, le celebrazioni sono proseguite al Comando Operativo di Vertice Interforze di Roma, dove il Ministro della Difesa ha rivolto un videomessaggio ai contingenti impegnati nei diversi teatri operativi internazionali. Nel suo intervento ha espresso riconoscenza alle donne e agli uomini delle Forze Armate che, lontani dalle famiglie, rappresentano l'Italia in contesti complessi e instabili. È stato ribadito il valore della formazione continua, della sicurezza del personale e dell'aggiornamento costante come elementi fondamentali per garantire efficacia e credibilità operativa del Sistema Difesa, chiamato a evolversi in risposta alle sfide globali contemporanee.

Le celebrazioni si sono concluse con la serata evento "La Forza che unisce", trasmessa in diretta su Rai 1, Rai 5 e RaiPlay dall'Auditorium della Conciliazione di Roma. Nell'ambito delle iniziative commemorative è stato inoltre presentato il primo calendario ufficiale della Difesa, intitolato "Difesa, la forza che unisce", realizzato dal fotografo Massimo Sestini. Il progetto propone un racconto per immagini che attraversa dodici mesi di attività del mondo militare e civile della Difesa, restituendo una visione unitaria e contemporanea del Sistema Difesa. Le fotografie mettono in evidenza non solo mezzi e operazioni, ma soprattutto le persone: militari, veterani e atleti paralimpici, protagonisti di una narrazione che valorizza professionalità, dedizione e spirito di servizio. A completare il programma, la mostra "Difesa. La forza che unisce", ospitata alla Galleria Alberto Sordi di Roma, ha offerto al pubblico un'esperienza immersiva dedicata alla modernità del Sistema Difesa. Il percorso espositivo ha evidenziato l'integrazione tra innovazione tecnologica, competenze umane e cooperazione tra le diverse componenti militari e civili. L'esposizione ha restituito l'immagine di una Difesa dinamica e interforze, capace di coniugare tradizione e innovazione, e orientata alle sfide future con spirito di unità e responsabilità.









VISIT WWW.DIFESA.IT

8.1 LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Nel panorama della comunicazione istituzionale, poche esperienze editoriali hanno saputo evolversi con la stessa incisività della rivista ID – Informazioni della Difesa. Nata come strumento di approfondimento settoriale, oggi si configura come un autentico asset strategico dell'Ufficio Comunicazione della Difesa, capace di interpretare e tradurre per il grande pubblico le complesse dinamiche della sicurezza contemporanea.

Il 2025 ha rappresentato un passaggio decisivo in questo percorso. Il rinnovamento della veste grafica e la revisione dell'impianto dei contenuti hanno segnato una svolta netta verso una comunicazione più accessibile, sintetica e orientata alla divulgazione. Si tratta di una scelta non solo editoriale ma anche culturale, finalizzata a rendere comprensibili temi spesso percepiti come tecnici o distanti dalla quotidianità dei cittadini. In questo quadro, l'integrazione di infografiche dinamiche e contenuti digitali fruibili tramite QR Code ha trasformato la rivista in un vero e proprio hub multimediale, contribuendo a un incremento degli abbonati di circa il 350%. Un risultato che testimonia come la domanda di informazione qualificata sulla Difesa sia oggi più forte e diffusa.

La progressiva convergenza tra carta e digitale rappresenta uno degli elementi più innovativi di questa evoluzione. Pur mantenendo la propria identità di testata cartacea, ID si avvicina sempre più ai linguaggi e ai formati delle piattaforme online. L'apertura di un canale podcast, l'attivazione di un canale WhatsApp e la produzione di video focus tematici sugli argomenti di copertina garantiscono un'esperienza informativa dinamica, interattiva e coerente con le abitudini dei nuovi pubblici.

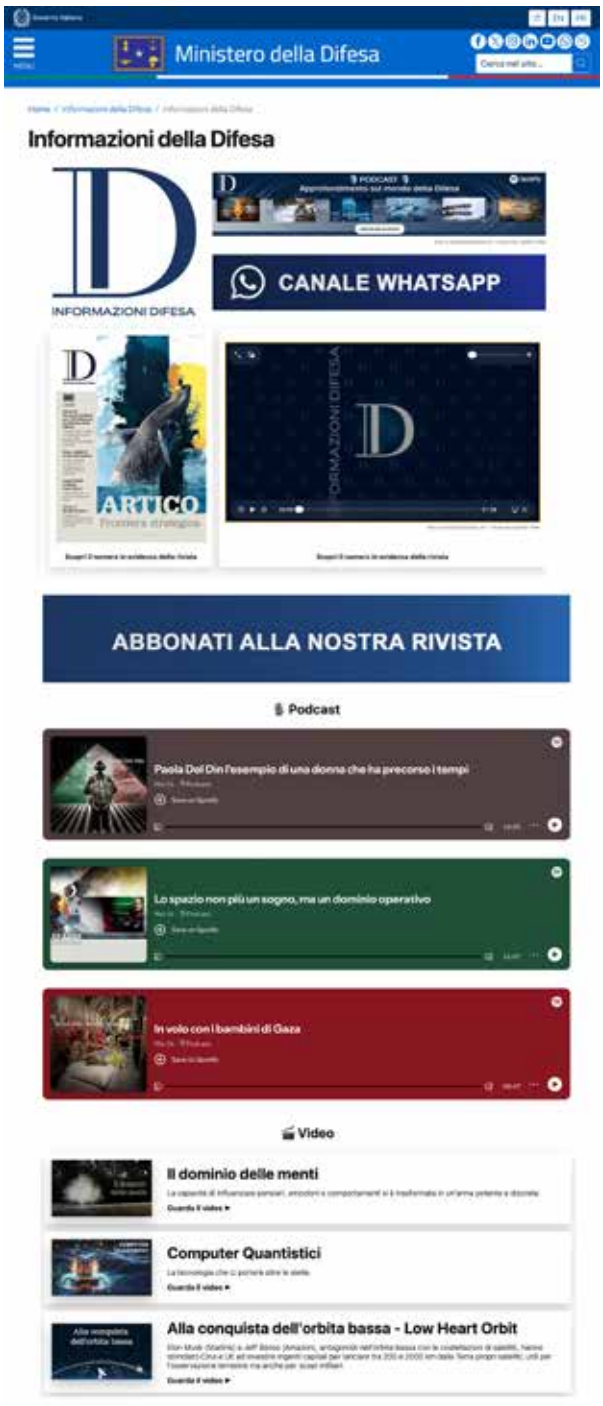
A rendere distintiva la rivista è soprattutto la qualità e



la pluralità delle firme. ID si pone come punto di incontro tra il mondo militare, quello accademico, l'industria e la comunicazione civile, grazie al contributo di analisti e giornalisti specializzati, italiani e internazionali. Questa integrazione di competenze consente di affrontare temi strategici con uno sguardo ampio e multidimensionale.

In un contesto internazionale segnato da instabilità e trasformazioni profonde, il ruolo di ID assume una valenza che va oltre la semplice informazione. La sua diffusione capillare presso istituzioni civili e militari la rende uno dei principali veicoli di promozione della Cultura della Difesa nel Paese. Un impegno che si traduce nella capacità di aiutare i cittadini a comprendere un principio fondamentale, la sicurezza non è un concetto astratto né esclusivamente militare, ma il presupposto imprescindibile per la tenuta delle democrazie e per lo sviluppo del Sistema Paese.

In questa prospettiva, ID – Informazioni della Difesa non è soltanto una rivista. È uno strumento di consapevolezza collettiva, capace di accompagnare il cambiamento e di rafforzare il legame tra istituzioni e cittadini in uno dei campi più rilevanti del nostro tempo.



INCREMENTO SOSTANZIALE ABBONAMENTI ANNUI

APERTURA CANALE WHATSAPP

APERTURA CANALE PODCAST

VIDEO FOCUS TEMATICI

VISIT WWW.DIFESA.IT

COMPITI UCOM DIFESA



MEDIA NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Gestione dei rapporti con i media nazionali e internazionali

Pianificazione iniziative editoriali e campagne di informazione istituzionale



PUBBLICA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

- Indirizzo
- Coordinamento
- Controllo

di tutte le attività di Pubblica Informazione e Comunicazione dell'Amministrazione Difesa



comunicazione strategica

- Linee guida
- Monitoraggio obiettivi
- Analisi media e Social media
- Controllo potenziali rischi per la difesa nazionale
- Lesson learned delle esperienze maturate

8.1.1 COMUNICAZIONE SUI SOCIAL MEDIA

Il panorama digitale offre una moltitudine di opportunità a chi sa riconoscerle e valorizzarle. L'emergere di nuovi strumenti di comunicazione ha rivoluzionato il modo in cui le persone costruiscono le proprie opinioni e partecipano alla vita pubblica. Questa trasformazione, tuttora in corso, apre scenari ricchi di possibilità ma anche di sfide, e continua a essere oggetto di studio e riflessione.

All'interno di questo ambiente dinamico, caratterizzato da una comunicazione più accessibile e diffusa, la Difesa è chiamata a garantire un'informazione puntuale, corretta e trasparente, a beneficio dei cittadini.

Anche sui "Social", quindi, il compito istituzionale della Difesa si traduce nella salvaguardia di un elemento fondamentale per la democrazia: il diritto a un'informazione tempestiva e di qualità.

In questo quadro si inserisce l'attività di gestione, monitoraggio e analisi dei canali social del "Ministero della Difesa" svolta durante il 2025. Alla gestione quotidiana delle piattaforme si affianca la produzione di reportistica qualitativa e quantitativa nonché attività di supporto nella creazione di contenuti destinati al vertice politico del Dicastero, quando richiesto.

Durante l'anno è stato inoltre assicurato il coordinamento della comunicazione social dello Stato Maggiore della Difesa, del Segretariato Generale della Difesa/DNA, Forze Armate e Comando Generale dei Carabinieri, curando la presenza social in occasione di eventi istituzionali di rilievo (come il 2 giugno e il 4 novembre). In questo ambito, è stato mantenuto un costante raccordo con i referenti social media degli altri Dicasteri ed Enti interessati.

Sono state ideate e lanciate campagne social su tematiche strategiche individuate nella linea comunicativa del Dicastero, tra cui: parità di genere, operazioni e missioni internazionali, crisi internazionali.

È stata inoltre assicurata l'attività di social listening e sentiment analysis, supportando la gestione delle crisi comunicative (come episodi di disinformazione o fake news diffuse da attori statuali e non) per tutelare l'immagine e la reputazione online del Ministero.

Per quanto riguarda i canali utilizzati, Facebook e Instagram sono stati orientati alla comunicazione istituzionale verso il grande pubblico, mentre LinkedIn e X si sono concentrati su target più specialistici, come la business community e gli opinion leader.

Nel corso dell'anno è stata ampliata proposta comunicativa con la certificazione, cosiddetta "verifica", del Canale WhatsApp del Ministero che da subito ha registrato un forte consenso in termini di interazioni che di crescita dei follower. Nel panorama della comunicazione social, la Difesa si conferma ai primi posti nelle classifiche a livello ministeriale.

FOLLOWER

PROFILO SOCIAL	FOLLOWER ATTUALI	CRESCITA FOLLOWER IN %	CRESCITA FOLLOWER VALORE ASSOLUTO
Instagram	321.996	19,01%	51.443
Facebook	358.982	21,20%	62.858

VISIT WWW.DIFESA.IT

8.2 EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO

Invictus Games

Gli atleti del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa hanno rappresentato l'Italia alla 7ª edizione degli Invictus Games, che si sono svolti dall'8 al 16 febbraio 2025 a Vancouver e Whistler (Canada). La comunità di veterani, feriti in servizio o a causa di servizio, proveniente complessivamente da 23 nazioni, ha dimostrato resilienza, determinazione e cameratismo attraverso 11 competizioni sportive adattate. Questa edizione è stata la prima a tenersi in due città, ma è stata anche la prima "ibrida" ovvero con sport invernali (sci alpino, sci di fondo, snowboard, biathlon, skeleton, curling) che si sono affiancati a quelli già collaudati nelle precedenti edizioni (nuoto, rowing, basket e rugby in carrozzina, sitting volley).
Gli atleti del GSPD si sono distinti in molte discipline, ottenendo complessivamente 9 medaglie:



ATLETA	SPORT	MEDAGLIA
Graduato Davide NADAI	Slalom gigante	ORO
Ass. Amm. Giorgio Giuseppe PORPIGLIA	Slalom gigante sitting	ORO
Mar. Ca. Mattia DAL PASTRO	Sci nordico	ORO
1° Grad. (R.O.) Marco PISANI	Biathlon	ORO
AU, in congedo Matteo PIEROPAN	Nuoto - 100 stile libero cat. ISA Nuoto - 50 dorso cat. ISA Nuoto - 50 stile libero cat. ISA	ORO ORO ORO
1° Av., in congedo, Maurizio PANELLA	Nuoto - 50 dorso cat. ISA	ARGENTO
Ass. Amm. Jacopo Maria CURZI	Rowing 4 minuti	ARGENTO

Alla cerimonia di chiusura ha preso parte anche la SSSD Sen. Isabella Rauti, testimoniando l'importanza che la Difesa attribuisce allo sport per il recupero e il reinserimento lavorativo dei veterani italiani.



Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa

Istituito nel 2013 su input del Ministro della Difesa pro-tempore con lo scopo di promuovere e potenziare lo sviluppo dello sport paralimpico quale strumento di recupero, di riabilitazione psico-fisica e di reinserimento lavorativo, dai 14 iniziali, nel 2025 Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa (GSPD) ha raggiunto il numero di 88 iscritti: 58 militari (in servizio, transitati nei ruoli civili della Difesa o in congedo) e 30 contrattualizzati, ovvero atleti paralimpici del più alto profilo tecnico-agonistico riconosciuto dal CIP, entrati nel GSPD a partire dal 2022 in seguito a una selezione mediante procedura per soli titoli. Oltre alla partecipazione a competizioni sportive internazionali e nazionali, nel 2025 gli atleti del GSPD sono stati protagonisti di eventi volti a sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza di una società in cui ognuno possa contribuire secondo le proprie attitudini e possibilità.
Nel 2025, i risultati sportivi più rilevanti sono stati:

- 2° CISM WORLD MILITARY PARA-ATHLETICS – QUITO (ECU) – 5 ORO, 6 ARGENTO, 1 BRONZO
  - Col.(R.O.) Cong. Carlo CALCAGNI: 1° 100m; 1° 200m; 1° 400m Cat.T72
  - Gen.B.(R.O.) Roberto COMO: 1° 100m; 2° 400m; 3° 200m Cat. T47
  - Ass.Amm. Michele RICCIARDI: 2° 800m; 2° 1500m; 2° 200m Cat.T46
  - Ass.Amm. Salvatore PERRONE: 1° 400m; 2° 100m; 2° 200m Cat.T44
- CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA – NUOVA DELHI (IND) – 5 ORO, 1 BRONZO
  - Col.(R.O.) Cong. Carlo CALCAGNI: 1° 400m Cat. T72; 1° 100m Cat.T72 + Record del mondo
  - Atleta contrattualizzato Marco CICCHETTI: 1° Salto in lungo Cat.T44 + Record Europeo; 1° 200m Cat.T44 + Record Europeo; 3° 100m Cat.T44 + Record Europeo;
  - Atleta contrattualizzato Ndiaga DIENG: 1° 800m Cat.T20
- CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA – IKSAN (KOR) – 1 ORO, 1 ARGENTO, 1 BRONZO
  - Atleta contrattualizzato Gianmarco PAOLUCCI: 1° Sciabola Team M
  - Atleta contrattualizzato Loredana TRIGILIA: 2° Fioretto team F
  - Atleta contrattualizzato Matteo BETTI: 3° Fioretto team M
- CAMPIONATI MONDIALI DI TIRO CON L'ARCO – GWANGJU (KOR) – 1 ORO, 1 ARGENTO
  - Atleta contrattualizzato Stefano TRAVISANI: 1° Ricurvo M; 2° mixed team ricurvo
- CAMPIONATI MONDIALI DI CANOA – MILANO – 1 ARGENTO
  - Atleta contrattualizzato Christian VOLPI: 2° Cat. KL2 200
- CAMPIONATI MONDIALI DI NUOTO – SINGAPORE (SGP) – 1 BRONZO
  - Atleta contrattualizzato Angela PROCIDA: 3° 100 dorso Cat.S2
- CAMPIONATI EUROPEI DI TIRO A SEGNO – OSIJEK (CRO) – 3 ORO
  - Atleta contrattualizzato Davide FRANCRESCHETTI: 1° Pistola P4 singola; 1° Pistola P4 a squadre
  - Atleta contrattualizzato Gianluca IACUS: 1° R5 Carabina 10m Cat.Sh2
- CAMPIONATI EUROPEI DI EQUITAZIONE – ERMELO (NDL) – 1 ARGENTO
  - Atleta contrattualizzato Sara MORGANTI: 2° Freestyle
- CAMPIONATI EUROPEI DI CANOA – RACICE (HUN) – 1 ARGENTO
  - Atleta contrattualizzato Christian VOLPI: 2° kayak monoposto Cat.KL2
- CAMPIONATI EUROPEI DI BADMINTON – ISTANBUL (TUR) – 1 BRONZO
  - Atleta contrattualizzato Rosa Efomo DE MARCO: 3° singolare F

VISIT WWW.DIFESA.IT




GS
DIFESA




LEONARDO



Salone del Libro

La Difesa ha partecipato alla XXXVII edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino, dal 15 al 19 maggio. È stato proposto un programma culturale e divulgativo di grande intensità, confermando l'impegno della Difesa nella promozione della cultura, dell'innovazione e delle attività a servizio al Paese.
Oltre 1300 persone hanno seguito in presenza le 34 conferenze, organizzate dallo Stato Maggiore e dalle Forze Armate, dedicate a temi quali sicurezza degli assetti spaziali, disinformazione, sinergie civili-militari in ambito sanitario e culturale. Ampio spazio è stato riservato ai giovani, con attività dedicate a scoprire la tutela ambientale e la cultura marinaresca. Sono stati celebrati i 25 anni dall'ingresso delle donne nelle Forze Armate, i 100 anni della Rivista Aeronautica e i successi dei Gruppi Sportivi della Difesa.









LetExpo

La Difesa conferma la propria centralità strategica partecipando a LetExpo, svoltosi a Verona dall'11 al 14 marzo. Nel principale appuntamento nazionale dedicato a trasporti, logistica internazionale e sostenibilità, in un contesto ad alta partecipazione istituzionale, imprenditoriale e mediatica, è stato messo in evidenza il contributo delle Forze Armate al Sistema Paese, con particolare riferimento alla capacità di generare sicurezza. Nel suo intervento in videocollegamento, il Ministro Crosetto ha ricordato le nuove sfide internazionali alla sicurezza della logistica e dei trasporti, sottolineando l'importanza di costruire la difesa in un contesto globale sempre più interdipendente, in cui crisi lontane incidono sui flussi commerciali e, potenzialmente, sulle infrastrutture critiche nazionali.
Nei panel dedicati alla sicurezza internazionale, l'impegno delle Forze Armate è stato riconosciuto con unanime apprezzamento, consentendo di rafforzare la percezione dello strumento militare efficace e apprezzato in tutto il mondo, utile alla tutela degli interessi nazionali quale strumento di politica estera nonché formidabile volano di crescita per il Paese.



1ª SMD Cyber Challenge

Il 4 dicembre 2025 si è svolta a Roma la prima edizione della SMD Cyber Challenge, competizione nazionale promossa dallo Stato Maggiore della Difesa per valorizzare i giovani talenti della cybersecurity, con il supporto dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e la collaborazione del Raggruppamento Temporaneo d'Imprese composto da EY e dal Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI).
L'evento nasce dalla volontà di coinvolgere le giovani generazioni e creare consapevolezza sulle attività che la Difesa svolge quotidianamente nel dominio cibernetico per la sicurezza del Paese. Alla Challenge hanno preso parte 160 ragazzi e ragazze, studenti, neolaureati e giovani professionisti, organizzati in team da 4 persone ciascuno, impegnati a risolvere 18 missioni tecniche tipo "capture the flag" e basate su uno scenario immaginario stile cyberpunk. Le prove, svolte su una piattaforma digitale, hanno riguardato ambiti cruciali come crittografia, tecnologie web3, forensics, sicurezza delle web app e dei sistemi operativi.









VISIT WWW.DIFESA.IT

Tennis & Friends

La Difesa ha preso parte alle due edizioni di Tennis & Friends di Torino (12-14 settembre) e Roma (10-12 ottobre), confermando il proprio impegno nella promozione della prevenzione e del benessere. Nei "Villaggi della Salute", il personale sanitario della Difesa ha effettuato visite gratuite in cardiologia, dermatologia, dermatochirurgia, ginecologia, oculistica, otorinolaringoiatria, chirurgia vascolare e medicina interna.
Sono stati inoltre organizzati corsi di formazione BLSD (Basic Life Support and Defibrillation) per riconoscere e gestire le emergenze sanitarie con manovre di rianimazione cardiopolmonare. Nei "Villaggi Interforze", atlete e atleti dei gruppi sportivi della Difesa hanno permesso di provare discipline come scherma, canottaggio, karate, lotta, judo e vela; grazie alle aree espositive, il pubblico è potuto salire su aerei, moto e mezzi delle Forze Armate, ed è stato intrattenuto dalle esibizioni della fanfara del 3° Reggimento Carabinieri "Lombardia", della Banda della Marina Militare e di quella dei Granatieri di Sardegna (Esercito Italiano).



Visite specialistiche ambulatoriali erogate

689

DERMATOLOGICHE	64
DERMATO-CHIRURGICHE	132
CHIRURGIA VASCOLARE	58
INTERNISTICHE	4
CARDIOLOGICHE	36
OCULISTICHE	293
OTORINOLARINGOIATRICHE	102













JOB&Orienta

La Difesa ha partecipato anche quest'anno a JOB&Orienta, svoltosi a Verona dal 26 al 29 novembre, un'importante occasione per presentare alle nuove generazioni le molteplici opportunità professionali offerte dalle Forze Armate. Nel corso della manifestazione si sono tenute quattro conferenze, una per ciascuna Forza Armata, mentre allo stand dedicato il personale dello Stato Maggiore e di Esercito, Marina, Aeronautica e Arma dei Carabinieri ha illustrato le attività svolte quotidianamente da allieve e allievi delle scuole militari e delle accademie, insieme alle diverse professionalità di Ufficiali e Sottufficiali, tra tradizione e competenze richieste nei settori emergenti. Particolare attenzione è stata riservata ai domini Spazio e Cyber e alle professioni militari in ambito sanitario e veterinario, con approfondimenti sulle attività sviluppate in chiave interforze.









8.3 EVENTI FORZE ARMATE

Riduzione del rischio per la popolazione: formazione, informazione e bonifica degli ordigni

La presenza di ordigni esplosivi inesplosi, disseminati sul territorio nazionale come conseguenza degli eventi bellici del secolo scorso, costituisce un elemento di rischio per la popolazione, mitigato dalla rimozione fisica degli stessi, cosiddetta "bonifica", e dalla formazione e informazione su rischi e procedure. L'attività di bonifica da ordigni esplosivi, definita "occasionale", rientra nei compiti assegnati all'Esercito Italiano ed è condotta da assetti specialistici del Genio.
Nel 2025 ci sono stati 2.339 interventi per la bonifica di 11.393 ordigni, di cui 48 bombe d'aereo.
Sulla materia, l'Esercito continua la sua campagna di informazione e formazione per la cittadinanza, nelle varie realtà della società civile nazionale, in particolare nelle scuole, per richiamare l'attenzione sul pericolo costituito dai residuati bellici inesplosi e sul loro impatto su ambiente e popolazione locale.
Personale delle unità del Genio dell'Esercito, nell'ambito di specifici progetti promossi e realizzati da ONLUS fra cui l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) anche nel 2025 ha incontrato personale discente su tutto il territorio nazionale, con lo scopo di sensibilizzare le giovani generazioni sul rischio derivante dalla presenza di ordigni inesplosi, così da prevenire incidenti ed estendere sempre più la conoscenza dei comportamenti da adottare in caso di rinvenimento.



Esercito e sport

Lo Sport nell'Esercito, nel 2025, ha visto l'introduzione di discipline moderne, come il motociclismo e il beach volley, e l'attivazione delle Sezioni Giovanili per ragazze e ragazzi dai 6 ai 17 anni.
Atlete e atleti militari del Gruppo Sportivo dell'Esercito hanno ottenuto, nel 2025, 6 ori mondiali, 16 ori europei e 67 ori italiani. Tra gli eventi principali realizzati per promuovere valori quali lo spirito di squadra e la solidarietà, la 3a edizione di "Esercito&Sport", il 21 ottobre nel quartiere Quarticciolo di Roma, dedicata alla riqualificazione delle periferie e rivolta alla popolazione giovane del V Municipio. L'iniziativa prosegue il percorso già avviato in diverse città italiane, come Caivano e Palermo. Parallelamente, il progetto "Sport per la legalità", nato da un accordo con la Regione Lombardia, ha portato all'organizzazione di un campus presso il Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito (CSOE) di Roma, dal 15 al 19 settembre 2025, con lo scopo di promuovere la pratica sportiva come strumento fondamentale di crescita personale e collettiva, valorizzando l'educazione civica e la cultura della legalità.



VISIT WWW.DIFESA.IT

Tour Vespucci

La prima metà del 2025 ha visto il Vespucci impegnato nella fase mediterranea del suo Tour Mondiale, che si è concluso ufficialmente il 10 giugno 2025 a Genova, in concomitanza con la Giornata della Marina e alla presenza del Presidente Sergio Mattarella.
Sono stati 710 i giorni totali di navigazione, avendo percorso oltre 49.000 miglia nautiche, toccato 52 porti in cinque continenti e accolto a bordo più di 33.000 visitatori.
La parte mediterranea del tour ha visto il veliero toccare i seguenti 18 porti:

- Trieste, Venezia, Ancona, Ortona, Brindisi, Crotone
- Durazzo (Albania), La Valletta (Malta)
- Taranto, Porto Empedocle, Reggio Calabria, Palermo
- Napoli, Cagliari, Gaeta, Civitavecchia, Livorno e Genova.
-

Se il Tour Mondiale nelle sue soste estere ha permesso al Vespucci di raccontare l'Italia al mondo, il tour mediterraneo ha consentito di raccontare il mondo all'Italia, rendendo ogni tappa mediterranea una formidabile occasione di crescita e condivisione. Il pubblico ha particolarmente gradito queste occasioni di incontro, registrando un numero totale di visitatori a bordo dell'unità superiore ai 469.000 con picchi di visitatori nei principali porti italiani visitati.

Tour Vespucci Mediterraneo
dal 1º marzo 2025
al 08 giugno 2025

Visitatori Villaggi	390.401
Visite a bordo	469.886
Ore di apertura	312
Eventi	111
Mostre - Proiezioni - Esposizioni	28
Mq Villaggio	69.218

SOCIAL & MEDIA Tour Vespucci Mediterraneo
dal 1º marzo 2025
al 08 giugno 2025

Accessi al sito	24.576.721
Iscrizioni	247.679
Followers	585.529
Interazioni	25.829.125
Visualizzazioni	388.270.509
Pubbl.ni Media	14.836



La Marina Militare per la collettività

Allo scopo di promuovere la Cultura della Difesa e rafforzare il rapporto tra la Marina Militare e la collettività, le attività svolte nel terzo settore rientrano nel più ampio impegno della Forza Armata a supporto della società civile. In particolare, anche nel 2025 la Marina Militare ha collaborato con Marevivo, UNICEF, WWF e con KOOR srl SB, nell'ambito del progetto Le Rotte del Pane.
Inoltre, grazie alla collaborazione con Lega Navale Italiana, FIV, ANMI, Fondazione Francesca Rava e diversi Istituti Nautici, molti ragazzi e ragazze hanno avuto l'opportunità di poter vivere un'esperienza formativa unica a bordo di Nave Amerigo Vespucci.
Dal punto di vista scientifico, l'ampio raggio d'azione delle Unità della Marina Militare ha consentito, a enti quali l'Istituto Superiore di Sanità e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, di svolgere attività di ricerca anche in mari lontani. A ciò si aggiungono le iniziative con AIOM, Fondazione AIRC, INGV, Ministero per le Disabilità, Comitato Italiano Paralimpico, Komen e il progetto Wheels on Waves.



65° Anniversario PAN

Oltre 100.000 persone hanno assistito, il 6 e 7 settembre, alla manifestazione aerea internazionale svoltasi presso la base di Rivolto per il 65° anniversario delle Frecce Tricolori.
Presenti anche la SSSD Sen. Isabella Rauti e il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare Gen. S.A. Antonio Conserva. L'evento ha valorizzato capacità operative, addestrative e tecnologiche della Forza Armata, rafforzandone l'immagine istituzionale e il legame con il pubblico.



Campagna per la prevenzione delle truffe a danno degli anziani

Nel corso del 2025, l'Arma dei Carabinieri ha ulteriormente intensificato l'azione di prevenzione alle truffe ai danni degli anziani, puntando con decisione su una strategia di comunicazione a forte impatto mediatico, pensata per entrare nelle case della cittadinanza e raggiungere proprio la popolazione over 65. In questo quadro si inserisce la scelta di affidarsi a un volto popolare e rassicurante della televisione, Lino Banfi, il "nonno d'Italia", protagonista di una serie di contenuti video dal linguaggio semplice e immediato. Negli spot, l'attore dialoga con un Comandante di Stazione e, con ironia e chiarezza, illustra le tecniche più ricorrenti adottate dai malintenzionati.
Parallelamente, l'Arma ha completato un'ampia revisione della sezione dedicata alle truffe del sito carabinieri.it, riorganizzandola con una grafica più essenziale, schede interattive e mettendo a disposizione vademecum scaricabili e brevi video informativi, con l'obiettivo di offrire risposte e soluzioni rapide a chi ne ha bisogno.



Campagna Codice Rosso

Nel corso del 2025, l'Arma ha rinnovato con determinazione l'impegno nel contrasto alla violenza di genere, rafforzando soprattutto gli strumenti informativi e di orientamento, al fine di favorire l'emersione dei casi e l'accesso tempestivo alle tutele previste dalla legge.
In questa cornice si colloca la profonda revisione della sezione dedicata del sito carabinieri.it, oggi configurata come hub informativo più accessibile e interattivo. Accanto a consigli pratici e riferimenti utili, la piattaforma ospita il "Violenzametro", un test di autovalutazione pensato per aiutare a riconoscere i segnali di una relazione tossica. Per superare il silenzio e dialogare con le nuove generazioni, sono state inoltre attivate collaborazioni con influencer e creator digitali.
Attraverso contenuti social mirati, l'Arma promuove la cultura del rispetto, spiega con linguaggio immediato come chiedere aiuto e richiama l'importanza di contattare i numeri di emergenza.



VISIT WWW.DIFESA.IT

MINISTERO
DELLA DIFESA

Coordinamento Editoriale
Progetto grafico e impaginazione

Ministero della Difesa - Ufficio Comunicazione

Supplemento alla rivista “Informazioni della Difesa”
Registrazione Tribunale Civile di Roma n. 105 del 19 marzo 1982

D

INFORMAZIONI DIFESA

